

## 1.07.02 - Informazioni ambientali

### Cambiamenti climatici

#### Descrizione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti

L'analisi di doppia rilevanza, unitamente all'analisi dei rischi climatici basata sulle raccomandazioni TCFD a integrazione dell'analisi Erm, ha identificato tra i temi maggiormente rilevanti i cambiamenti climatici, declinato nei seguenti sotto-temi: mitigazione dei cambiamenti climatici, adattamento ai cambiamenti climatici ed energia.

Il tema cambiamenti climatici è correlato alle seguenti aree d'impatto di creazione di valore condiviso presentati nel capitolo Informazioni generali: promozione dell'efficienza energetica; transizione energetica e rinnovabili; resilienza e adattamento. Per ogni ambito di creazione di valore condiviso sono rendicontate, successivamente all'interno di questo capitolo, le azioni e gli obiettivi relativi ai cambiamenti climatici.

ESRS 2 IRO-1  
ESRS 2 SBM-3

#### Impatti, rischi e opportunità legati ai cambiamenti climatici

SOTTO-TEMA RILEVANTE	IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ
Mitigazione dei cambiamenti climatici	Generazione di emissioni Scopo 1 da termovalorizzatori e discariche, dai servizi energetici e altre attività Impatto negativo attuale di lungo periodo relativo alle attività proprie Emissioni Scopo 3 da vendita gas metano e da vendita e consumo di energia elettrica Impatto negativo attuale di lungo periodo relativo alle attività di fornitori e clienti
Adattamento ai cambiamenti climatici	Si veda successivamente nel capitolo il paragrafo "L'analisi dei rischi climatici basata sulle Raccomandazioni TCFD"
Energia	Acquisto di elettricità da fonte rinnovabile certificata (Scopo 2) Impatto positivo attuale di lungo periodo relativo alle attività proprie Promozione di soluzioni di efficienza energetica e vendita di energia rinnovabile ai clienti Impatto positivo attuale di breve periodo relativo alle attività proprie e dei clienti Crescita della vendita di soluzioni di efficienza energetica Opportunità di medio periodo relativa alle attività proprie e dei clienti Crescita della vendita di energia elettrica rinnovabile Opportunità di medio periodo relativa alle attività proprie e dei clienti Sviluppo di impianti fotovoltaici Opportunità di medio periodo relativa alle attività proprie e dei clienti

Gli impatti ambientali negativi rilevanti relativi alla generazione di emissioni riguardano lo Scopo 1 e lo Scopo 3 del Gruppo Hera.

Per quanto riguarda le attività proprie (Scopo 1), le emissioni prevalenti sono quelle generate dagli impianti di trattamento rifiuti (termovalorizzatori e discariche per rifiuti urbani) e dai servizi energetici (teleriscaldamento e impianti di cogenerazione/trigenerazione a servizio dei clienti industriali). Altre emissioni derivano dai consumi interni di combustibili (anche delle flotte aziendali) e dalle perdite di rete gas.

Le attività a monte e a valle del Gruppo (Scopo 3) comportano principalmente emissioni derivanti dalla vendita dei servizi offerti (vendita di energia elettrica e di gas).

Per maggiori approfondimenti sull'inventario emissivo di Gruppo si veda il paragrafo "Metriche" (Informativa ESRS E1-6).

Sono stati inoltre identificati impatti ambientali positivi legati all'impegno del Gruppo in ottica di decarbonizzazione, in particolare in riferimento all'acquisto di energia rinnovabile per le proprie attività (Scopo 2), e alla promozione dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili, anche verso i clienti e i fornitori del Gruppo.

Alla luce del contesto esterno e delle evoluzioni normative in ambito di decarbonizzazione e in coerenza con il piano industriale, sono state identificate tre opportunità rilevanti legate al cambiamento climatico. In particolare, tali opportunità riguardano lo sviluppo di soluzioni di efficienza energetica sia interne che esterne, la vendita di energia

rinnovabile e la realizzazione di impianti fotovoltaici su siti di proprietà o presso siti esterni e la vendita di impianti fotovoltaici ai clienti.

In relazione alle opportunità identificate, non si evidenziano effetti finanziari attuali rilevanti.

I riferimenti metodologici relativi all'individuazione e alla valutazione delle questioni di sostenibilità rilevanti sono riportate all'interno del paragrafo ESRS 2 "Informazioni Generali".

#### **Analisi dei rischi climatici basata sulle Raccomandazioni TCFD**

L'analisi Erm, che ha l'obiettivo primario di individuare i rischi rilevanti nell'orizzonte temporale del piano industriale (medio termine), viene integrata con un'analisi di lungo periodo per i rischi connessi ai cambiamenti climatici ampliando per tali rischi l'orizzonte temporale di identificazione, prioritizzazione e valutazione degli impatti e delle modalità di gestione degli scenari rilevanti. In questo ambito, il Gruppo Hera nel 2020 ha avviato un progetto per identificare e valutare i rischi connessi al cambiamento climatico che possono condizionare l'andamento del business anche nel lungo periodo. Per effettuare tale valutazione e la relativa rendicontazione sono state prese come riferimento le raccomandazioni TCFD. Sono stati analizzati nove scenari climatici fisici e di transizione che ipotizzavano diversi range di aumento della temperatura media globale a fine secolo, compreso quello a 1,5 °C, selezionando infine i due scenari più rilevanti e idonei per i business del Gruppo Hera. L'analisi è stata svolta tenendo conto di tutte le attività gestite dal Gruppo, comprendendo anche le attività della catena del valore a monte e a valle più rilevanti.

In particolare, lo scenario di transizione ETP 2DS (Energy technology perspectives 2°C scenario), elaborato dall'IEA (International Energy Agency) è stato scelto come scenario climatico ambizioso, che descrive un'evoluzione futura caratterizzata da forti processi di decarbonizzazione in tutti i settori industriali per mantenere l'incremento della temperatura media al di sotto di 2 °C. Rappresentava lo scenario di transizione più in linea con le indicazioni fornite dalla Science Based Targets initiative e più significativo per Hera in termini di ipotesi di base e di informazioni qualitative disponibili.

Lo scenario fisico RCP 8.5 (Representative concentration pathway 8.5), elaborato dall'Ipcc (Intergovernmental Panel on Climate Change) è stato invece selezionato come scenario pessimista, per comprendere i possibili impatti sulla strategia del Gruppo Hera nel caso di una traiettoria business as usual con conseguente forte incremento della temperatura media a fine secolo (tra +3,2 °C e +5,4 °C). Gli indicatori disponibili nei modelli che simulano lo scenario RCP 8.5 sono stati selezionati a partire dai risultati di un'analisi condotta in precedenza dalla funzione Analisi e controllo rischio energetico, che ha coinvolto le unità di business per individuare gli eventi climatici a cui possono risultare maggiormente esposte.

I suddetti scenari hanno consentito di individuare otto rischi fisici e otto rischi di transizione. A ogni rischio è stato associato:

- un orizzonte temporale: breve termine (un anno, periodo adottato dall'impresa come periodo di riferimento dei propri bilanci); medio termine (orizzonte di piano industriale); lungo termine (orizzonte oltre il piano industriale);
- un livello di priorità (definito come combinato disposto del livello di probabilità che il contesto in cui opera Hera si modifichi secondo quanto descritto dal rischio e dell'impatto del rischio sul business);
- una o più modalità di gestione.

L'analisi dello scenario climatico RCP 8.5 condotta dal Gruppo Hera ha individuato otto rischi fisici a cui può risultare esposto, concentrati sui due orizzonti temporali di lungo termine, in coerenza con il principio che gli impatti dei cambiamenti climatici diventeranno più evidenti nel medio e lungo termine. Per mitigare, gestire o trasferire questi rischi sono state individuate 21 modalità di gestione. Nella tabella seguente sono riportati i rischi per i quali il piano industriale 2024-2028 prevede modalità di gestione.

#### L'ANALISI DEGLI SCENARI

#### ESRS 2 IRO-1 ESRS 2 SBM-3

#### RISCHI FISICI

#### ESRS 2 IRO-1

## Rischi fisici e modalità di gestione

RISCHIO FISICO	ORIZZONTE TEMPORALE	PRIORITÀ	MODALITÀ DI GESTIONE
Allagamenti e alluvioni con conseguenti frane e smottamenti	Breve-medio termine	Medio-alta	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Interventi di potenziamento infrastrutturale delle reti di drenaggio, degli accumuli e degli impianti di depurazione</li> <li>- Interventi di potenziamento infrastrutturale tramite creazione di barriere a protezione degli asset</li> <li>- Incremento della capacità di alert per eventi estremi in aree sensibili</li> </ul>
Aumento delle temperature	Lungo termine	Medio-alta	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Strategie di mercato orientate allo sviluppo di Vas dedicati alla clientela ad integrazione e arricchimento del portafoglio di offerta</li> </ul>
Fenomeni meteorologici estremi per effetto di accumulo di calore nell'atmosfera o per particolari condizioni di freddo e umidità	Lungo termine	Medio-bassa	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Piano di resilienza delle reti e potenziamento della rete di distribuzione elettrica a fronte di eventi invernali estremi con interventi su linee aeree e cabine</li> </ul>
Cambiamenti nella distribuzione temporale delle precipitazioni annuali e dei quantitativi pluviometrici medi con eventuali periodi di prolungata siccità	Lungo termine	Medio-bassa	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Potenziamento e ampliamento delle fonti di approvvigionamento per incrementare la resilienza degli acquedotti</li> <li>- Realizzazione di interconnessioni tra reti idriche</li> <li>- Potenziamento dell'applicazione di tecniche avanzate di ricerca perdite per accrescimento livello di efficienza della rete</li> </ul>

ESRS 2 SBM-3

I rischi climatici di transizione sono stati individuati prevalentemente attraverso l'analisi dello scenario ETP 2DS dell'Iea. L'analisi ha portato a tracciare otto rischi di transizione, concentrati prevalentemente nell'orizzonte temporale di lungo termine. Per mitigare, gestire o trasferire questi rischi sono state individuate 13 modalità di gestione. Nella tabella seguente sono riportati i rischi per i quali il piano industriale 2024-2028 prevede modalità di gestione.

RISCHI DI  
TRANSIZIONE

ESRS 2 IRO-1

## Rischi di transizione e modalità di gestione

RISCHIO DI TRANSIZIONE	ORIZZONTE TEMPORALE	PRIORITÀ	MODALITÀ DI GESTIONE
Elettrificazione dei consumi energetici e introduzione di misure orientate allo sviluppo delle fonti di energia rinnovabile.	Lungo termine	Medio-alta	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Proposizione commerciale volta allo sviluppo e alla vendita di impianti fotovoltaici, consumer e utility scale, e allo sviluppo della mobilità sostenibile</li> <li>- Acquisizione quote crescenti di clienti in ambito energia elettrica per effetto dello switch di vettore energetico</li> <li>- Sviluppo delle reti gas per esigenze di flessibilità nell'utilizzo di gas rinnovabili</li> <li>- Maggiore presenza in ambito distribuzione di energia elettrica.</li> </ul>
Introduzione di misure che richiedono interventi strutturali e non strutturali di efficientamento.	Lungo termine	Medio-alta	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Progetti specifici attivati in ambito efficienza energetica</li> <li>- Potenziamento di tecniche avanzate volte a limitare l'utilizzo delle risorse primarie, in ambito: <ul style="list-style-type: none"> <li>- idrico (riduzione perdite idriche, riutilizzo della risorsa idrica)</li> <li>- rifiuti (iniziative di potenziamento del recupero e riciclo).</li> </ul> </li> </ul>
Limiti sulla generazione di emissioni di gas serra.	Lungo termine	Medio-alta	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Riduzione dell'impronta carbonica del Gruppo con progetti di efficienza energetica, accrescendo la gestione ottimizzata dei consumi e il ricorso a fonti energetiche a zero emissioni</li> <li>- Potenziamento fonti geotermiche.</li> </ul>

ESRS 2  
SBM-3

In relazione ai rischi climatici identificati attraverso l'analisi di lungo periodo basata sulle raccomandazioni TCFD, si segnala lo stanziamento nella voce "Altri fondi" relativo a oneri per futuri interventi sugli impianti coinvolti nell'evento alluvionale 2023 (si rimanda alla "Nota 31 Fondi" del Bilancio consolidato).

## Politiche e obiettivi

Al fine di gestire impatti, rischi e opportunità rilevanti connessi al cambiamento climatico, il Gruppo Hera ha definito come riferimenti il proprio purpose (art. 3 dello statuto sociale), il Codice etico, il modello di creazione di valore condiviso, la Politica per la qualità e la sostenibilità.

POLITICA

Nel Codice etico, in coerenza con la missione dell'azienda, sono declinati gli impegni di Hera verso l'ambiente inteso come patrimonio da conservare e da proteggere dalla distruzione, dalla degradazione e dall'inquinamento. Hera riconosce l'ambiente come bene primario e impiega le tecnologie, gli strumenti e i processi più adatti per contribuire, in coerenza con il purpose, alla transizione ecologica e per prevenire i rischi, ridurre gli impatti ambientali diretti e

E1-2

indiretti e preservare le risorse naturali a beneficio delle generazioni future. Hera promuove l'impegno per l'ambiente verso tutti i suoi interlocutori. Hera intende contribuire concretamente ad una transizione ecologica giusta capace di saldare l'azione per il clima e l'ambiente con l'inclusione sociale.

Tali impegni sono esplicitati anche nella Politica per la qualità e la sostenibilità del Gruppo adottata dal Consiglio di Amministrazione nel marzo 2022 e della cui attuazione è responsabile il vertice aziendale. Hera si impegna ad attuare, nella consapevolezza della centralità del proprio ruolo, azioni concrete orientate alla mitigazione del cambiamento climatico.

A livello operativo questi impegni si declinano in procedure e istruzioni definite e attuate nell'ambito dei sistemi di gestione adottati dalle diverse società del Gruppo Hera secondo le norme ISO 9001:2015, 14001:2015 e 50001:2018, estendendosi anche alla catena del valore. Infatti, all'interno dei capitolati speciali di appalto con cui il Gruppo seleziona i propri fornitori per le attività affidate in outsourcing, nella documentazione integrante i contratti stessi (Regolamento generale Qualità e sostenibilità per i fornitori), oltre che nei documenti operativi aziendali, sono previsti specifici requisiti correlati alla protezione ambientale; tra questi, riduzione delle emissioni climalteranti e di sostanze che riducono lo strato di ozono, e il perseguimento dell'efficienza e del risparmio energetico.

La Politica per la qualità e la sostenibilità viene comunicata ai lavoratori attraverso apposite comunicazioni aziendali e affissa nelle bacheche interne, e risulta disponibile ai diversi stakeholder attraverso la pubblicazione nel sito web del Gruppo Hera; la documentazione aziendale definita e implementata all'interno dei sistemi di gestione è invece disponibile nei canali interni all'azienda e ne viene periodicamente verificata l'attuazione nell'ambito di appositi audit.

Anche il Piano di transizione climatica del Gruppo Hera funge da politica interna per guidare le azioni e gli obiettivi con lo scopo di raggiungere lo stato di emissioni nette zero.

Tutto ciò si traduce in numerose azioni, sia interne che esterne, che il Gruppo Hera svolge in coerenza con il proprio modello di creazione di valore condiviso tra azienda e stakeholder per proseguire il percorso verso la neutralità carbonica riducendo le emissioni di gas serra dirette e indirette e incrementando la resilienza delle proprie attività di business, asset e infrastrutture. Ciò è fondamentale per favorire il raggiungimento dell'Accordo di Parigi volto a limitare l'aumento del riscaldamento globale entro 1,5 °C rispetto ai livelli pre-industriali e raggiungere lo stato di emissioni nette zero lungo la catena del valore entro il 2050.

Tali azioni vengono indirizzate nel piano industriale del Gruppo attraverso: la promozione dell'efficienza energetica dei propri asset e nell'erogazione dei servizi verso terzi; lo sviluppo delle fonti rinnovabili elettriche e gassose sia all'interno del Gruppo che a favore di clienti e cittadini; la generazione di bioenergie; il recupero di calore ed energia dai processi; l'adeguamento delle proprie infrastrutture e lo sviluppo di soluzioni tecnologiche. Alla mitigazione si affianca poi l'adattamento ai cambiamenti climatici per rendere resilienti le infrastrutture al mutare del contesto esterno, minimizzando interruzioni e disservizi e garantendo la qualità e continuità dei servizi anche nelle situazioni di emergenza.

L'introduzione della Tassonomia europea sugli investimenti ecosostenibili è stata accolta con favore dal Gruppo Hera, vista la rilevanza dell'ambizioso obiettivo di fornire una definizione comune a tutti gli stakeholder di ciò che può essere considerato sostenibile da un punto di vista scientifico; infatti, Hera ha deciso volontariamente di anticipare l'allineamento ai sei obiettivi della Tassonomia così da valorizzare fin da subito il proprio contributo alla transizione sostenibile secondo il quadro previsto dal Regolamento. In continuità con quanto svolto nel 2021, nel 2022 e nel 2023, si è deciso su base volontaria di integrare la rendicontazione del bilancio anche con la valorizzazione della quota di investimenti in attività ammissibili e allineate ai sei obiettivi ambientali all'interno del piano industriale 2024-2028.

Con lo scopo di rafforzare la governance degli aspetti relativi al cambiamento climatico, nel corso degli ultimi anni sono stati aggiornati i seguenti documenti interni: Manuale del sistema di gestione, Group risk management policy (linea guida), Pianificazione controllo di gestione (linea guida), Riesame della Direzione del sistema di gestione (procedura), Processo di autorizzazione agli investimenti (procedura) e Metodologia di business impact analysis e risk assessment (procedura). In particolare, nella linea guida Group risk management policy è stato introdotto il riferimento all'analisi degli scenari climatici di medio-lungo termine, mentre nella linea guida Pianificazione controllo di gestione si precisa che il processo di pianificazione strategica deve prevedere lo sviluppo industriale di medio-lungo termine in linea con lo Scopo aziendale, quindi con il perseguimento della neutralità di carbonio, uno dei tre ambiti di creazione di valore condiviso.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'attuazione della presente politica, assicurando che le pratiche aziendali siano in linea con le normative e le iniziative di terzi.

## IL PIANO DI TRANSIZIONE CLIMATICA

### E1-1

Per rispondere alla sfida e all'urgenza rappresentata dal cambiamento climatico, nel corso degli ultimi anni Hera ha ampliato la propria rendicontazione in questo ambito, prendendo come riferimento le raccomandazioni della TCFD (Task force on climate-related financial disclosure) per descrivere la propria governance, strategia, obiettivi e risultati. Tale attività ha permesso al Gruppo di analizzare diversi scenari climatici con i relativi rischi e opportunità e valutare la resilienza del proprio business sotto diverse assunzioni di sviluppi futuri.

La definizione delle modalità di gestione dei rischi e l'individuazione di iniziative per cogliere le opportunità derivanti dal cambiamento climatico sono stati i passi propedeutici per definire obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra, dapprima con orizzonte di medio termine (coerenti con i criteri della Science Based Targets initiative e riguardando il 2030), poi con orizzonte di lungo termine (2050, ambizione Net Zero).

In quest'ottica, il Gruppo ha definito il suo primo piano di transizione climatica, che descrive la strategia e l'impegno per raggiungere emissioni nette zero (Net Zero) al 2050, delineando gli aspetti chiave e gli obiettivi futuri nel breve,

medio e lungo termine e le azioni e le leve previste per promuovere la transizione verso un'economia a basse emissioni di gas serra.

L'obiettivo a medio termine del Gruppo Hera, validato nel 2021 dalla Science Based Targets initiative e in linea con il livello di ambizione "well-below 2 °C", prevede una riduzione del 37% delle emissioni Scopo 1 + Scopo 2 + Scopo 3 da vendita di gas e di energia elettrica al 2030, rispetto al 2019. Nel dettaglio:

- riduzione assoluta del 28% delle emissioni Scopo 1+2 al 2030 rispetto al 2019;
- incremento dall'83% del 2019 al 100% entro il 2023 della quota di energia elettrica rinnovabile certificata acquistata a copertura dei consumi interni;
- riduzione assoluta del 30% delle emissioni Scopo 3 da vendita di gas al 2030 rispetto al 2019;
- riduzione del 50% dell'indice di intensità di carbonio Scopo 3 da vendita di energia elettrica al 2030 rispetto al 2019.

L'obiettivo Net Zero a lungo termine prevede invece una riduzione intorno al 90% delle emissioni di gas serra entro il 2050 (Scopo 1 + Scopo 2 + Scopo 3 da vendita di gas e di energia elettrica, sempre rispetto al 2019), in linea con le indicazioni e traiettorie della scienza per limitare il riscaldamento globale entro 1,5 °C a fine secolo, e la rimozione di tutte le emissioni residue che non è possibile ridurre al termine del percorso di decarbonizzazione. In particolare, gli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra allineati agli scenari 1pcc per il raggiungimento del Net Zero sono:

- Scopo 1+2 + Scopo 3 da vendita di gas e di energia elettrica: riduzione intorno al 90% al 2050 rispetto al 2019;
- Scopo 2: impegno nel mantenere il 100% di energia elettrica rinnovabile certificata acquistata a copertura dei consumi interni;
- rimozione del carbonio: impegno a neutralizzare le emissioni residue al 2050 attraverso strumenti e tecnologie di rimozione dell'anidride carbonica.

Tra le leve interne di decarbonizzazione, il Gruppo ha previsto: l'installazione di tecnologie di cattura e stoccaggio del carbonio (CCS) su diversi impianti di termovalorizzazione dei rifiuti, partendo dall'impianto di Ferrara che rappresenterà il primo esempio su scala industriale di carbon capture and storage applicato a un impianto di questo tipo in Italia (Scopo 1); il mantenimento della totale copertura dei consumi interni di energia elettrica con energia rinnovabile certificata (azzerando le emissioni Scopo 2); la progressiva elettrificazione della base clienti, con la conseguente fornitura di energia da fonti rinnovabili (>75% al 2050) e proposizione di soluzioni per il risparmio energetico e per la produzione di energia fotovoltaica (Scopo 3).

Sul versante esterno, i trend di elettrificazione ed efficientamento dei consumi, la penetrazione delle fonti rinnovabili e l'introduzione dei gas rinnovabili nel mix energetico nazionale favoriranno la decarbonizzazione del sistema nel suo complesso, supportando così un'ulteriore riduzione delle emissioni incluse nell'inventario di Hera.

Infine, completa la strategia Net Zero del Gruppo l'utilizzo di strumenti di rimozione dell'anidride carbonica dall'atmosfera per neutralizzare tutte le emissioni residue non ulteriormente eliminabili.

Grazie a queste leve e azioni, il Gruppo Hera prevede di non avere emissioni che possano compromettere gli obiettivi di riduzione a medio e a lungo termine, bensì emissioni residue non eliminabili al 2050 che verranno gestite con tali strumenti (termovalorizzatori su cui ad oggi si prevede non potranno essere installati sistemi di cattura del carbonio, cogeneratori e centrali termiche a servizio del teleriscaldamento, perdite di gas metano dalla rete di distribuzione).

Sulla base della rendicontazione richiesta dalla Tassonomia europea degli investimenti sostenibili (Regolamento 852/2020), gli investimenti ammissibili allineati relativi allo sviluppo delle leve e azioni descritte all'interno del Piano di transizione climatica e previsti nel piano industriale 2024-2028 sono pari a circa 1.117,0 milioni di euro.

Il piano di transizione climatica è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Hera Spa, responsabile delle politiche di Gruppo, come parte integrante della strategia aziendale, a conferma dell'impegno a voler tracciare un percorso di sviluppo per il Gruppo coerente con lo scopo aziendale (quindi anche con l'esplicito obiettivo di contribuire alla neutralità climatica) e verso una sempre maggiore sostenibilità e resilienza del proprio business, integrando pienamente le questioni climatiche nella strategia e nelle operazioni quotidiane. Il piano prevede un meccanismo di feedback da parte degli organismi di supervisione, tramite l'approvazione anche da parte dell'Assemblea dei Soci annuale.

Nel loro complesso, tutti gli impegni presi certificano le intenzioni da parte del Cda di perseguire le strade tracciate per la neutralità climatica dell'Unione europea al 2050, permettendo al Gruppo di iscriversi senza riserve il suo operato nella transizione disegnata dagli obiettivi di sviluppo sostenibile che l'Agenda delle Nazioni Unite si prefigge per il 2030.

Nel 2024 il Gruppo Hera ha investito 9,9 milioni di euro in attività economiche legate al gas, e non ha effettuato alcun investimento (0,0 milioni di euro) legato a carbone e petrolio. Gli investimenti legati al gas si riferiscono all'attività 4.30 Cogenerazione ad alto rendimento di calore/freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi fossili, prevista dalla Tassonomia europea degli investimenti sostenibili.

Si segnala infine che il Gruppo Hera non rientra all'interno dei criteri di esclusione dagli indici di riferimento dell'UE allineati con l'accordo di Parigi, definiti dall'articolo 12 del Regolamento Delegato 2020/1818.

Gli obiettivi di sostenibilità relativi al cambiamento climatico vengono definiti annualmente sulla base di processi di pianificazione e controllo consolidati a livello di Gruppo finalizzati a definire il piano industriale quinquennale, il

E1-4

budget e le balanced scorecard annuali. Questi strumenti tra loro integrati includono gli obiettivi di sostenibilità corredati quando possibile anche da target quantitativi.

Di seguito si riportano i principali obiettivi e impegni relativi al cambiamento climatico (Faremo) accompagnati da una descrizione sui progressi raggiunti in relazione agli obiettivi pubblicati nella Dichiarazione non finanziaria 2023 (Avevamo detto di fare, Abbiamo fatto).

Tali obiettivi sono finalizzati alla gestione del cambiamento climatico e ad affrontare i relativi impatti, rischi e opportunità rilevanti. Sono di seguito presentati declinati nell'ambito di creazione di valore condiviso esplicitato nella politica relativa ai cambiamenti climatici: promozione dell'efficienza energetica, transizione energetica e rinnovabili, mitigazione dei cambiamenti climatici, e resilienza e adattamento.

AVEVAMO DETTO DI FARE	ABBIAMO FATTO	FAREMO
<b>PROMOZIONE DELL'EFFICIENZA ENERGETICA</b>		
9% riduzione al 2027 e 10% al 2030 dei consumi energetici di Gruppo rispetto al 2013.	8,0% riduzione dei consumi energetici a fine 2024 (7,6% al 2023), rispetto al 2013, grazie agli interventi effettuati dal Gruppo.	10% riduzione al 2028 dei consumi energetici rispetto al 2013 (297.957 tep), attraverso il piano di miglioramento energetico che coinvolge dieci società del Gruppo.
42% clienti al 2027 e 43% al 2030 con almeno una offerta per il risparmio energetico di gas e di energia elettrica, come il Diario dei consumi.	39,9% i clienti famiglie a mercato libero al 2024 con almeno una offerta per il risparmio energetico di gas e di energia elettrica, come il Diario dei consumi (erano il 35,7% nel 2023).	Incrementare ulteriormente i clienti con almeno una offerta per il risparmio energetico di gas e di energia elettrica, come il Diario dei consumi.
Proseguire con gli interventi di efficienza energetica nell'illuminazione pubblica: lampade a led 61% al 2027.	Proseguiti anche nel 2024 gli interventi di efficienza energetica nell'illuminazione pubblica: il 52,9% dei corpi illuminanti è a led (erano il 45,3% nel 2023).	62% punti luce a led dei 658 mila gestiti al 2028, attraverso gli interventi di efficienza energetica nell'illuminazione pubblica.
<b>TRANSIZIONE ENERGETICA E RINNOVABILI</b>		
56% energia elettrica rinnovabile venduta a mercato libero al 2027.	49,1% l'energia elettrica rinnovabile venduta a mercato libero nel 2024 (era il 42,6% nel 2023).	58% energia elettrica rinnovabile venduta da Hera Comm e controllate ai clienti a mercato libero su 12,7 mila MWh al 2028.
184 GWh di gas rinnovabili prodotti al 2027 (200 GWh al 2030), attraverso: - 17 milioni di metri cubi/anno la produzione di biometano al 2027 attraverso impianti di digestione anaerobica della frazione organica della raccolta differenziata e l'impianto power-to-gas presso il depuratore di Bologna Corticella;	95,4 GWh di gas rinnovabili prodotti nel 2024 grazie ai 10,1 milioni di metri cubi di biometano prodotti da rifiuti organici (8,5 milioni nel 2023).  Presso il depuratore di Bologna Corticella sono state completate tutte le fasi di progettazione delle opere relative all'impianto power-to-gas e avviati i lavori.	147 GWh di gas rinnovabili prodotti al 2028, attraverso: - sviluppo del biometano: 111 GWh di produzione (11,7 mln mc) al 2028 attraverso impianti di digestione anaerobica della frazione organica della raccolta differenziata e l'impianto power-to-gas presso il depuratore di Bologna Corticella;
- 770 ton/anno la produzione di idrogeno al 2027 grazie alla realizzazione entro il 2026 degli impianti presso la discarica dismessa di Modena e il termovalorizzatore di Trieste.	Avviata la progettazione degli impianti di produzione di idrogeno verde, ora in fase di completamento degli iter autorizzativi e avvio delle gare per la realizzazione degli stessi.	- 770 ton/anno la produzione di idrogeno al 2028 grazie alla realizzazione entro il 2026 degli impianti presso la discarica dismessa di Modena e il termovalorizzatore di Trieste.
Sviluppo interno ed esterno del fotovoltaico al 2027:	Sviluppo interno ed esterno del fotovoltaico:	Oltre 300 MW di potenza fotovoltaica installata al 2028 (di proprietà, venduta e presso terzi, come energy park e impianti agrivoltaici), di cui 177 MW presso siti Hera.
- 152 MW la capacità fotovoltaica installata in siti Hera e in altre aree (discariche esaurite, impianti ciclo idrico, parchi agrivoltaici, energy park, ecc.);	- 5,3 MW la capacità installata al 2024 e proseguiti i lavori per l'installazione di 79 MW in siti Hera e in altre aree (impianti ciclo idrico, parchi agrivoltaici, hydrogen valley, discariche esaurite ed energy park);	
- 150 MW la potenza fotovoltaica degli impianti venduti e con lo sviluppo delle comunità energetiche.	- oltre 2.500 impianti fotovoltaici venduti ai clienti del Gruppo al 2024 dall'avvio dell'offerta per 13,8 MW complessivi (erano circa 2.400 al 2023, per 13,3 MW). Proseguita la collaborazione tra Hera Comm e amministrazioni comunali e condomini, fornendo supporto per lo sviluppo di comunità energetiche rinnovabili.	

<p>Sviluppare smart grid per favorire l'elettrificazione dei consumi e aumentare la capacità della rete elettrica di accogliere e gestire energia da fonti rinnovabili (hosting capacity):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- realizzare cinque cabine primarie e 20 cabine secondarie;</li> <li>- potenziare una cabina primaria e robotizzare o potenziare 1.280 cabine secondarie;</li> <li>- realizzare due nuove linee in media tensione presso due cabine primarie.</li> </ul>	<p>Nel 2024:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- proseguiti i lavori per la realizzazione delle prime tre cabine primarie e ultimata la progettazione di ulteriori due cabine primarie e di sei cabine secondarie;</li> <li>- potenziata una cabina primaria con incremento di hosting capacity pari a 6 MW, robotizzate 72 cabine secondarie e potenziate altre sei cabine secondarie con incremento di hosting capacity pari a 1,3 MW;</li> <li>- iniziati i lavori di costruzione delle due nuove linee in media tensione presso due cabine primarie.</li> </ul>	<p>Sviluppare smart grid per favorire l'elettrificazione dei consumi e aumentare la capacità della rete elettrica di accogliere e gestire energia da fonti rinnovabili (hosting capacity):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 34 cabine primarie gestite al 2028 (rispetto alle 26 del 2023);</li> <li>- revamping di 20 cabine secondarie al 2028;</li> <li>- 1.300 cabine secondarie robotizzate al 2028 (rispetto alle 1.038 del 2023).</li> </ul>
--	--	---

### MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI

<p>Riduzione delle emissioni di gas serra del Gruppo al 2030 con metodo SBTi (Science Based Targets initiative) rispetto alle emissioni 2019:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-28% Scopo 1 e Scopo 2;</li> <li>100% energia elettrica da fonti rinnovabili per i consumi interni;</li> <li>-30% Scopo 3 da vendita di gas downstream;</li> <li>-50% indice di intensità di carbonio della vendita di energia elettrica.</li> <li>In sintesi: -37% la riduzione delle emissioni di gas serra al 2030 rispetto al 2019.</li> </ul> <p>Definire l'impegno Net Zero per il Gruppo Hera e il Piano di transizione climatica 1,5 °C</p>	<p>Riduzione delle emissioni di gas serra del Gruppo al 2024 rispetto alle emissioni 2019:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-20% Scopo 1 e Scopo 2;</li> <li>100% energia elettrica da fonti rinnovabili per i consumi interni;</li> <li>-15% Scopo 3 da vendita di gas downstream (esclusi servizi di ultima istanza gas);</li> <li>-31% indice di intensità di carbonio della vendita di energia elettrica.</li> <li>In sintesi: -14% la riduzione delle emissioni di gas serra al 2030 rispetto al 2019 (esclusi mercati di ultima istanza gas).</li> </ul> <p>Pubblicato il Piano di transizione climatica a 1,5 °C con l'impegno Net Zero del Gruppo Hera.</p>	<p>32% riduzione al 2028 delle emissioni di gas serra del Gruppo con metodo SBTi rispetto alle emissioni 2019 (11,8 mln t CO<sub>2</sub>e), grazie alle iniziative di decarbonizzazione interne e dei clienti.</p> <p>~90% riduzione al 2050 delle emissioni di gas serra del Gruppo rispetto al 2019 (11,8 mln t CO<sub>2</sub>e), anche con la rimozione di tutte le emissioni residue, per raggiungere il Net Zero.</p>
--	---	--

### RESILIENZA E ADATTAMENTO

<p>Resilienza e adattamento del servizio energia elettrica al cambiamento climatico: 67,5 km di rete adeguati al 2024, pari al 100% del Piano complessivo di resilienza energia elettrica in provincia di Modena.</p>	<p>Resilienza e adattamento del servizio energia elettrica al cambiamento climatico: 61,5 km di rete adeguati, pari al 91,2% del Piano complessivo di resilienza elettrica.</p>	<p>Resilienza del servizio energia elettrica:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 67,5 km di rete adeguati al 2025, pari al 100% del Piano complessivo di resilienza energia elettrica in provincia di Modena.</li> <li>-12,3 km di rete rafforzati a Bologna e Modena nel 2025.</li> </ul> <p>Resilienza del servizio gas: 2.055 sensori gas per il monitoraggio di eventi franosi installati al 2028 (erano 120 al 2024).</p> <p>Resilienza del servizio fognatura e depurazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 28 interventi di potenziamento delle reti fognarie e degli impianti di sollevamento entro il 2026.</li> <li>- Avvio della realizzazione del masterplan sul drenaggio urbano a Ravenna.</li> <li>- Numerosi interventi di spostamento delle reti fognarie a rischio esondazione, e di realizzazione nuove condotte e impianti di sollevamento nelle Marche.</li> </ul>
---	---	---

E1-3

**Azioni e risorse**

Si riportano di seguito le principali azioni realizzate, in corso di realizzazione o pianificate da Hera per il conseguimento degli obiettivi del Gruppo e la gestione degli IROs nei seguenti ambiti: promozione dell'efficienza energetica, transizione energetica e rinnovabili, mitigazione dei cambiamenti climatici e resilienza e adattamento

**PRINCIPALI AZIONI****BREVE DESCRIZIONE****PROMOZIONE DELL'EFFICIENZA ENERGETICA**

I piani di miglioramento energetico	Pianificazione e realizzazione di interventi nei diversi ambiti di business in cui opera Hera, volti a conseguire risparmi energetici all'interno del Gruppo
Efficienza energetica per le famiglie	Offerta di servizi che consentono alle famiglie di monitorare e ridurre i propri consumi
Efficienza energetica per i condomini, le imprese, e la Pubblica amministrazione	Offerta di servizi per l'efficienza energetica presso condomini, imprese clienti e pubblica amministrazione

**I PIANI DI  
MIGLIORAMENTO  
ENERGETICO**

Il Gruppo si è posto lo sfidante obiettivo di ridurre del 10% entro il 2030 i consumi energetici rispetto al 2013 (da raggiungere già al 2028), prevedendo un piano di miglioramento energetico nell'ambito dei sistemi di gestione dell'energia ISO 50001 con specifici interventi da realizzare. Tale obiettivo è calcolato come media degli obiettivi che le seguenti società certificate ISO 50001 hanno definito per i propri ambiti: Hera Spa, Inrete Distribuzione Energia, AcegasApsAmga, Marche Multiservizi, Herambiente, Herambiente Servizi Industriali, HestAmbiente, Frullo Energia Ambiente. A queste società si aggiungono Aliplast e Biorg.

A oggi sono stati ottenuti importanti risparmi energetici nel ciclo idrico, grazie all'ottimizzazione degli impianti di depurazione e dei sistemi acquedottistici, nel teleriscaldamento, tramite la massimizzazione dei recuperi termici sui cogeneratori esistenti anche con soluzioni innovative come l'installazione di pompe di calore, e nelle reti di distribuzione del gas, tramite il revamping delle centrali termiche per il preriscaldamento. Altri interventi vengono effettuati in impianti di trattamento e riciclo, sedi, e automezzi e servizi ambientali.

I 767 interventi realizzati a fine 2024 e inclusi nel piano di miglioramento energetico dall'anno base hanno permesso un risparmio di circa 24 mila tep, pari all'8,0% dei consumi dell'anno base, superando l'obiettivo fissato per il 2024 (7,4%).

Tali risparmi si possono equiparare ai consumi energetici annuali di circa 20 mila famiglie tipo (quattro persone che consumano 2.700 kWh e 1.200 metri cubi di gas) e a minori emissioni di gas serra per 45,5 mila tonnellate (che salgono a 48 mila tonnellate considerando gli interventi individuati per essere realizzati nei prossimi anni).

**EFFICIENZA  
ENERGETICA  
PER LE FAMIGLIE**

Anche nel 2024 si conferma l'impegno di Hera Comm e delle sue società controllate verso l'efficienza energetica dei propri clienti famiglie con l'offerta di diversi servizi e prodotti a valore aggiunto per il monitoraggio e la riduzione dei consumi.

Tutti i clienti a mercato libero possono richiedere gratuitamente l'attivazione del Diario dei consumi (direttamente in fase di attivazione del contratto o successivamente in autonomia sui servizi online o via app MyHera), un servizio digitale che permette di consultare panoramiche dettagliate e personalizzate dei propri consumi utili per monitorarli, comprendere le proprie abitudini di consumo e identificare opportunità di risparmio energetico.

L'opzione Hera Led consente di acquistare fino a due kit da dieci lampadine led ad alta efficienza per ogni contratto, con risparmi energetici fino all'80%. L'offerta Hera Led Smart prevede la vendita di kit di lampadine led con funzionalità ed esperienza di utilizzo avanzate, come l'accensione e spegnimento da remoto e la modifica di colore e intensità.

Hera Thermo è il prodotto che permette di efficientare i consumi di gas legati al riscaldamento domestico grazie all'installazione di un termostato intelligente che permette di controllare a distanza l'impianto.

Sono proseguite anche le opzioni Hera Clima ed Hera Caldaia, che offrono la vendita e l'installazione chiavi in mano rispettivamente di climatizzatori ad alta efficienza in pompa di calore e caldaie a condensazione di ultima generazione o caldaie ibride con pompa di calore (per le quali è possibile beneficiare delle detrazioni fiscali previste).

**Contratti famiglie a mercato libero a fine anno con soluzioni di efficienza energetica**

%	2024	2023
Contratti energia elettrica a fine anno con almeno una soluzione per il risparmio di energia elettrica (% sul totale dei contratti famiglie a mercato libero)	46,6%	40,0%
Contratti gas a fine anno con almeno una soluzione per il risparmio di gas (% sul totale dei contratti famiglie a mercato libero)	34,3%	31,9%
Contratti energia elettrica e gas a fine anno con almeno una soluzione per il risparmio energetico (% sul totale dei contratti famiglie a mercato libero)	<b>39,9%</b>	<b>35,7%</b>

I dati non comprendono la società AresGas.

Al 2024 i contratti a mercato libero con almeno un servizio di efficienza energetica sono oltre 1,1 milioni e rappresentano il 39,9% del totale (circa 2,8 milioni), in aumento del 24% rispetto al 2023 (erano circa 910 mila). Il presente indicatore è calcolato escludendo i contratti relativi ai servizi di tutele gradualità, tutela della vulnerabilità,

salvaguardia, default e fornitura di ultima istanza in quanto, per loro natura, in questi mercati non è possibile proporre offerte allineate alla strategia commerciale del Gruppo.

Grazie alla vendita di servizi e prodotti per l'efficienza energetica, nel 2024 è possibile stimare un beneficio in termini di gas serra evitati pari a circa 16,6 mila tonnellate (che salgono a 19,9 mila tonnellate considerando le vendite previste al 2028).

Il Gruppo Hera, tramite la società controllata Hera Servizi Energia (Hse), opera attivamente nel settore dell'efficienza energetica con ampio raggio di azione, rivolgendosi prevalentemente a condomini, grandi clienti industriali e Pubblica amministrazione.

Relativamente alla riqualificazione energetica dei condomini, Hse effettua interventi sulle superfici opache e trasparenti oltre che di sviluppo di sistemi di termoregolazione e di ammodernamento delle unità di produzione di energia termica o elettrica mediante l'installazione di impianti rinnovabili (solare termico e fotovoltaico) e centrali termiche ad alta efficienza. I condomini che hanno effettuato contemporaneamente interventi di riqualificazione energetica sulle superfici abbinati alla riqualificazione delle unità di produzione dell'energia termica hanno conseguito risparmi dal 30% a oltre il 50% dei consumi. Nel corso del 2024 Hse ha gestito un portafoglio complessivo di circa 900 condomini energeticamente riqualificati, con un miglioramento di almeno due classi energetiche, suddivisi tra servizio energia e lavori di riqualificazione, in leggera flessione rispetto agli anni precedenti (1.600 nel 2023) a causa della fine delle agevolazioni fiscali previste per il settore.

Per quanto riguarda i servizi alle imprese, Hse offre contratti pluriennali di servizi di decarbonizzazione dei consumi mediante la realizzazione e la conduzione di unità di produzione di energia rinnovabile fotovoltaica, impianti co/trigenerativi e centrali termiche ad alta efficienza dedicati a garantire i fabbisogni energetici primari dei clienti. Al 2024 sono attivi contratti di decarbonizzazione con 27 clienti e un portafoglio impianti gestito da Hse costituito da quattro unità di produzione fotovoltaica, 22 impianti co/trigenerativi e 12 centrali termiche. Per alcuni dei clienti a portafoglio, Hse svolge contemporaneamente più servizi attraverso la combinazione di più tecnologie di efficientamento energetico presso lo stesso stabilimento industriale.

Sul mercato della pubblica amministrazione, Hse opera mediante gare di lavori e servizi integrati anche relative a proposte di partenariato pubblico privato, formula contrattuale che consente importanti investimenti volti alla riduzione delle emissioni di gas serra mediante la produzione di energia elettrica rinnovabile tramite fotovoltaico, la produzione di energia termica efficiente tramite impianti solari, nuove caldaie a condensazione e pompe di calore, nonché la riduzione dell'energia necessaria a mantenere il comfort degli edifici mediante isolamento degli involucri edilizi con l'installazione di coibentazioni termiche e la sostituzione di serramenti più performanti. I risparmi conseguibili con più interventi consentono risparmi dal 6% al 74% in ragione dei consumi e degli interventi già effettuati sugli involucri, e possono essere abbinati all'adeguamento sismico degli edifici.

Inoltre, Hera Luce e Marche Multiservizi gestiscono 645 mila punti luce garantendo l'efficienza del servizio di illuminazione pubblica in 226 comuni in 12 regioni: Emilia-Romagna, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Marche, Umbria, Lombardia, Lazio, Toscana, Piemonte, Abruzzo, Sardegna e Valle d'Aosta. In alcuni territori si gestiscono anche impianti semaforici, per un totale di circa 8.500 lanterne semaforiche, in diminuzione rispetto agli anni precedenti a fronte di numerose realizzazioni di rotatorie stradali.

### Punti luce e lanterne semaforiche gestite

NUMERO	2024	2023
<b>Comuni serviti (n.)</b>	<b>226</b>	<b>208</b>
<b>Punti luce al 31/12 (n.)</b>	<b>645.115</b>	<b>642.830</b>
di cui a led (%)	52,9%	45,2%
di cui con sistemi di gestione per l'ottimizzazione dei consumi (%)	82,9%	80,3%
<b>Lanterne semaforiche (n.)</b>	<b>8.563</b>	<b>10.342</b>
di cui a led (%)	70,0%	60,7%

Nell'82,9% dei punti luce gestiti dalle due società sono in funzione sistemi di gestione per l'ottimizzazione dei consumi (riduzione dell'intensità, spegnimento parziale, ecc.). Nel 52,9% dei punti luce si utilizzano lampade a led. Infine, nel 91,8% dei punti luce vengono utilizzate lampade a basso consumo energetico (lampade non a vapori di mercurio, classificabili in classe G secondo l'applicazione del sistema di qualificazione energetico sviluppato da Hera Luce sulla base dei criteri ambientali minimi).

Grazie alle attività di efficientamento energetico presso edifici terzi di Hera Servizi Energia e sull'illuminazione pubblica di Hera Luce e Marche Multiservizi, nel 2024 sono stati ottenuti risparmi tali da evitare 28 mila tonnellate di gas serra. Gli interventi previsti in realizzazione per i prossimi anni porteranno a un beneficio stimato di 87 mila tonnellate di gas serra evitate.

Sulla base della rendicontazione richiesta dalla Tassonomia europea (Regolamento 852/2020), gli investimenti ammissibili relativi alla promozione dell'efficienza energetica nel 2024 sono pari a 3,6 milioni di euro. Gli investimenti ammissibili previsti nel Piano industriale 2024-2028 sono invece pari a 36,2 milioni di euro.

**PRINCIPALI AZIONI****BREVE DESCRIZIONE****TRANSIZIONE ENERGETICA E RINNOVABILI**

Lo sviluppo del biometano	Produzione di biometano destinato ad autotrazione e trasporto pubblico e realizzazione di nuovi impianti
Lo sviluppo dell'idrogeno	Nuove opportunità di business nell'ambito dello sviluppo dell'idrogeno per il suo utilizzo nel settore civile, nel trasporto pubblico e nei settori hard-to-abate
Lo sviluppo del fotovoltaico	Installazione di impianti fotovoltaici su siti di proprietà e presso siti esterni
L'energia rinnovabile per i nostri clienti e lo sviluppo delle comunità energetiche	Fornitura di energia elettrica da fonti rinnovabili certificate e lo sviluppo di comunità energetiche
Lo sviluppo delle smart grid	Sviluppo di smart grid per favorire l'elettrificazione dei consumi e aumentare la capacità della rete elettrica di accogliere e gestire energia da fonti rinnovabili, anche tramite la realizzazione e la robotizzazione di nuove cabine.

**LO SVILUPPO  
DEL BIOMETANO**

Nel 2024, la produzione totale di biometano ha raggiunto 10,1 milioni di metri cubi, corrispondenti a 95,4 GWh. Di questi, 7,4 milioni sono stati prodotti dall'impianto di Sant'Agata Bolognese di Herambiente e 2,7 milioni dall'impianto di Spilamberto della controllata Biorg. Tale produzione è stata possibile grazie al trattamento di circa 167 mila tonnellate di rifiuti organici urbani, scarti lignocellulosici, fanghi e altri rifiuti liquidi agroindustriali. Il biometano prodotto è stato immesso in rete e destinato all'autotrazione.

Presso il depuratore di Bologna Corticella è in corso di realizzazione un innovativo impianto power-to-gas strettamente integrato con il processo di trattamento delle acque reflue urbane, dove sarà possibile produrre ulteriore biometano. Il beneficio previsto in termini di emissioni di gas serra evitate da questo progetto sarà di circa 1,5 mila tonnellate annue.

Grazie al biometano prodotto nel 2024 è possibile stimare un beneficio in termini di gas serra evitati pari a circa 20,7 mila tonnellate (che salgono a 25,4 mila tonnellate considerando la produzione prevista al 2028).

**LO SVILUPPO  
DELL'IDROGENO**

Il Gruppo Hera sta valutando nuove opportunità di business nell'ambito dello sviluppo dell'idrogeno per il suo utilizzo nel settore civile, nel trasporto pubblico e nei settori hard-to-abate.

A Modena e a Trieste sono state avviate attività di riconversione delle aree industriali dismesse in nuove hydrogen valley, con l'obiettivo una volta realizzate di raggiungere una produzione annua di idrogeno verde di 770 tonnellate, di cui 370 da Modena e 400 da Trieste (corrispondenti a circa 25,7 GWh). L'avvio della produzione di idrogeno è previsto nel 2026; con la produzione a regime sarà possibile raggiungere un beneficio stimato in termini di gas serra evitati pari a circa 11,7 mila tonnellate.

A Castelfranco Emilia, sempre nel modenese, proseguono le attività relative all'immissione di idrogeno nelle reti di distribuzione gas urbane dove Inrete Distribuzione Energia ha avviato la prima sperimentazione nazionale dell'idrogeno per uso civile, con due immissioni temporanee avvenute a fine 2022 e a fine 2023. Ciò può contribuire in modo concreto a decarbonizzare i consumi domestici e a ridurre la dipendenza energetica che caratterizza le fonti fossili tradizionali. In particolare, nel gennaio 2025 è stato sottoscritto lo specifico Protocollo operativo tra Inrete Distribuzione Energia, Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e Comitato Italiano Gas per verificare la fattibilità dell'utilizzo in rete di miscele idrogeno-gas naturale con percentuali crescenti di Idrogeno tra il 5% e il 10% per alimentare utenze gas domestiche. Questo Protocollo prevede che entro maggio 2026 vengano effettuate a Castelfranco Emilia due ulteriori immissioni di miscele idrogeno-gas naturale, la prima delle quali prevede il 5% di idrogeno. L'utilizzo in rete di miscele idrogeno-gas naturale può contribuire in modo concreto a decarbonizzare i consumi domestici e a diversificare le fonti energetiche, riducendo la dipendenza energetica che caratterizza le fonti fossili tradizionali.

**LO SVILUPPO  
DEL  
FOTOVOLTAICO**

Presso vari siti del Gruppo Hera sono installati diversi impianti fotovoltaici di varie taglie, aventi potenza complessiva di circa 4,1 MW al 2024. Il Gruppo Hera, anche grazie alla costituzione della business unit Energie rinnovabili, sta intensificando l'impegno in questo ambito tramite iniziative di varia tipologia e taglia: fotovoltaico tradizionale, fotovoltaico galleggiante, agrivoltaico, idrogeno verde, sviluppo di energy park e impianti su sedi del Gruppo, discariche esaurite, impianti del ciclo idrico.

Di seguito i principali sviluppi del 2024:

- in fase conclusiva i lavori per l'installazione degli impianti presso le sedi Hera di Modena e Ravenna, con avvio previsto per l'inizio del 2025, e di Forlì, con termine dei lavori previsto per l'estate 2025, per una capacità complessiva di 1,9 MW, e del parco fotovoltaico da 9 MW a Bondeno (Ferrara), con completamento a inizio 2025;
- in fase realizzativa le iniziative presso alcuni principali impianti del ciclo idrico, quali il depuratore di Santa Giustina (Rimini) e la centrale acquedottistica San Vitale a Calderara di Reno (Bologna) per 6,1 MW complessivi, con avvio previsto entro la prima metà del 2026;

- il progetto Horowatt, società costituita con Orogel a Cesena, ha concluso l'iter autorizzativo dell'impianto agrivoltaico da 5 MW e si prevede di terminare i lavori nei primi mesi del 2026;
- avviata la fase realizzativa degli impianti per la produzione di idrogeno presso le hydrogen valley di Trieste (5 MW) e di Modena (6,3 MW, in collaborazione con Snam) con completamento previsto entro fine 2025;
- autorizzati due impianti sulle discariche esaurite di Castel Maggiore (Bologna) e Ravenna, per 11,7 MW complessivi, con avvio previsto entro la prima metà del 2026;
- ottenuta l'autorizzazione dell'energy park di Faenza (Ravenna) (14 MW), con l'obiettivo di completare l'intervento entro metà 2026 (termine dettato dal Pnrr);
- alla data di redazione del presente bilancio è in fase di sviluppo l'aumento di potenza da 14 a 20 MW e la sua connessione secondo un modello di connessione diretta con un utilizzatore di energia (sistema semplice di produzione e consumo).

Relativamente al progetto Horowatt di Cesena, si segnala che si tratterà di un impianto agrivoltaico avanzato realizzato su una superficie di circa 10 ettari in grado di produrre ogni anno circa 8 GWh di energia rinnovabile, di cui l'80% in autoconsumo dagli stabilimenti di Orogel e la quota restante sarà immessa in rete. Grazie a questa iniziativa sarà possibile sperimentare una virtuosa coesistenza fra la tecnologia agrivoltaica e le coltivazioni agricole, senza consumo di suolo e creando sinergie con le coltivazioni, che saranno protette dalle temperature eccessive e potranno godere di una maggiore umidità dei terreni. I pannelli fotovoltaici saranno infatti montati a circa tre metri di altezza, così da consentire l'esecuzione di tutte le attività agricole sottostanti. Saranno inoltre orientati per inseguire la rotazione del sole, garantendo la massima efficienza produttiva, oltre che per rispondere alle specifiche esigenze agricole, a beneficio delle coltivazioni sottostanti.

Per dettagli sugli energy park si rimanda al capitolo Biodiversità ed ecosistemi.

Si segnala che per gli impianti presso Horowatt, hydrogen valley ed energy park Faenza sono stati ottenuti i contributi da Pnrr.

A queste iniziative si aggiungono diversi impianti fotovoltaici installati da Hse presso aziende clienti (1,0 MW) e Pubblica amministrazione (150 kW). La potenza totale degli impianti fotovoltaici installati presso siti e impianti del Gruppo o presso terzi al 2024 raggiunge quindi circa 5,3 MW, rimanendo stabile rispetto al 2023.

Grazie all'energia elettrica prodotta da fotovoltaico nel 2024 è possibile stimare un beneficio in termini di gas serra evitati pari a circa 2,5 mila tonnellate (che salgono a 68,1 mila tonnellate considerando la produzione prevista al 2028).

Anche nel 2024 Hera Comm e le sue società controllate hanno garantito soluzioni per la riduzione dell'impronta di carbonio dei clienti attraverso la fornitura di energia elettrica da fonti rinnovabili (certificate tramite Garanzia di origine).

Nel 2024 sono stati approvvigionati per il mercato libero 7.003,4 GWh di energia rinnovabile, pari al 49,1% del totale venduto (era il 42,6% nel 2023). Di questi, 6.454,3 GWh sono stati coperti tramite certificati di Garanzia di origine (Go) mentre la parte restante è rappresentata dalla quota residua di energia elettrica rinnovabile presente nel mix energetico complementare nazionale.

**ENERGIA  
RINNOVABILE  
PER I NOSTRI  
CLIENTI E LO  
SVILUPPO DELLE  
COMUNITÀ  
ENERGETICHE**

### Energia elettrica rinnovabile venduta

GWH	2024	2023
Energia elettrica rinnovabile venduta	7.003,4	5.449,6
Energia elettrica venduta a mercato libero	14.257,1	12.795,3
<b>Energia elettrica rinnovabile venduta (% sui volumi venduti a mercato libero)</b>	<b>49,1%</b>	<b>42,6%</b>

Nel calcolo vengono considerate le Garanzie d'origine acquistate da Hera e, per la rimanente parte di energia elettrica, gli ultimi dati del Gse disponibili relativi al mix energetico complementare nazionale. I consuntivi degli anni precedenti all'anno di rendiconto sono stati aggiornati sulla base degli ultimi dati del Gse disponibili al momento della redazione del bilancio. I dati non comprendono la società AresGas.

Nel dettaglio, i consumi coperti da energia elettrica rinnovabile sono l'87,0% per il segmento famiglie, il 76,9% per i condomini, il 36,1% per le aziende e il 24,0% per il comparto Consip.

La gamma di offerte di Hera Comm comprende anche l'opzione Hera Fotovoltaico, che permette di acquistare impianti fotovoltaici tramite un servizio chiavi in mano che parte dal sopralluogo tecnico alla gestione delle pratiche amministrative e fiscali. Nel 2024 sono stati venduti 115 impianti fotovoltaici per una potenza totale di 525 kW. Il totale dall'avvio dell'offerta è di 2.542 impianti, per una potenza di 13.801 kW.

Grazie alla vendita di energia elettrica rinnovabile a mercato libero e di pannelli fotovoltaici, nel 2024 è possibile stimare un beneficio in termini di gas serra evitati pari a circa 3,4 milioni di tonnellate (che salgono a 3,5 milioni di tonnellate considerando le vendite previste al 2028).

Il Gruppo Hera prosegue il proprio impegno nella promozione delle energie rinnovabili anche nell'ambito dell'autoconsumo diffuso, accompagnando i diversi stakeholder interessati a produrre e condividere energia a livello locale. Queste iniziative si inseriscono nella più ampia strategia per la transizione energetica del Gruppo e

favoriscono la realizzazione di nuovi impianti di produzione rinnovabile generando valore condiviso per le comunità locali. L'evoluzione del quadro normativo in materia e la definizione delle regole operative da parte del Gse ha abilitato la possibilità di sviluppo di nuove configurazioni per l'autoconsumo diffuso, con incentivi dedicati per la condivisione virtuale dell'energia tra produttori e clienti finali.

Nel corso del 2024, Hera Comm ha intensificato la propria collaborazione con diverse amministrazioni comunali, fornendo supporto a 12 Comuni per la partecipazione al bando per il Sostegno allo sviluppo di comunità energetiche rinnovabili (Cer) della Regione Emilia-Romagna. In particolare, sono stati redatti dei progetti di fattibilità tecnico-economica al fine di valutare il potenziale sviluppo di nuovi impianti fotovoltaici a servizio delle Cer costituenti. È stato anche fornito supporto ai membri fondatori propedeutico alla costituzione di tre nuovi soggetti giuridici nel territorio emiliano-romagnolo. Tali progetti prevedono la potenziale realizzazione di impianti singolarmente di taglia inferiore a 1 MW, sia a terra sia sulle coperture degli edifici comunali, ipotizzando un coinvolgimento di circa 3 mila utenti domestici.

Nell'ambito dell'autoconsumo collettivo, Hera Comm, valorizzando l'esperienza acquisita con i primi progetti pilota nel territorio bolognese (quattro in totale, di cui uno già operativo, due realizzati e uno i cui lavori in fase di avvio), continua a proporsi ai condomini come partner strategico accompagnandoli in tutte le fasi del progetto: dalla progettazione iniziale alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico condominiale, supportando altresì il condominio sia nella costituzione del gruppo di autoconsumo collettivo, che nella richiesta di accesso agli incentivi, nonché nella gestione tecnico-amministrativa pluriennale della configurazione.

Hera Comm continuerà a essere a supporto di condomini, aziende e pubbliche amministrazioni nell'avvio dei primi progetti di condivisione dell'energia, cercando di far cogliere tutte le opportunità che in ambito nazionale (ad esempio tramite il Pnrr) o regionale potranno essere disponibili per la realizzazione degli impianti di produzione e per lo sviluppo delle configurazioni.

#### LO SVILUPPO DELLE SMART GRID

Hera e Gridspertise, società del Gruppo Enel dedicata alla trasformazione digitale delle reti elettriche, hanno firmato un accordo di collaborazione finalizzato allo sviluppo delle smart grid del futuro. L'accordo prevede la sperimentazione di un sistema integrato di raccolta e misurazione di dati provenienti dai contatori gas del Gruppo Hera e dai contatori elettrici di Gridspertise. I test di integrazione in ambito multiservizio gas-elettricità saranno realizzati in Italia sulla rete gestita da Inrete Distribuzione Energia. Con questa attività le due aziende uniscono le proprie competenze per realizzare sinergie tecniche nell'ambito della digitalizzazione delle reti. In particolare, Hera potrà contare sulla propria esperienza in ambito smart meter gas, mentre Gridspertise metterà a disposizione le sue soluzioni più innovative per la gestione integrata dei dati di misura al servizio dello sviluppo delle nuove reti intelligenti e sostenibili per accelerare la trasformazione digitale delle infrastrutture elettriche. Il risultato è un pacchetto di soluzioni di gestione di rete che ha come elemento chiave quello di facilitare la transizione energetica.

A Trieste, anche AcegasApsAmga sta realizzando interventi sulla rete di distribuzione elettrica per abilitare l'incremento dell'elettificazione dei consumi finali e aumentare la hosting capacity delle reti, ovvero la capacità del sistema di accogliere ulteriore energia elettrica generata da fonti rinnovabili. Le azioni proposte puntano a garantire una solida base di sviluppo per le iniziative destinate alla portualità (cold ironing, piattaforme logistiche avanzate, integrazione delle fonti energetiche rinnovabili) e la relativa integrazione nel tessuto urbano con le proprie esigenze, il tutto in coordinamento con gli sviluppi previsti dal piano strategico di Terna per il rinforzo della rete elettrica in alta tensione nell'area di Trieste. Nel corso del 2024 si sono concluse le forniture di nuovi trasformatori in media tensione più potenti e sono iniziati i lavori di posa delle nuove linee in media tensione e di costruzione della nuova cabina primaria di Roiano.

In quest'ambito, a livello di Gruppo, nel 2024 è stata potenziata una cabina primaria (con conseguente incremento della hosting capacity), sono iniziati o proseguiti i lavori per la realizzazione di tre nuove cabine primarie, sono iniziati i lavori di costruzione di due nuove linee in media tensione presso due cabine primarie, è stata ultimata la progettazione di ulteriori due cabine primarie e di sei secondarie, e sono state automatizzate o potenziate 78 cabine secondarie (con conseguente incremento della hosting capacity). Al 2024 risultano automatizzate in totale 1.430 cabine secondarie.

Sulla base della rendicontazione richiesta dalla Tassonomia europea (Regolamento 852/2020), gli investimenti ammissibili relativi allo sviluppo del biometano e del fotovoltaico nel 2024 sono pari a 10,7 milioni di euro. Gli investimenti ammissibili previsti nel piano industriale 2024-2028 relativi allo sviluppo del biometano e del fotovoltaico sono invece pari a 203,2 milioni di euro. Si segnalano inoltre gli investimenti previsti per lo sviluppo dell'idrogeno, pari a 33,0 milioni di euro, per i quali non è ancora stata effettuata la valutazione di ammissibilità.

#### PRINCIPALI AZIONI

#### BREVE DESCRIZIONE

#### RESILIENZA E ADATTAMENTO

La resilienza delle reti e degli impianti

Interventi per la resilienza degli impianti, delle reti di distribuzione elettrica e gas e del sistema di fognatura e depurazione.

#### VALUTAZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO E ALLAGAMENTI SUGLI ASSET DEL GRUPPO IN OTTICA ASSICURATIVA

Nell'ambito dell'analisi dei propri rischi, nel 2022 è stato realizzato il progetto di valutazione del rischio denominato Analisi del rischio idraulico in ambito climate change. Lo scopo del progetto è stato quello di indagare il rischio idraulico, in termini di danni materiali e danni da interruzione delle attività operative, a cui possono essere soggetti gli asset fisici del Gruppo Hera (impianti e infrastrutture) valutandone l'esposizione sia alla situazione climatica attuale

che a quella ipotetica futura, che influenzerà le precipitazioni, la frequenza e la gravità di eventi estremi come ad esempio le alluvioni. Il risultato del progetto è stato quello di fornire alle società del Gruppo una serie di strumenti a supporto delle decisioni finalizzate ad aumentare la resilienza agli eventi atmosferici alluvionali.

Inrete Distribuzione Energia ha sviluppato un piano di lavoro pluriennale per incrementare la resilienza del sistema elettrico verso la formazione di manicotti di ghiaccio e neve, secondo quanto previsto dalle linee guida di Arera. Il piano è composto da 54 interventi finalizzati alla riduzione del rischio di disservizio e al potenziamento delle linee elettriche di alimentazione, e coinvolge 12 comuni dell'appennino modenese. Al 2024 sono stati completati 49 interventi, per un totale di 61,5 km di linee in media tensione (erano 42 a fine 2023) che coincidono con il 91,2% del totale previsto, con ulteriori quattro in fase di autorizzazione. La riduzione degli interventi rispetto all'obiettivo prefissato è collegata alle diverse modalità previste per gli iter autorizzativi introdotte nel luglio 2023 e stabilizzatesi a luglio 2024.

I processi di identificazione e valutazione dei rischi sulla base dei quali vengono individuati gli interventi prioritari realizzati e da realizzare in questo ambito si rifanno ai criteri riportati nelle delibere Arera 668/2018/R/EEL e integrati secondo le indicazioni contenute nella Nota del Ministero dello Sviluppo Economico del 30 novembre 2017, relativa agli indirizzi per la prevenzione e gestione di eventi meteo avversi.

Nel 2025 Inrete Distribuzione Energia darà inoltre corso alla realizzazione di ulteriori interventi previsti nell'ambito del Pnrr (M2C2.2.2), finanziati dall'Unione europea (fondo NextGenerationEU). Il progetto interesserà indicativamente 12,3 km di rete di distribuzione elettrica nei comuni di Imola (Bo), Mordano (Bo), Pavullo nel Frignano (Mo) e Zocca (Mo), e si pone l'obiettivo di rafforzare la rete in media tensione agendo principalmente sui tratti di dorsale più deboli che allo stato attuale pregiudicano sia la resilienza che la portata al limite termico della rete a cui afferiscono. Tali interventi impatteranno positivamente su un totale di 83,9 km di rete di distribuzione e su 222 nodi della stessa, dei comuni di Guiglia (Mo), Imola (Bo), Montese (Mo), Mordano (Bo), Pavullo nel Frignano (Mo) e Zocca (Mo), coinvolgendo quattro cabine primarie a cui sono sottesi 861,3 km di rete. Sarà inoltre possibile ridurre l'impatto ambientale delle linee stesse grazie alla riduzione delle Distanze di prima approssimazione (Dpa) in quanto, in funzione dei tratti sostituiti, si otterrà una riduzione delle aree soggette a campi elettromagnetici.

I processi di identificazione e valutazione dei rischi sulla base dei quali vengono individuati gli interventi prioritari realizzati e da realizzare in questo ambito si rifanno ai criteri riportati nelle delibere Arera di cui sopra, oltre a tenere conto degli interventi che massimizzano i criteri riportati nel bando M2C2.2.2 del Pnrr, con particolare riferimento al rapporto tra la rete su cui vengono eseguiti gli interventi e la rete che beneficia di tali interventi, individuandoli tramite i sistemi informatici di modellazione e cartografia della rete elettrica di distribuzione.

Inoltre, tra le varie progettualità a favore della resilienza della filiera delle reti elettriche, figurano anche nuove modalità operative di ispezione e di gestione da remoto, quali ad esempio l'utilizzo di droni e interventi di robotizzazione ed estensione del comando da remoto delle cabine secondarie.

A fronte degli eventi climatici avversi e delle situazioni di dissesto idrogeologico che si riscontrano sul territorio emiliano-romagnolo, negli ultimi anni è stata intrapresa una intensa collaborazione fra la società Inrete Distribuzione Energia, la Regione Emilia-Romagna e il Dipartimento di Protezione civile finalizzata a stanziare alcuni finanziamenti volti a ripristinare le situazioni di emergenza e ad aumentare le sinergie fra i gestori delle infrastrutture e gli enti pubblici. Infatti, Inrete Distribuzione Energia gestisce linee elettriche e reti gas anche in territorio pedecollinare-montano, spesso soggetto a fenomeni di dissesto; questo rende necessaria e auspicabile una stretta collaborazione con gli enti preposti alla salvaguardia del territorio.

Il Dipartimento di Protezione civile si occupa di effettuare una fase preliminare di ricognizione per intercettare eventuali problematiche sul territorio regionale. A valle della raccolta delle segnalazioni, che possono pervenire da enti gestori di infrastrutture, comuni, enti pubblici e consorzi di bonifica, vengono vagliati gli interventi proposti e, in caso di esito positivo, finanziati.

Tra il 2019 e il 2021 sono stati portati al vaglio della Regione Emilia-Romagna un totale di 22 interventi (19 in ambito gas e 3 in ambito energia elettrica) per la possibile aggiudicazione complessiva di 3,9 milioni di euro di finanziamenti coperti dalla Regione. Di tali interventi, 18 hanno ricevuto l'approvazione per il contributo regionale, per un importo totale di 2,7 milioni. Dei quattro interventi non finanziati dalla Regione per i quali era stata fatta richiesta di contributo, due sono stati comunque ultimati con risorse finanziarie interne.

Nel biennio 2023-2024 sono occorsi alcuni eventi climatici avversi (fenomeni alluvionali e di dissesto del territorio emiliano-romagnolo) che hanno causato danni agli asset gestiti nell'ambito della distribuzione di gas e di energia elettrica. In particolare, a seguito dell'evento alluvionale di maggio 2023, i lavori di ripristino dei danni, classificati in somma urgenza e messa in sicurezza, per i quali si è richiesto anche un contributo sulla scorta dei Decreti del Commissario straordinario per l'emergenza, sono attualmente in corso. Al 2024, i lavori di somma urgenza (stimati in circa 5,3 milioni di euro complessivi) sono stati eseguiti per circa il 65%, mentre i lavori di messa in sicurezza (circa 11,6 milioni di euro) sono stati eseguiti per circa il 35%.

Ulteriori eventi climatici avversi occorsi fra ottobre 2023 e ottobre 2024 hanno causato altri danni per il ripristino dai quali saranno necessari lavori quantificati in circa 1,3 milioni di euro sugli asset del servizio di distribuzione gas e 188 mila euro per la distribuzione elettrica. Per alcuni degli interventi necessari è stata svolta apposita ricognizione atta a ottenere un contributo economico da parte della Regione Emilia-Romagna. Anche sul territorio della regione Toscana, sul quale Inrete Distribuzione Energia gestisce il servizio di distribuzione gas, sono stati quantificati danni per una somma stimata di 60 mila euro.

I processi di identificazione e valutazione dei rischi sulla base dei quali vengono individuati gli interventi prioritari realizzati e da realizzare, laddove non sviluppati nell'immediata necessità gestionale/operativa data dalle evidenti cause di eventi imprevedibili occorsi, vengono svolti anche con l'ausilio di applicativi informatici predittivi. Tali software, in grado di interpolare i dati derivanti dalle misure fornite dai sistemi di monitoraggio degli eventi franosi, forniscono dati ed elementi utili per alimentare sistemi di simulazione dei flussi di rete, sperimentando così possibili impatti fluidodinamici derivanti da eventuali criticità incidentali.

Infine, al 2024 risultano attivi 120 sensori gas per il monitoraggio degli eventi franosi.

#### LA RESILIENZA DEL SISTEMA DI FOGNATURA E DEPURAZIONE

La resilienza del sistema di fognatura e depurazione delle acque reflue è un aspetto cruciale per garantire la sostenibilità e l'efficienza nella gestione del servizio idrico integrato. Il repentino evolversi dello scenario climatico e la conseguente maggiore frequenza di eventi meteorologici estremi negli ultimi anni hanno evidenziato la necessità di un importante sforzo di coordinamento tra tutti gli attori coinvolti nella pianificazione, programmazione e gestione del reticolo idrografico (autorità di bacino, regioni, consorzi di bonifica, gestori del servizio idrico integrato, comuni).

In questo ambito, in Emilia-Romagna Hera Spa esercita le attività di raccolta e convogliamento delle acque reflue in fognatura, trattamento mediante impianti di depurazione delle acque reflue e conduzione e manutenzione ordinaria della rete di acque meteoriche secondo disciplinare di gestione per cinque territori su sei (escluso Forlì-Cesena, la cui gestione della rete di acque meteoriche sarà avviata a partire dal 2025).

Nell'ambito della raccolta e del convogliamento delle acque reflue, Hera Spa gestisce 15.148 km di rete fognaria sui sei ambiti territoriali in Emilia-Romagna, così suddivisa:

- 7.791 km di rete mista (il 51% del totale);
- 2.738 km di rete bianca (18% del totale), gestite in virtù del disciplinare su cinque territori su sei;
- 4.620 km di rete nera (31% del totale).

L'identificazione e la valutazione dei rischi vengono gestite annualmente attraverso il processo di Enterprise risk management, all'interno del quale vengono identificati sia i rischi che le azioni di mitigazione, verificando gli eventi di rischio e il relativo impatto. Nel corso del 2024, lo scenario di rischio legato alla sospensione della distribuzione di acqua per eventi naturali è stato integrato con il tema degli eventi alluvionali, valutando potenziali ripercussioni di tipo reputazionale e igienico-sanitario derivanti da una prolungata sospensione dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione a seguito di eventi alluvionali (frane/allagamenti).

Nell'ambito delle azioni volte a incrementare la resilienza del sistema fognario-depurativo si evidenziano gli aspetti legati alla pianificazione integrata per sistemi di drenaggio urbano, attraverso l'impostazione di tavoli condivisi con gli stakeholder e i numerosi interventi di mitigazione del rischio idraulico e riduzione delle portate parassite all'interno dei sistemi fognario-depurativi del servizio idrico integrato.

A livello di azioni operative, viene assicurata la corretta gestione dei sistemi fognario-depurativi, grazie anche all'ampia copertura del telecontrollo sugli impianti di sollevamento e di depurazione oltre che alle ordinarie attività di conduzione e manutenzione.

Negli anni 2023 e 2024, a seguito delle alluvioni che hanno colpito il territorio dell'Emilia-Romagna, sono stati avviati numerosi interventi di ripristino e messa in sicurezza degli impianti e delle reti danneggiate (rifacimento di collettori, realizzazione e revamping di impianti idrovori, adeguamento di impianti di depurazione) come definito all'interno delle ordinanze susseguites nell'arco del biennio. Tali interventi sono caratterizzati da ampia numerosità, varia complessità tecnica, necessità di rapida esecuzione, coordinamento con soggetti autorizzanti e altri soggetti attuatori e valore complessivo rilevante.

Sempre in Emilia-Romagna, sono previste numerose azioni e interventi a piano industriale per la mitigazione del rischio allagamenti e l'efficientamento dei sistemi fognario-depurativi, con azioni di potenziamento delle reti e degli impianti di sollevamento. Entro giugno 2026 verranno realizzati 28 interventi infrastrutturali con fondi Pnrr (17,6 milioni di euro).

Per il 2025 è inoltre previsto l'avvio del masterplan sul drenaggio urbano dell'area di Ravenna (18 comuni), in collaborazione con la Provincia e i relativi stakeholder. Oggetto di indagine sono le reti fognarie bianche e miste che veicolano le acque di origine meteorica: si procederà con il completamento del quadro informativo, la modellazione idraulica e l'analisi dello stato dei sistemi di drenaggio urbano per evidenziarne limiti e criticità funzionali in relazione al mutato scenario climatico e all'interazione con gli altri corpi idrici, con l'obiettivo finale di individuare gli interventi più efficaci per eliminare o mitigare queste criticità.

Anche Marche Multiservizi, a seguito degli eventi alluvionali degli scorsi anni, ha effettuato una mappatura dettagliata dei danni per pianificare gli interventi prioritari.

Nell'ambito della raccolta e del convogliamento delle acque reflue, Marche Multiservizi gestisce 1.898 km di rete fognaria, così suddivisa:

- 1.424 km di rete mista (il 75% del totale);
- 474 km di rete nera (25% del totale).

Nel 2023 Marche Multiservizi ha realizzato 25 interventi nei cinque comuni più colpiti, come la ricostruzione della rete fognaria, la pulizia delle aree alluvionate, la sistemazione degli impianti di depurazione e il ripristino delle condotte idriche. Nel 2024 è stata avviata una riprogettazione delle reti fognarie e depurative, ottenendo nuovi finanziamenti per un totale di 16,1 milioni di euro: il focus principale è stato lo spostamento delle reti fognarie al di fuori delle zone

a rischio esondazione, con la costruzione di 5 km di nuove condotte nei comuni di Cantiano, Frontone e Serra Sant'Abbondio. A Serra Sant'Abbondio è prevista anche la realizzazione di un nuovo depuratore. Nel comune di Pergola, gli interventi mirano al ripristino definitivo delle reti idriche. Un progetto specifico riguarda Cagli, dove verranno realizzati 7 km di nuove condotte e sei impianti di sollevamento, migliorando la sicurezza e l'efficienza della rete fognaria esistente. In linea con gli obiettivi di resilienza, sono in corso due interventi finanziati dal Pnrr (per un totale di 3,1 milioni di euro) per eliminare le non conformità rilevate dalla Comunità europea e migliorare la qualità del trattamento delle acque reflue. Tra le opere principali si segnalano il rifacimento del collettore Petriano, per un'estensione di 7 km, e la costruzione di un nuovo sistema di collettamento nel comune di San Costanzo, con la posa di 6,4 km di condotte e otto stazioni di sollevamento.

Nel 2024 l'Emilia-Romagna è stata colpita da due importati eventi alluvionali, in particolar modo i territori già colpiti dalle alluvioni del 2023. La prima, avvenuta a settembre, dove la precipitazione cumulata media ha raggiunto picchi superiori ai 300 mm di pioggia, ha interessato principalmente quattro bacini idrici nei territori tra Bologna, Ravenna e Forlì-Cesena, con tracimazioni dei fiumi Idice, Santerno, Sillaro, Senio, Lamone e Montone e oltre un migliaio di persone evacuate, di cui 800 solo nel ravennate. La seconda, avvenuta a ottobre, ha colpito fortemente il comune di Bologna e altri 20 comuni della Città metropolitana, quattro comuni del modenese, Cesenatico e Bellaria-Igea Marina.

In Hera, gli allagamenti hanno danneggiato una cabina elettrica, 14 impianti di depurazione, 26 impianti di sollevamento fognario e diverse porzioni di reti di acquedotto, fognatura e gas in svariati comuni delle province di Bologna, Forlì-Cesena e Ravenna. I primi interventi sono stati orientati al ripristino del servizio nei tempi più brevi possibili. Sono stati poi programmati e in larga parte eseguiti gli interventi di ripristino definitivo.

A fronte di queste emergenze, Hera si è attivata per riportare nei tempi più rapidi possibili i servizi gestiti nei territori colpiti alla normale funzionalità (distribuzione gas ed energia elettrica, teleriscaldamento, illuminazione pubblica, servizio idrico integrato, servizio di igiene urbana e smaltimento rifiuti). In particolare, in entrambi gli eventi è stato garantito un presidio continuativo sul territorio e nei tavoli istituzionali, con la costituzione di task-force dedicate che hanno visto un impegno massimo nei momenti di maggiori criticità di circa 400 risorse tra interni e operatori terzi e oltre cento mezzi tra ambiente, reti e fornitori/partner.

Nel complesso, nei territori colpiti sono state raccolte circa 43 mila tonnellate di rifiuti generate come conseguenza degli allagamenti, la cui raccolta e smaltimento è in corso di completamento.

Nel 2023, la L. 136/23 di conversione del D.L. 104/23 era intervenuta a tutela delle popolazioni colpite da questi eventi alluvionali di maggio, integrando il D.L. 61/23 e, in particolare, dando mandato all'Autorità (Arera) di introdurre agevolazioni di natura tariffaria per le fatture emesse o da emettere nei mesi tra maggio e ottobre 2023 a favore degli utenti che ne avessero fatto debita richiesta dimostrando che l'utenza o la fornitura interessata era asservita a un'abitazione o sede risultata compromessa in conseguenza degli eventi di maggio 2023, sulla base dei criteri stabiliti dal Commissario straordinario. A fronte di tale disposizione di legge, Arera è intervenuta, da ultimo con la delibera 10/2024/R/com, introducendo le disposizioni operative per il riconoscimento di tali agevolazioni tariffarie a favore delle utenze interessate. Arera ha fissato al 30 giugno 2024 il termine finale per la presentazione delle istanze di agevolazione, mentre venditori e gestori avrebbero dovuto corrispondere tali agevolazioni entro il 31 ottobre 2024, termine entro il quale avrebbero dovuto essere altresì emesse le fatture di conguaglio contabilizzanti gli importi sospesi al 31 ottobre 2023, ai sensi della risalente delibera 390/2023/R/com.

In seguito alle disposizioni normative introdotte nel 2024 (deliberazione Arera 10/2024), il Gruppo ha tempestivamente attivato i canali di comunicazione necessari per informare e divulgare i dettagli relativi ai nuovi interventi a sostegno di famiglie e imprese, integrativi rispetto a quelli già previsti nel 2023, e sono stati attivati i canali necessari per recepire le nuove agevolazioni. Previa richiesta documentata da parte del cliente, è stata quindi prevista l'erogazione di un'agevolazione economica da includere nelle bollette ordinarie. Le agevolazioni tariffarie sono state effettivamente erogate nel corso del terzo trimestre 2024. Entro il 31 ottobre 2024, sono state erogate agevolazioni economiche a oltre 8 mila clienti.

Per quanto riguarda il coinvolgimento dei lavoratori, il Gruppo ha messo in campo una serie di iniziative straordinarie:

- copertura straordinaria delle assenze causate dai disagi connessi all'emergenza con permessi retribuiti;
- anticipo del Tfr per spese debitamente giustificate e collegate alla situazione emergenziale;
- potenziamento del servizio di supporto psicologico disponibile nel sistema di welfare aziendale;
- riconoscimento di un importo aggiuntivo di retribuzione per far fronte alle esigenze straordinarie di servizio;
- informativa riguardo iniziative di volontariato attivate dalle istituzioni..

I CONSUMI  
ENERGETICI DEL  
GRUPPO HERA**Metriche**

I consumi energetici del Gruppo Hera riflettono la natura multi-business del Gruppo, che gestisce principalmente:

- impianti di cogenerazione;
- impianti di termovalorizzazione rifiuti;
- turboespansori;
- impianti di recupero di calore geotermico.

La tabella seguente mostra i consumi energetici interni dell'organizzazione calcolati in megawattora (MWh) a partire da dati rilevati prevalentemente da misure.

E1-5

**Consumo di energia e mix energetico**

MWH	2024	2023
1) Consumo di combustibile da carbone e prodotti del carbone (MWh)	0	0
2) Consumo di combustibile da petrolio greggio e prodotti petroliferi (MWh)	154.333	143.892
3) Consumo di combustibile da gas naturale (MWh)	1.511.209	1.604.616
4) Consumo di combustibili da altre fonti non rinnovabili (MWh)	1.778.128	1.840.947
5) Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti (MWh)	0	0
<b>6) Consumo totale di energia da fonti fossili (MWh)</b>	<b>3.443.669</b>	<b>3.589.454</b>
<b>Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia (%)</b>	<b>56,1%</b>	<b>56,2%</b>
7) Consumo da fonti nucleari (MWh)	0	0
<b>Quota di fonti nucleari sul consumo totale di energia (%)</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
8) Consumo di combustibili per le fonti rinnovabili, compresa la biomassa (include anche i rifiuti industriali e urbani di origine biologica, il biogas, l'idrogeno rinnovabile, ecc.) (MWh)	1.796.671	1.902.505
9) Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti (MWh)	570.341	554.264
10) Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili (MWh)	332.530	341.345
<b>11) Consumo totale di energia da fonti rinnovabili (MWh)</b>	<b>2.699.541</b>	<b>2.798.114</b>
<b>Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia (%)</b>	<b>43,9%</b>	<b>43,8%</b>
<b>Consumo totale di energia (MWh)</b>	<b>6.143.211</b>	<b>6.387.568</b>

I dati 2023 non comprendono le società Tri-Generazione e le controllate all'estero di Aliplast. I dati 2023 relativi al consumo di combustibili non comprendono le società Macero Maceratese, Recycila e Vallortigara Servizi Ambientali. Per il calcolo dei consumi di energia sono stati utilizzati le unità di misura e i poteri calorifici indicati nel documento Eurostat Energy balance guide - Methodology guide for the construction of energy balances & Operational guide for the energy balance builder tool [2019], metodologia generalmente impiegata per la redazione dei bilanci energetici nazionali e comunitari da parte di Eurostat.

L'energia consumata all'interno dell'organizzazione nel 2024 è pari a 6.143 TWh, in diminuzione del 4% rispetto all'anno precedente. La quota parte di energia consumata internamente proveniente da fonti fossili è pari al 56,1% del totale (stabile rispetto al 2023), mentre la quota rimanente di energia consumata internamente proviene da fonti rinnovabili (quota rinnovabile presente nei rifiuti, biogas, geotermia, energia solare termica, energia elettrica da rete, fotovoltaico e Hvo).

I combustibili fossili consumati dal Gruppo Hera (voci 2, 3 e 4 della tabella) sono: diesel, gasolio, benzina e Gpl; gas naturale; rifiuti urbani trattati nei termovalorizzatori (il 49% del totale, stima forfettaria della quota non biodegradabile presente nei rifiuti trattati come definito dal Decreto Ministeriale 6 luglio 2012) e rifiuti speciali. I combustibili rinnovabili consumati (voci 8 e 10) sono: rifiuti urbani trattati nei termovalorizzatori (il 51%, stima forfettaria della quota biodegradabile presente nel totale dei rifiuti trattati come definito dal Decreto Ministeriale 6 luglio 2012); biogas autoprodotta da depuratori, digestori e discariche, energia termica da geotermia, Hvo, energia fotovoltaica ed energia solare termica.

Nel 2024, in continuità con gli anni precedenti, i consumi interni di energia elettrica delle società del Gruppo sono stati coperti per il 100% da energia proveniente da fonti rinnovabili certificate, in coerenza con l'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas serra validato da Science Based Targets initiative e con il Piano di transizione climatica del Gruppo.

## Intensità energetica rispetto ai ricavi

MWH / MLN EURO	2024	2023	INTENSITÀ ENERGETICA RISPETTO AI RICAVI NETTI
Consumo totale di energia delle attività in settori ad alto impatto climatico (MWh)	6.143.211	6.387.568	
Ricavi netti derivanti da attività in settori ad alto impatto climatico (mln euro)	12.890	14.897	E1-5
<b>Consumo totale di energia delle attività in settori ad alto impatto climatico rispetto ai ricavi netti derivanti da tali attività</b>	<b>477</b>	<b>429</b>	

I dati 2023 non comprendono le società Tri-Generazione e le controllate all'estero di Aliplast. I dati 2023 relativi al consumo di combustibili non comprendono le società Macero Maceratese, Recycla e Vallortigara Servizi Ambientali..

L'indice di intensità energetica sui ricavi netti registra un peggioramento dell'11% tra 2024 e 2023 dovuto alla riduzione dei ricavi netti (-13%) nonostante il calo dei consumi energetici (-4%). L'indice è stato calcolato considerando il valore dei ricavi indicato nel bilancio consolidato del Gruppo.

Tutte le società del Gruppo ad eccezione di Acantho (telecomunicazioni), Heratech (progettazioni) e Uniflotte (noleggio di mezzi) rientrano nella definizione di società che operano in settori ad alto impatto climatico indicata dallo standard ESRS. Dato che i ricavi netti di ciascuna delle tre società è inferiore all'1% dei ricavi netti di Gruppo, e per garantire una migliore riconciliazione tra il dato contabile qui utilizzato e i valori contabili presenti nel bilancio consolidato, per il calcolo dell'indice di efficienza energetica e climatica sono stati considerati i ricavi netti di Gruppo. Tale dato è in allineamento rispetto ai ricavi considerati per il calcolo dei Kpi relativi alla Tassonomia.

La tabella seguente indica la produzione di energia elettrica lorda degli impianti del Gruppo, ovvero considerando anche l'energia necessaria a soddisfare i consumi funzionali alla produzione stessa (consumi ausiliari).

## LA PRODUZIONE DI ENERGIA

### Energia elettrica prodotta

GWH	2024	2023	POTENZA INSTALLATA (2024, MW)
Termovalorizzazione (quota rinnovabile 51%)	417,5	442,1	62,0
Combustione biogas da discarica	34,9	36,1	13,9
Combustione biogas da compostaggio	25,0	23,2	3,0
Combustione biogas da depurazione	5,2	6,6	3,6
Fotovoltaico	4,0	3,6	4,1
Fotovoltaico presso terzi	1,2	-	1,1
<b>Totale fonti rinnovabili</b>	<b>488,0</b>	<b>511,6</b>	<b>87,8</b>
Cogenerazione	169,9	263,7	117,1
Cogenerazione industriale presso terzi	151,2	146,0	27,7
Turboespansione	4,3	7,6	8,5
<b>Totale cogenerazione e turboespansione</b>	<b>325,5</b>	<b>417,3</b>	<b>153,2</b>
Termovalorizzazione (quota non rinnovabile 49%)	415,0	426,1	64,6
<b>Totale fonti tradizionali</b>	<b>415,0</b>	<b>426,1</b>	<b>64,6</b>
<b>Totale energia elettrica prodotta</b>	<b>1.228,5</b>	<b>1.354,9</b>	<b>305,7</b>

L'energia elettrica lorda complessivamente generata dagli impianti del Gruppo nel 2024 è pari a 1.228,5 GWh, in calo rispetto all'anno precedente (-9%). Il 66,2% deriva da fonti rinnovabili e impianti di cogenerazione e turboespansione (68,6% nel 2023).

In particolare, la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili nel 2024 è di 488,0 GWh, il 39,7% del totale. Questo valore diminuisce del 5% per via della minore produzione dai termovalorizzatori (-6%) e, in misura minore, della minore combustione del biogas prodotto da discariche, digestori e depuratori (-1%). Aumenta invece la produzione dagli impianti fotovoltaici del Gruppo (+12%). Si segnala che dal 2024 è entrato in funzione un impianto fotovoltaico di taglia 1,0 MW presso un'importante azienda cliente.

La produzione da cogenerazione e turboespansione costituisce il 26,5% del totale, in diminuzione del 22% a causa della minore attività dei cogeneratori del Gruppo (-36%) e dei turboespansori (-43%).

Infine, cala del 3% anche l'energia elettrica prodotta da fonti tradizionali, che al 2024 costituisce il 33,8% del totale generato; si tratta comunque di produzione ad alta efficienza in quanto deriva dalla termovalorizzazione dei rifiuti per la quota eccedente il 51% (considerata biodegradabile) e, quindi, classificata come energia da processi di recupero.

**Energia termica prodotta**

GWH	2024	2023	POTENZA INSTALLATA (2024, MW)
Geotermia	89.6	87.0	14.0
Termovalorizzazione (quota rinnovabile 51%)	55.1	59.3	38.7
Combustione biogas da depurazione	4.1	6.0	5.3
Solare termico	0.2	0.2	0.0
<b>Totale fonti rinnovabili</b>	<b>149.0</b>	<b>152.5</b>	<b>58.0</b>
Cogenerazione	117.6	142.8	109.7
Cogenerazione industriale presso terzi	98.6	115.3	32
<b>Totale cogenerazione</b>	<b>216.2</b>	<b>258.1</b>	<b>141.7</b>
Centrali termiche	242.6	197.3	521.1
Centrali termiche presso terzi	202.6	208.0	124.3
Termovalorizzazione (quota non rinnovabile 49%)	52.9	57.0	37.2
Incenerimento fanghi	1.3	2.7	0.9
<b>Totale fonti tradizionali</b>	<b>499.3</b>	<b>462.3</b>	<b>683.5</b>
<b>Totale energia termica prodotta</b>	<b>864.5</b>	<b>875.5</b>	<b>883.3</b>

L'energia termica generata complessivamente dagli impianti del Gruppo nel 2024 è pari a 864,5 GWh, in diminuzione dell'1% rispetto all'anno precedente. Il 42,2% deriva da fonti rinnovabili e impianti di cogenerazione (46,9% nel 2023).

In particolare, la produzione di energia termica da fonti rinnovabili nel 2024 è di 149,0 GWh (-2% rispetto al 2023), costituendo il 17,2% del totale generato: diminuiscono il recupero termico dai termovalorizzatori (-7%) e dalla combustione di biogas nei depuratori (-32%), mentre aumenta il prelievo da geotermia (+3%).

La produzione termica da cogenerazione, che rappresenta il 25,0% del totale, diminuisce complessivamente del 16% a causa di un minor ricorso ai cogeneratori, sia del Gruppo (-18%) che presso i clienti industriali (-14%).

Infine, aumenta l'energia prodotta da fonti tradizionali, che al 2024 costituisce il 57,8% del totale. Il 10,9% di questa produzione è comunque a elevata efficienza in quanto deriva dalla termovalorizzazione dei rifiuti per la quota eccedente il 51% (considerata biodegradabile) e dall'incenerimento dei fanghi di depurazione, quindi classificate come energia da processi di recupero.

L'energia totale prodotta dal Gruppo nel 2024 (energia elettrica, energia termica e biometano) è di 2.188,4 GWh, di cui 732,3 GWh provenienti da fonti rinnovabili (il 33,5%, in aumento rispetto al 32,2% del 2023).

**EMISSIONI DI  
GAS SERRA****E1-6**

L'inventario delle emissioni di gas serra del Gruppo Hera comprende le emissioni dirette (Scopo 1), le emissioni indirette da energia acquistata e consumata (Scopo 2) e le emissioni indirette da altre attività lungo la catena del valore a monte (Scopo 3 upstream) e a valle (Scopo 3 downstream). Le emissioni Scopo 1 includono le seguenti attività: trattamento rifiuti (termovalorizzatori e discariche per rifiuti urbani); teleriscaldamento; servizi energetici per industrie, condomini e pubblica amministrazione; altri consumi energetici interni di combustibili; perdite di rete gas; flotta aziendale. Le emissioni di Scopo 1 del Gruppo Hera comprendono anche le emissioni di gas serra dagli impianti soggetti alla normativa Eu-Ets (pari all'8,2% del totale delle emissioni dirette del Gruppo): nel 2024 si tratta di nove impianti, tutti riconducibili all'attività di produzione energetica a servizio di reti di teleriscaldamento.

Le emissioni Scopo 2 sono relative all'utilizzo di energia elettrica acquistata dalla rete per il consumo interno.

Infine, le emissioni Scopo 3 si riferiscono ad attività quali: il consumo da parte dei clienti del gas metano venduto (emissioni downstream); la produzione dell'energia elettrica venduta ai clienti (emissioni upstream); la produzione del gas metano venduto ai clienti (emissioni upstream); la produzione dei combustibili e carburanti consumati internamente; altre emissioni minori relative a produzione e consumo di energia (non già comprese in Scopo 1 o 2) o ai servizi gestiti.

**Emissioni di gas serra****KT CO2EQ****2024****EMISSIONI DI GHG DI SCOPO 1**

<b>Emissioni lorde di GHG di Scopo 1</b>	<b>1.177,0</b>
Percentuale di emissioni di GHG di Scopo 1 coperta da sistemi regolamentati di scambio di quote di emissioni (%)	8,2%

**EMISSIONI DI GHG DI SCOPO 2**

<b>Emissioni lorde di GHG di Scopo 2 location-based</b>	<b>167,1</b>
<b>Emissioni lorde di GHG di Scopo 2 market-based</b>	<b>-</b>

**EMISSIONI SIGNIFICATIVE DI GHG DI SCOPO 3**

<b>Emissioni indirette lorde totali di GHG (Scopo 3)</b>	<b>11.558,8</b>
3. Attività legate ai combustibili e all'energia (non incluse nello Scopo 1 o 2)	5.251,6
4. Attività di trasporto e distribuzione a monte	85,7
11. Uso dei prodotti venduti	5.835,7
12. Trattamento di fine vita dei prodotti venduti	2,3
15. Investimenti	383,4

**EMISSIONI TOTALI DI GHG**

<b>Emissioni totali di GHG (location-based)</b>	<b>12.902,9</b>
<b>Emissioni totali di GHG (market-based)</b>	<b>12.735,8</b>

Le emissioni totali di gas serra di Gruppo (Scopo 1 + Scopo 2 market-based + Scopo 3) nel 2024 sono pari a circa 12,7 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub>e.

In particolare, le emissioni direttamente prodotte dal Gruppo (Scopo 1) sono circa 1,2 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub>e. Le emissioni indirette derivanti dall'energia elettrica consumata dal Gruppo (Scopo 2), calcolate con il metodo market-based, risultano nulle grazie alla totale copertura dei consumi con energia da fonti rinnovabili certificata da Garanzia di origine. Se calcolate con il metodo location-based, applicando quindi i fattori di emissioni medie nazionali relativi ai consumi elettrici che non considera le specifiche scelte di acquisto dell'azienda, le emissioni Scopo 2 risultano invece pari a circa 167 mila tonnellate.

Le emissioni provocate indirettamente dalle attività del Gruppo lungo la catena del valore (Scopo 3) sono circa 11,6 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub>e, ovvero il 90,8% delle emissioni totali di Gruppo.

Per il calcolo delle emissioni dirette (Scopo 1) sono stati utilizzati il coefficiente del Ministero dell'Ambiente riportato nella Tabella parametri standard nazionali 2024 (espresso in CO<sub>2</sub>) per i consumi di gas metano negli impianti stazionari e i coefficienti Defra 2024 (espressi in CO<sub>2</sub>e) per i consumi di combustibili per fini industriali (gasolio, gpl) e negli automezzi (diesel, hvo, benzina, metano, gpl). Le emissioni di gas serra prodotte dalle discariche sono state stimate considerando il metano contenuto nel biogas che esce dal corpo discarica e l'anidride carbonica derivante dalla combustione del biogas captato, da cui sono state sottratte le quote corrispondenti alla presenza di sostanza biodegradabile. Per i termovalorizzatori le emissioni derivano dalle attività di monitoraggio effettuate come richiesto dalla Direttiva (UE) 2023/959. Le perdite della rete gas sono state stimate applicando un algoritmo che permette di determinare i volumi dispersi, considerati completamente dispersi in atmosfera. Il potenziale di riscaldamento globale (Gwp) considerato per il metano è 28 (Fonte: 5th Assessment Report dell'Ipcc). Le emissioni di gas refrigeranti a effetto serra dispersi in atmosfera sono state valutate e ritenute poco significative.

Per il calcolo delle emissioni dal consumo di energia elettrica (Scopo 2) con il metodo location-based sono stati utilizzati i coefficienti dell'Efficiency and decarbonization indicators in Italy and in the biggest european countries 2024 dell'Ispra per i consumi in Italia e dell'European residual mixes results for the calendar year 2023 dell'Aib per i consumi in Bulgaria, Francia, Spagna e Polonia (entrambi espressi in CO<sub>2</sub>); per il metodo market-based è stato utilizzato l'European residual mixes results for the calendar year 2023 di AIB.

Nel calcolo delle emissioni di Scopo 3 categoria 3 (emissioni indirette a monte relative a consumo e vendita di combustibili ed energia) vengono incluse le emissioni dalla produzione dell'energia elettrica venduta, dalla produzione dei combustibili e carburanti consumati internamente e del gas metano venduto, e dalle perdite di rete dell'energia elettrica consumata internamente; sono stati utilizzati i coefficienti Defra 2024 (espressi in CO<sub>2</sub>e), a eccezione delle emissioni dalla produzione dell'energia elettrica non rinnovabile venduta per le quali è stato utilizzato il coefficiente del National inventory report 2024 di Ispra (espresso in CO<sub>2</sub>) e delle emissioni dalla produzione dell'hvo consumato nei mezzi per le quali è stato utilizzato il coefficiente della Direttiva Red II.

Nel calcolo delle emissioni di Scopo 3 categoria 4 (emissioni indirette a monte relative ad attività di trasporto e distribuzione) vengono incluse le emissioni dalla raccolta e dal trasporto dei rifiuti da parte dei fornitori di tali servizi; sono stati utilizzati i coefficienti Defra 2024 (espressi in CO<sub>2</sub>e).

Nel calcolo delle emissioni di Scopo 3 categoria 10 (emissioni indirette a valle da utilizzo di prodotti venuti) vengono incluse le emissioni dal consumo da parte dei clienti del gas metano venduto; sono stati utilizzati i coefficienti Defra 2024 (espressi in CO<sub>2</sub>e).

Nel calcolo delle emissioni di Scopo 3 categoria 12 (emissioni indirette a valle da trattamento di fine vita dei prodotti venduti) vengono incluse le emissioni dal riciclo dei rifiuti in carta, vetro e plastica raccolti grazie alla raccolta differenziata e destinati a riciclo; sono stati utilizzati i coefficienti Defra 2024 (espressi in CO<sub>2</sub>e).

Nel calcolo delle emissioni di Scopo 3 categoria 15 (emissioni indirette a valle da investimenti sostenuti) vengono incluse le emissioni dirette dalla produzione di energia in tre centrali in joint venture (Sparanise, Tamarete e Teverola) e le emissioni Scopo 1, Scopo 2 e, ove rilevanti, Scopo 3 di quattro società in cui il Gruppo Hera detiene una quota di partecipazione (Aimag, Sea, Set e Sgr Servizi).

L'inventario dei gas serra del Gruppo Hera non include le emissioni Scopo 3 relative alle categorie 1 e 2, per le quali è stata effettuata una stima preliminare sulla base delle spese sostenute per gli acquisti ma non rendicontata con la prospettiva di elaborare un dato più accurato per la rendicontazione nella prossima Rendicontazione di sostenibilità. L'inventario non include le emissioni Scopo 3 relative alle categorie 4 (limitatamente alle attività di trasporto a carico del Gruppo Hera del compost e della plastica venduti ai clienti), 5, 6, 7, 8, 9 e 12 (limitatamente alle attività di smaltimento a fine vita della plastica venduta) in quanto ritenute non rilevanti sul totale delle emissioni sulla base delle valutazioni effettuate.

L'inventario dei gas serra del Gruppo Hera non include le emissioni Scopo 3 relative alle categorie 10, 13 e 14 in quanto casistiche non presenti nella catena del valore.

#### RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI GAS SERRA: OBIETTIVI E RISULTATI

Il Gruppo Hera ha definito obiettivi di riduzione delle emissioni al 2030 rispetto al 2019 coerenti con la metodologia della Science Based Targets initiative (per quanto riguarda in particolare il livello Well-below 2 °C, volto a limitare l'incremento della temperatura media terrestre ben al di sotto dei 2 °C). Il perimetro degli obiettivi riguarda sia le emissioni del Gruppo (Scopo 1 e 2) sia quelle dei clienti (Scopo 3, relativamente alla vendita di energia elettrica e alla vendita di gas metano downstream) ed è pertanto relativo all'86,5% delle emissioni complessive del Gruppo del 2019.

Gli obiettivi così definiti sono stati validati dalla Science Based Targets initiative nel 2021, e sono:

- Scopo 1+2: riduzione assoluta del 28% al 2030 rispetto al 2019 (include le emissioni biogeniche derivanti dal consumo di bioenergia e dalla combustione della frazione biodegradabile dei rifiuti solidi urbani);
- Scopo 2: incrementare dall'83% al 100% entro il 2023 la quota di energia elettrica rinnovabile certificata acquistata a copertura dei consumi interni;
- Scopo 3 vendita di gas metano downstream: riduzione assoluta del 30% al 2030 rispetto al 2019;
- Scopo 3 vendita di energia elettrica: riduzione dell'intensità di carbonio (t CO<sub>2</sub>e/MWh) del 50% al 2030 rispetto al 2019 in coerenza con il Sectoral decarbonization approach (Sda);

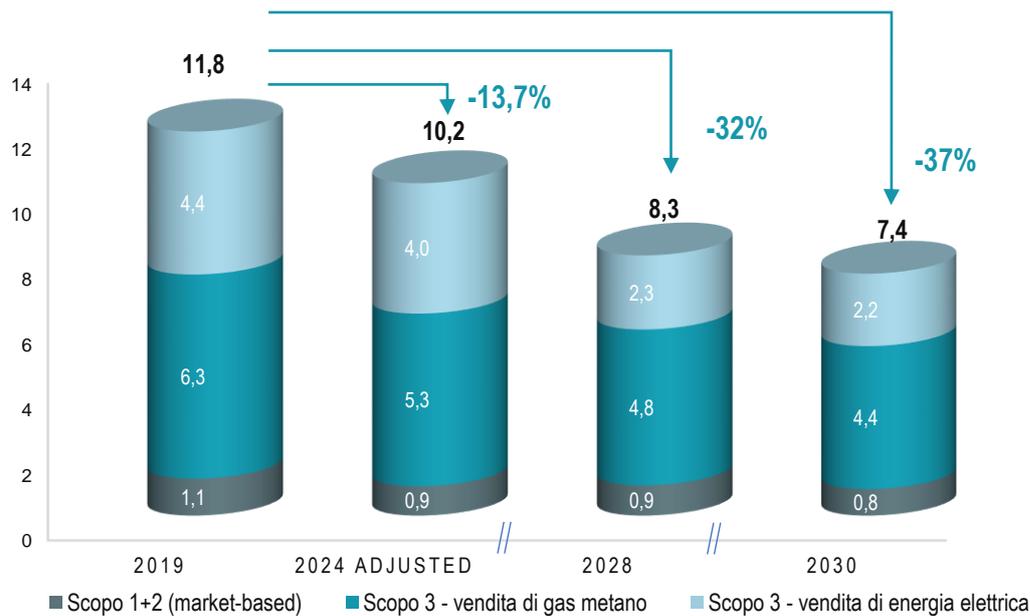
Sulla base di tali obiettivi, la riduzione delle emissioni di gas serra per il perimetro definito è prevista pari al 37% al 2030 rispetto al 2019.

Si riportano di seguito le emissioni di gas serra nel periodo 2019-2024, la previsione al 2028 sulla base del piano industriale e i target 2030 validati da SBTi.

#### Emissioni di gas serra e obiettivi di riduzione science-based

	2019 (ANNO BASE)	DELTA 2024/2019 (ADJUSTED)	2028 (PREVISIONE)	TARGET 2030
Emissioni dirette e indirette Scopo 1+2 (market-based)	1131,0 kt CO <sub>2</sub> e	(20)%	(18)%	(28)%
Emissioni indirette Scopo 2 (market-based) *	48,4 kt CO <sub>2</sub> e	(100)%	(100)%	(100)%
Emissioni indirette Scopo 3 downstream da vendita di gas metano	6263,5 kt CO <sub>2</sub> e	(15)%	(24)%	(30)%
Intensità di carbonio della vendita di energia elettrica - Scopo 3 upstream	0,365 t CO <sub>2</sub> e/MWh	(31)%	(51)%	(50)%
<b>Totale perimetro target SBT</b>	<b>11.781,2 kt CO<sub>2</sub>e</b>	<b>(14)%</b>	<b>(32)%</b>	<b>(37)%</b>

\*corrispondente al 100% di energia elettrica rinnovabile acquistata per i consumi interni.

**Emissioni di gas serra del Gruppo Hera (milioni di t CO<sub>2</sub>e)**

I dati di Scopo 1 relativi alle perdite di rete gas non comprendono AresGas. I dati di Scopo 3 relativi alla vendita di gas metano non comprendono AresGas. I dati di Scopo 3 relativi alla vendita di gas metano non considerano gli aumenti transitori dei volumi venduti nei servizi di ultima istanza.

Nel periodo 2019-2024 le emissioni di Scopo 1 e 2 hanno registrato una riduzione del 20%. Tale risultato è stato raggiunto principalmente per: l'acquisto di sola energia elettrica rinnovabile per i consumi interni di tutto il Gruppo; i minori consumi interni di combustibili, anche nel teleriscaldamento, derivanti in parte dagli interventi di efficientamento energetico e in parte dalla climaticità; i minori consumi di combustibili presso le centrali termiche e di cogenerazione installate presso terzi; la riduzione delle emissioni dagli impianti di trattamento rifiuti, grazie alla chiusura nel 2020 del termovalorizzatore per rifiuti urbani di Ravenna e alla progressiva riduzione dei rifiuti urbani conferiti in discarica; le minori perdite fuggitive dalla rete gas anche grazie alla manutenzione predittiva.

Per quanto riguarda le emissioni di Scopo 3 collegate alla vendita di gas metano (downstream), le emissioni registrate nel periodo 2019-2024 si sono ridotte del 15% (-9% considerando anche l'aumento straordinario e transitorio dei volumi venduti ai servizi di ultima istanza gas) proporzionalmente alla contrazione dei volumi venduti derivante da temperature più miti e comportamenti più virtuosi da parte dei clienti, anche aziende.

Per quanto riguarda le emissioni assolute di Scopo 3 collegate alla vendita di energia elettrica, la riduzione registrata nel periodo 2019-2024 è stata del 9% grazie ai maggiori volumi di rinnovabile venduta a mercato libero. Parallelamente, l'indice di intensità di carbonio della vendita di energia elettrica si è ridotto del 31%.

In sintesi, considerando il perimetro delle emissioni di gas serra per il quale è stato definito l'obiettivo di riduzione al 2030, la quinta rendicontazione annuale dopo la validazione degli obiettivi da parte di SBTi permette di consuntivare, a parità di volumi venduti nei servizi di ultima istanza gas, una diminuzione del 14% rispetto al 2019. Considerando anche l'aumento dei volumi venduti nei servizi di ultima istanza gas, significativamente influenzati dall'andamento del mercato energetico nell'ultimo periodo, le emissioni complessive relative al perimetro del target SBT si riducono del 10% rispetto all'anno base.

**Intensità di gas serra rispetto ai ricavi**

L'indice di intensità climatica sui ricavi netti nel 2024 risulta pari a 996 tonnellate per milione di euro per il calcolo location-based e 983 per il calcolo market-based.

GLI INDICI DI  
INTENSITÀ DI  
CARBONIO

**T CO<sub>2</sub>EQ / MLN EURO**

	2024
Emissioni totali di GHG (location-based) (t CO <sub>2</sub> eq)	12.902.924
Emissioni totali di GHG (market-based) (t CO <sub>2</sub> eq)	12.735.824
Ricavi netti (mln euro)	12.890
<b>Emissioni totali di GHG (location-based) rispetto ai ricavi netti</b>	<b>1001</b>
<b>Emissioni totali di GHG (market-based) rispetto ai ricavi netti</b>	<b>988</b>

E1-6

ESRS 2 IRO-1  
ESRS 2 SBM-3

L'indice di intensità climatica sui ricavi netti nel 2024 risulta pari a 1.001 tonnellate per milione di euro per il calcolo location-based e 988 per il calcolo market-based.

Analogamente all'indice di intensità energetica, questo indice è stato calcolato considerando il valore dei ricavi indicati nel bilancio consolidato del Gruppo. Tale dato è in allineamento rispetto ai ricavi considerati per il calcolo dei Kpi relativi alla Tassonomia.

GLI  
ASSORBIMENTI  
DI GAS SERRA E  
I CREDITI DI  
CARBONIO

E1-7

Gli assorbimenti di gas serra nel Gruppo Hera attualmente includono il sequestro di CO<sub>2</sub> dagli alberi piantumati a seguito delle iniziative del Gruppo, ad esempio tramite ECO Alberi. Dal 2012 sono stati donati al territorio un totale di 23.610 alberi, per 2.350 tonnellate di anidride carbonica assorbite ogni anno (stima effettuata considerando l'assorbimento medio annuale di anidride carbonica di 12 specie di alberi). Le piantumazioni effettuate nascevano da meccanismi di premialità associati a specifici comportamenti virtuosi come, ad esempio, il conferimento di rifiuti differenziati presso le stazioni ecologiche o l'adesione alla bolletta elettronica in sostituzione di quella cartacea.

Nel 2050, al termine del proprio percorso di decarbonizzazione verso il Net Zero, il Gruppo Hera prevede di avere ancora un quantitativo di emissioni residue non ulteriormente eliminabili pari a circa il 10% delle emissioni relative al perimetro del target nel 2019; per neutralizzare tutte le emissioni residue a partire dal 2050 e completare la strategia Net Zero del Gruppo è previsto il ricorso a strumenti di rimozione dell'anidride carbonica dall'atmosfera.

Inoltre, il Gruppo Hera compensa le emissioni derivanti dalla vendita di gas metano ai clienti che sottoscrivono offerte con opzione gas verde (per una durata esplicitata nelle condizioni contrattuali) mediante l'acquisto di crediti di carbonio certificati da standard internazionali come Verified carbon standard (Vcs) o Gold standard (Gs). Nel 2024 il Gruppo Hera, attraverso le sue società di vendita Hera Comm, EstEnergy ed Etra Energia ha annullato oltre 933 mila crediti di carbonio (corrispondenti a pari tonnellate di gas serra, circa il 16% delle emissioni Scopo 3 da vendita di gas da parte di Hera Comm e sue controllate), di cui 785 mila secondo norma Verified carbon standard e 148 mila Gold standard, tutti relativi a progetti di compensazione di riduzione delle emissioni e così suddivisi: 148.143 Gs per la realizzazione di un impianto eolico in Turchia; 392.860 Vcs per la realizzazione di una centrale idroelettrica in Brasile; 392.117 Vcs per la realizzazione di una centrale idroelettrica in India.

Al momento non è previsto l'utilizzo di crediti di carbonio associati a progetti di assorbimento. Nel periodo 2025-2028 si prevede di annullare un totale di 2,9 milioni di crediti di carbonio, tutti derivanti dalla vendita di gas metano con compensazione delle emissioni ai clienti che ne hanno fatto richiesta.

## Inquinamento

### Descrizione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevate

L'analisi di doppia rilevanza ha identificato tra i temi maggiormente rilevanti l'inquinamento, declinato nei seguenti sotto-temi: inquinamento dell'aria, inquinamento dell'acqua, inquinamento del suolo, sostanze preoccupanti e sostanze estremamente preoccupanti.

Al tema inquinamento sono associati i seguenti ambiti di creazione di valore condiviso presentati nel capitolo Informazioni generali: gestione sostenibile della risorsa idrica; tutela dell'aria, del suolo e della biodiversità. Per ogni ambito di creazione di valore condiviso sono rendicontate le azioni e gli obiettivi relativi all'inquinamento.

### Impatti, rischi e opportunità legati all'inquinamento

SOTTO-TEMA RILEVANTE	IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ
Inquinamento dell'aria	Emissioni in atmosfera da impianti energetici di dimensione rilevante Impatto negativo attuale di breve periodo relativo alle attività proprie Emissioni in atmosfera dei mezzi del Gruppo Impatto negativo attuale di breve periodo relativo alle attività proprie e dei fornitori Emissioni in atmosfera degli impianti di trattamento dei rifiuti e dai termovalorizzatori di dimensione rilevante Impatto negativo attuale di breve periodo relativo alle attività proprie
Inquinamento dell'acqua	Immissioni di inquinanti in acqua da depuratori di dimensione rilevante e da depuratori/territori non adeguati alla normativa Impatto negativo attuale di breve periodo relativo alle attività proprie
Inquinamento del suolo	Riduzione dell'inquinamento del suolo tramite attività di bonifica Impatto positivo attuale di breve periodo relativo alle attività proprie Sviluppo del settore delle bonifiche Opportunità di medio periodo relativa alle attività proprie
Sostanze preoccupanti Sostanze estremamente preoccupanti	Sanzioni e rischi reputazionali per il ripristino degli impatti ambientali (rilascio di sostanze tossiche a seguito di incendio di impianti di trattamento / selezione rifiuti) Rischio di breve periodo relativo alle attività proprie

Relativamente alla valutazione degli impatti rilevanti relativi alle emissioni di sostanze inquinanti in aria acqua e suolo, è stato adottato come riferimento il Regolamento (CE) 166/2006 E-PRTR richiesto dall'ESRS E2-4, individuando gli impianti del Gruppo Hera con emissioni di inquinanti potenzialmente più significative, circoscrivendo il perimetro di applicazione per il Gruppo Hera ad un totale di 35 impianti di grandi dimensioni su cui rendicontare, anche in linea con quanto già comunicato alle autorità competenti secondo altre normative (vedi il riferimento al citato Reg. E-PRTR). Due degli impatti ambientali negativi relativi all'inquinamento dell'aria sono quindi associati a emissioni atmosferiche derivanti da impianti energetici di dimensione rilevante e termovalorizzatori, in quanto superano la soglia dimensionale indicata nel Regolamento (CE) 166/2006 E-PRTR. Analogamente, sono stati individuati potenziali impatti negativi associati all'emissione in acqua per i depuratori di grandi dimensioni, così come alcuni agglomerati non ancora conformi alla normativa europea e/o regionale.

Con riferimento alla catena del valore, sono stati identificati impatti ambientali negativi legati all'inquinamento dell'aria e associati al consumo di combustibili fossili da parte delle flotte di veicoli, con particolare riferimento ai veicoli per la gestione dei rifiuti propri e dei fornitori. La valutazione ha tenuto conto della numerosità di mezzi e del loro utilizzo anche in aree urbane.

Il Gruppo Hera contribuisce positivamente alla riduzione dell'inquinamento del suolo attraverso interventi di bonifica avanzati che utilizzano tecnologie innovative.

Lo sviluppo del segmento bonifiche rappresenta anche un'opportunità di crescita economica per il Gruppo, contribuendo al contempo alla riduzione dell'inquinamento e alla riqualificazione del territorio.

Infine, alla luce delle analisi ERM, è stato identificato un rischio potenziale connesso al tema dell'inquinamento, associato al rilascio di sostanze tossiche a seguito di incendio di impianti di trattamento / selezione rifiuti.

I riferimenti metodologici relativi all'individuazione e alla valutazione delle questioni di sostenibilità rilevanti sono riportate all'interno del capitolo Informazioni generali.

In relazione ai rischi rilevanti identificati attraverso l'analisi Erm non si evidenziano effetti finanziari attuali rilevanti.

In relazione alle opportunità identificate, non si evidenziano effetti finanziari attuali rilevanti.

### Politiche e obiettivi

Al fine di gestire impatti, rischi e opportunità rilevanti connessi all'inquinamento, il Gruppo Hera ha definito come riferimenti il proprio purpose (Art. 3 dello Statuto sociale), il Codice etico, il modello di creazione di valore condiviso, e la Politica per la qualità e la sostenibilità.

Nel Codice etico, in coerenza con la Missione dell'azienda, sono declinati gli impegni di Hera verso l'ambiente inteso come patrimonio da conservare proteggendolo dalla distruzione, dalla degradazione e dall'inquinamento. Hera riconosce l'ambiente come bene primario e impiega le tecnologie, gli strumenti e i processi più adatti per contribuire, in coerenza con il purpose, alla transizione ecologica e per prevenire i rischi, minimizzare gli impatti ambientali diretti e indiretti, e preservare le risorse naturali a beneficio delle generazioni future. Hera promuove l'impegno per l'ambiente e le generazioni future verso tutti i suoi interlocutori.

All'interno del Gruppo, l'approccio al valore condiviso comprende le aree di impatto relative alla gestione sostenibile della risorsa idrica e tutela dell'aria, del suolo e della biodiversità. La prima comprende azioni per monitorare la qualità e sicurezza dell'acqua distribuita alle comunità e restituire all'ambiente un'acqua depurata con una qualità tale da mantenere inalterato lo stato ecologico dei corpi idrici, in coerenza con la normativa europea. La seconda comprende azioni finalizzate a tutelare la qualità dell'aria grazie a tecnologie che sostituiscono alternative più inquinanti, come l'attività di teleriscaldamento e produzione calore da cogenerazione, e la qualità del suolo, come le attività di bonifica di aree contaminate.

Tali impegni sono esplicitati anche nella Politica per la qualità e la sostenibilità del Gruppo adottata dal Consiglio di Amministrazione nel marzo 2022 e della cui attuazione è responsabile il Vertice aziendale. All'interno di tale Politica, il Gruppo si impegna anche a ridurre il proprio impatto ambientale attraverso la progettazione, l'innovazione e l'uso delle migliori tecnologie disponibili, e a garantire un attento e continuo monitoraggio del rispetto della conformità alla legislazione vigente e ai requisiti applicabili.

A livello operativo questi impegni si declinano in procedure e istruzioni definite e attuate nell'ambito dei sistemi di gestione adottati dalle diverse Società del Gruppo Hera secondo le norme ISO 14001:2015 e Regolamento EMAS, estendendosi anche alla catena del valore. Infatti, sia all'interno dei Capitolati speciali di appalto con cui il Gruppo seleziona i propri fornitori per le attività affidate in outsourcing, sia nella documentazione integrante i contratti stessi (Regolamento generale Qualità e sostenibilità per i fornitori), sono previsti specifici requisiti correlati alla prevenzione dell'inquinamento e alla riduzione dell'impatto ambientale delle attività. Tra questi, la riduzione di emissioni atmosferiche di gas, polveri, vapori e odori, la corretta gestione degli scarichi idrici, e il corretto utilizzo di sostanze pericolose utilizzate nello svolgimento delle attività, privilegiando soluzioni alternative per ridurre i rischi potenziali, sono inoltre comprese anche le procedure operative per la gestione di eventuali situazioni emergenziali di inquinamento in aria e/o sversamento in acqua e suolo di sostanze inquinanti.

La Politica per la qualità e la sostenibilità viene comunicata ai lavoratori attraverso apposite comunicazioni aziendali e affissa nelle bacheche interne, e risulta disponibile ai diversi stakeholder attraverso la pubblicazione nel sito web del Gruppo Hera; la documentazione aziendale definita e implementata all'interno dei sistemi di gestione è invece disponibile nei canali interni all'azienda e ne viene periodicamente verificata l'attuazione nell'ambito di appositi audit. Inoltre, il Gruppo Hera ha adottato specifiche procedure per la definizione di ruoli, responsabilità, principi comportamentali e modalità operative a cui tutto il personale del Gruppo Hera, in relazione all'attività di competenza, deve attenersi al fine di evitare la commissione di reati ambientali rilevanti secondo il D.Lgs. 231/2001, tra cui

POLITICA

E2-1

l'inquinamento ambientale. Il sistema di deleghe attuato all'interno del Gruppo attribuisce in capo ai delegati specifiche responsabilità in materia di adempimenti e conformità alla normativa ambientale di impianti/servizi gestiti. Le politiche del Gruppo sono orientate verso obiettivi specifici quali la riduzione dell'inquinamento del suolo e dell'aria tramite le attività, i mezzi e gli impianti del Gruppo.

Per contrastare l'inquinamento dell'aria nelle città, ad esempio, il Gruppo promuove lo sviluppo dei sistemi di teleriscaldamento, che permettono di sostituire le caldaie domestiche con impianti centralizzati ad alta efficienza, alimentati da energie rinnovabili o dal recupero di calore proveniente da altri processi; un altro esempio di iniziativa volta a contrastare l'inquinamento è la continua attenzione ai mezzi aziendali che permette di rinnovare la tecnologia della flotta per ridurre l'impatto nell'aria nelle fasi di circolazione stradale, ma anche successivamente con la diffusione di prodotti enzimatici in grado di impedire il risollevarsi del PM10.

Tra le attività messe in campo per la tutela e il riuso del suolo, attraverso l'estensione della vita utile dei propri asset, il Gruppo Hera individua soluzioni tecniche volte al riutilizzo di aree già urbanizzate e/o alla conservazione del contesto naturale delle superfici oggetto di intervento, sia in ambito reti attraverso potenziamenti e bonifiche di condotte esistenti, che in ambito impiantistico tramite il riutilizzo di infrastrutture e aree già esistenti/occupate oppure con il ripristino/restituzione dell'area al termine del ciclo di vita o mediante l'utilizzo di soluzioni tecnologiche atte alla riduzione dell'ingombro dell'infrastruttura. Infine, un altro esempio di iniziativa per il contrasto dell'inquinamento è il programma di sviluppo e rinnovamento dei termovalorizzatori che consente di avere un minore quantitativo di scorie prodotte di maggiore qualità, rendendole più idonee al recupero successivo.

Il Gruppo svolge tutte le attività che possono avere un impatto sulla risorsa idrica in conformità con il Testo Unico dell'Ambiente, il quale disciplina la difesa del suolo e la lotta alla desertificazione, la tutela delle acque dall'inquinamento e la gestione delle risorse idriche recependo anche la direttiva 200/60CE quadro per l'azione comunitaria in materia di acqua.

Sulla tutela della salute umana e sul tema delle acque potabili, da sempre il Gruppo prevede piani di prevenzione e controllo strutturati, nel rispetto dei requisiti normativi, con una sorveglianza costante realizzata attraverso la pianificazione di controlli mirati su tutta la filiera di produzione dell'acqua potabile dalle fonti di approvvigionamento alla distribuzione. A questo proposito annualmente viene stilato il Piano di controllo analitico del servizio idrico integrato in accordo con i criteri di valutazione dei rischi contenuti nella Direttiva 2020/2184.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'attuazione della presente politica, assicurando che le pratiche aziendali siano in linea con le normative e le iniziative di terzi.

#### L'IMPEGNO DI HERA (OBIETTIVI E RISULTATI)

---

Gli obiettivi di sostenibilità relativi all'inquinamento vengono definiti annualmente sulla base di processi di pianificazione e controllo consolidati a livello di Gruppo finalizzati a definire il piano industriale quinquennale, il budget e le balanced scorecard annuali. Questi strumenti tra loro integrati includono gli obiettivi di sostenibilità corredati quando possibile anche da target quantitativi.

Di seguito si riportano i principali obiettivi e impegni relativi all'inquinamento (Faremo) accompagnati da una descrizione sui progressi raggiunti in relazione agli obiettivi pubblicati nella Dichiarazione non finanziaria 2023 (Avevamo detto di fare, Abbiamo fatto).

#### E2-3

Tali obiettivi sono finalizzati alla prevenzione e al controllo dell'inquinamento di aria, acqua e suolo e ad affrontare i relativi impatti, rischi e opportunità rilevanti e, pertanto, possono avere un impatto diretto o indiretto sulle metriche riportate nel presente capitolo. Sono di seguito presentati declinati nell'ambito di creazione di valore condiviso esplicitato nella Politica relativa all'inquinamento: gestione sostenibile della risorsa idrica e tutela dell'aria, del suolo e della biodiversità.

## AVEVAMO DETTO DI FARE

## ABBIAMO FATTO

## FAREMO

## GESTIONE SOSTENIBILE DELLA RISORSA IDRICA

100% agglomerati urbani >2.000 a.e. adeguati entro il 2025 grazie alla prosecuzione del piano di adeguamento del comparto-fognario depurativo.

Inoltre, adeguare tutti i 226 agglomerati gestiti con consistenza compresa tra 200 e 2.000 a.e. al 2027, di cui:

- 42 da adeguare su 189 agglomerati gestiti con consistenza compresa tra 200 e 2.000 a.e. in Emilia-Romagna;
- 1 da adeguare su 37 agglomerati gestiti con consistenza compresa tra 200 e 2.000 a.e. in Triveneto.

99,6% agglomerati urbani >2.000 a.e. adeguati al 2024 grazie ai piani di adeguamento del comparto fognario-depurativo (99,8% nel 2023).

Inoltre, 192 agglomerati adeguati su 226 gestiti con consistenza compresa tra 200 e 2.000 a.e. al 2024 (186 su 229 nel 2023), di cui:

- 33 da adeguare su 189 gestiti con consistenza in Emilia-Romagna (11 agglomerati adeguati nel 2024);
- Rimane da adeguare un agglomerato su 37 gestiti in Triveneto (sarà adeguato entro l'arco piano).

100% agglomerati urbani >2.000 a.e. adeguati entro il 2025 grazie alla prosecuzione del piano adeguamento del comparto-fognario depurativo.

Inoltre, adeguare tutti i 226 agglomerati gestiti con consistenza compresa tra 200 e 2.000 a.e. al 2028, di cui:

- 33 da adeguare su 189 agglomerati gestiti con consistenza compresa tra 200 e 2.000 a.e. in Emilia-Romagna;
- 1 da adeguare su 37 agglomerati gestiti con consistenza compresa tra 200 e 2.000 a.e. in Triveneto.

Concludere entro il 2027 tutti i 14 interventi previsti dal Piano salvaguardia della balneazione di Rimini.

Al 2024 risultano conclusi 10 dei 14 interventi previsti (nessun intervento concluso nel 2024, come da previsioni), con gli ultimi quattro in fase di realizzazione.

Concludere entro il 2027 tutti i 14 interventi previsti dal Piano salvaguardia della balneazione di Rimini.

## TUTELA DELL'ARIA

2% incremento della volumetria servita dal teleriscaldamento al 2027 rispetto al 2022 a beneficio della qualità dell'aria nelle città servite.

1,4% incremento della volumetria servita dal teleriscaldamento nel 2024 rispetto al 2022 (+1,1% rispetto al 2023).

23 Mmc la volumetria servita dal teleriscaldamento al 2028 (+4% rispetto al 2023) a beneficio della qualità dell'aria nelle città servite (Modena, Bologna, Ferrara, Imola, Forlì-Cesena, Ravenna).

79% dell'energia da teleriscaldamento da fonti rinnovabili, cogenerazione e recupero al 2027.

Il 58,8% dell'energia prodotta da teleriscaldamento nel 2024 proviene da fonti rinnovabili, cogenerazione o recupero (66,2% nel 2023).

74% dell'energia da teleriscaldamento da fonti rinnovabili, cogenerazione e recupero su 640 mila MWh al 2028.

A Bologna, proseguire la realizzazione dell'interconnessione di due sistemi (Caab/Pilastro e Sede Berti/San Giacomo) entro il 2026 finalizzato ad ottenere una riduzione consistente delle emissioni di CO<sub>2</sub> e NO<sub>x</sub>.

A Bologna proseguono gli interventi per la realizzazione delle interconnessioni dei sistemi cittadini.

Gli obiettivi saranno raggiunti anche attraverso la realizzazione di nuove interconnessioni a Bologna, Cesena, Forlì e il raddoppio della produzione geotermica a Ferrara.

Raddoppio della produzione geotermica a Ferrara ed estensione dell'interconnessione del sistema di teleriscaldamento a Forlì entro il 2026.

A Ferrara, sono state terminate le fasi di progettazione per gli interventi di potenziamento della fonte geotermica, mentre a Forlì proseguono gli interventi per la realizzazione delle interconnessioni dei sistemi cittadini; entrambi i progetti sono finanziati dai fondi Pnrr.

## TUTELA DEL SUOLO

828 mila metri quadrati di suolo riutilizzato al 2027 nelle realizzazioni di infrastrutture (oltre il 70% del suolo totale coinvolto nelle realizzazioni concluse dal 2018 al 2027).

673 mila metri quadrati di suolo riutilizzato nella realizzazione di infrastrutture con progettazione a cura di HeraTech dal 2018 al 2024 (il 75% del suolo totale coinvolto) (76% al 2023).

Un milione di metri quadrati di suolo riutilizzato al 2028 nelle realizzazioni di infrastrutture con progettazione a cura di HeraTech (oltre il 70% del suolo totale coinvolto nelle realizzazioni concluse dal 2018 al 2028).

>35% mezzi elettrici o alimentati con diesel 100% da materie prime rinnovabili nella flotta aziendale al 2028 (era l'1% nel 2024).

**Azioni e risorse**

Si riportano di seguito le principali azioni realizzate, in corso di realizzazione o pianificate da Hera, per il conseguimento degli obiettivi del Gruppo e la gestione degli IROs nei seguenti ambiti: gestione sostenibile della risorsa idrica; tutela dell'aria, del suolo e della biodiversità.

In merito alla biodiversità, si specifica che nel presente capitolo sono riportate le azioni con riferimento alla bonifica del suolo contaminato.

E2-2

**PRINCIPALI AZIONI****BREVE DESCRIZIONE****GESTIONE SOSTENIBILE DELLA RISORSA IDRICA**

Ampliamento e miglioramento della depurazione	Interventi di miglioramento delle prestazioni depurative e/o di ampliamento dei depuratori gestiti in termini di a.e. serviti.
Adeguamento alla normativa del territorio servito	Interventi per l'adeguamento alla normativa relativa alla fognatura e depurazione degli agglomerati urbani.
Piano di salvaguardia della balneazione a Rimini	Realizzazione di 14 interventi volti ad ottenere significativi benefici ambientali, con la riduzione dei quantitativi di sostanze organiche (COD/BOD) scaricati a mare in occasione di eventi meteorici intensi.
Efficacia della depurazione delle acque reflue	Garantire l'efficacia della rimozione delle sostanze inquinanti rispetto ai limiti di legge da parte degli impianti di depurazione delle acque reflue gestiti.
Fitodepurazione	Gestione di impianti di fitodepurazione che, con processi naturali, sfruttano il suolo e la vegetazione come filtri per trattare le acque reflue contribuendo così alla riduzione dell'inquinamento idrico.

**AMPLIAMENTO E MIGLIORAMENTO DELLA DEPURAZIONE**

Nel 2024 il Gruppo Hera ha gestito il servizio di fognatura e depurazione in 228 comuni per un totale di 3,6 milioni di cittadini serviti, trattando complessivamente 387,4 milioni di metri cubi di acque reflue, in aumento rispetto ai circa 370,6 milioni di metri cubi trattati nel 2023 principalmente per effetto delle precipitazioni, tenuto conto che la rete fognaria gestita è prevalentemente di tipo misto (il 55,6% del totale).

L'efficacia di rimozione delle sostanze inquinanti rispetto ai limiti di legge delle acque reflue è collegata alla capacità depurativa dell'impianto e alle tecnologie adottate. Le acque in uscita dagli impianti di depurazione devono essere conformi alla normativa vigente (D.Lgs. 152/2006) e alle prescrizioni autorizzative. Per gli scarichi di acque reflue urbane in agglomerati maggiori di 2.000 abitanti equivalenti, tenuti al rispetto delle tabelle all'Allegato 5 del D.Lgs. 152/2006, viene stipulato un protocollo per il corretto svolgimento dell'attività di controllo tra il gestore del servizio e Arpa/Arpat, finalizzato alla pianificazione del numero di controlli annuali sullo scarico, utili alla valutazione della conformità dello scarico. Per gli scarichi in agglomerati minori di 2.000 abitanti equivalenti, i limiti di accettabilità e trattamenti appropriati vengono invece fissati dalle Regioni. Attraverso procedure di Gruppo vengono gestiti e pianificati controlli, anomalie e non conformità che derivano da normative e regolamenti in ambito servizio idrico integrato, a livello comunitario, nazionale, regionale, provinciale e comunale del territorio di competenza del Gruppo Hera.

Il Gruppo Hera sta realizzando diversi interventi per potenziare e adeguare i depuratori gestiti. Nel 2024 sono terminati gli interventi di miglioramento e/o potenziamento di quattro depuratori per un totale di 33.600 a.e. serviti. Gli interventi hanno riguardato l'adeguamento normativo dei depuratori di Lido di Classe a Ravenna, il potenziamento del depuratore di Vergato (Bo) e i nuovi depuratori a Grizzana (Bo) e Palagano (Mo). Sono invece in corso interventi su otto depuratori (di cui cinque con termine entro il 2025 e i restanti entro il 2028), per un totale di 326.500 a.e. serviti; tra questi si segnalano: l'ampliamento del depuratore di Ca' Nordio (Pd) che permetterà il potenziamento dell'intero sistema fognario-depurativo di Padova anche in condizioni di criticità metereologica e finalizzato all'ottimizzazione della capacità depurativa; il revamping del digestore anaerobico del depuratore Gramiccia di Ferrara (Fe) per una migliore gestione dei fanghi; il potenziamento del depuratore di Calcinelli (Pu).

L'intervento all'impianto di Lido di Classe migliorerà le performance ambientali relative all'inquinante azoto, l'intervento all'impianto di Vergato migliorerà le performance ambientali relative ad azoto, carbonio organico totale e fosforo mentre gli interventi negli impianti di Grizzana e Palagano miglioreranno le performance relative al carbonio organico totale.

**ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA DEL TERRITORIO SERVITO**

La qualità della depurazione può essere rappresentata anche dal monitoraggio del trend di adeguamento degli agglomerati urbani, intesi come territori in cui sono concentrate popolazioni e attività produttive in misura tale da rendere ammissibile, tecnicamente ed economicamente la realizzazione di un sistema fognario depurativo autonomo. Come stabilito da Direttiva 91/271/CEE, D.Lgs. 152/2006 e piano di tutela delle acque della Regione Emilia-Romagna per dichiarare a norma un agglomerato urbano devono essere soddisfatte le seguenti due condizioni:

- il collettamento dei reflui almeno pari al 95%;
- la capacità degli impianti di depurazione deve essere superiore agli abitanti equivalenti dell'agglomerato stesso con trattamento secondario o terziario (dove necessario).

A livello di Gruppo a fine 2024 gli agglomerati con più di 2.000 abitanti equivalenti (a.e.) adeguati al D.Lgs. 152/2006 sono 135 su 138 e corrispondono al 99,6% degli abitanti equivalenti complessivi. Per quanto riguarda l'Emilia-Romagna e il Triveneto, il 100% degli agglomerati > 2.000 a.e. serviti nel territorio risulta adeguato alla normativa sulla depurazione. Nelle Marche, sono in corso i lavori per rendere gli agglomerati di Gallo-Cappone e di San Costanzo conformi entro il 2025 (con risoluzione della procedura di infrazione comunitaria per il territorio Pesaro-

Urbino), mentre è stato completato il progetto esecutivo per il potenziamento dell'agglomerato di Tavullia, con inizio lavori nel 2025 e completamento previsto entro il 2027; tale agglomerato è rientrato dal 2024 nell'elenco degli agglomerati con più di 2.000 abitanti equivalenti. Entro il 2027, quindi, tutti gli agglomerati urbani con popolazione superiore a 2.000 abitanti equivalenti nei territori serviti dal Gruppo Hera risulteranno adeguati alla normativa.

Al 2024 in Emilia-Romagna risultano adeguati 156 agglomerati su 189, per un totale di circa 116 mila abitanti equivalenti (86,6%). Nel territorio servito del Triveneto gli agglomerati già adeguati alla normativa sono 36 su 37, per un totale di circa 11 mila abitanti equivalenti (99,4%), con l'adeguamento dell'agglomerato mancante (Prosecco) in corso di progettazione per concludersi entro il 2028. Per quanto riguarda le Marche, la Regione non ha ancora rilasciato disposizioni in merito alla conformità o meno degli agglomerati inferiori a 2.000 a.e. Considerando quindi l'Emilia-Romagna e il Triveneto, al 2024 sussistono 226 agglomerati di consistenza inferiore ai 2.000 a.e. di cui 192 adeguati, pari all'87,6% degli abitanti equivalenti.

A livello di Gruppo il totale degli agglomerati (minori e maggiori di 2.000 abitanti equivalenti) adeguati alla normativa sulla depurazione sono 327 su 364 e corrispondono al 99,2% degli abitanti equivalenti complessivi.

Il Piano di salvaguardia della balneazione ottimizzato a Rimini nasce nel 2013 con l'obiettivo di eliminare i divieti di balneazione conseguenti ad eventi di pioggia intensi, tramite la realizzazione di interventi strutturali sul sistema fognario-depurativo della città. Gli eventi di pioggia intensi, infatti, determinano il superamento della portata gestibile dal sistema fognario, causando lo scarico emergenziale di acque non trattate nell'ambiente. La progressiva realizzazione degli interventi previsti dal Piano comporterà la graduale riduzione degli elementi di criticità, sino a una riduzione pari al 90% dell'impatto inquinante (misurato in termini di COD non scaricato nell'ambiente) rispetto allo stato iniziale del sistema. Ad oggi si sono "liberati" dai divieti di balneazione 7.000 metri di spiaggia, corrispondenti a quasi il 65% del litorale cittadino.

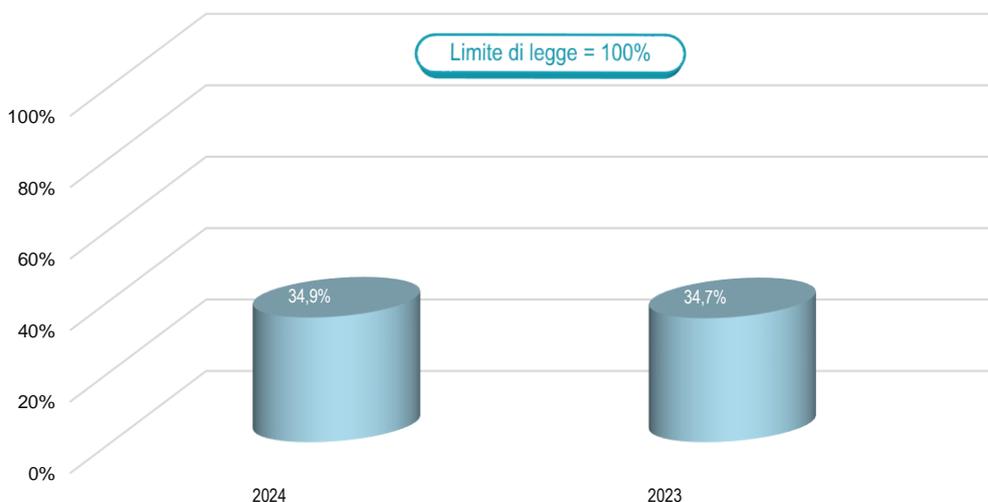
Al 2024, Hera ha completato 10 dei 14 interventi. Tra questi, il raddoppio del depuratore di Santa Giustina e la riconversione del depuratore di Rimini Marecchiese sono esempi di progetti finalizzati al miglioramento dei processi depurativi, entrambi conclusi rispettivamente nel 2016 e nel 2018.

Attualmente, sono in corso quattro interventi significativi:

- il completamento della separazione delle reti fognarie della zona nord di Rimini, suddiviso in vari lotti, con alcuni già ultimati e altri in fase di esecuzione, previsto in conclusione nel 2025;
- la separazione delle reti nei bacini Roncasso e Pradella, con i lavori per l'impianto idrovoro a servizio del bacino Pradella appaltati, anch'esso previsto in conclusione nel 2025;
- il collettore fognario dorsale Ausa, attualmente in fase di realizzazione e previsto in completamento nel 2026;
- la realizzazione delle Vasche Sud e relative condotte sottomarine, a servizio delle Fosse Rodella e Colonnella a Rimini, con cantieri avviati e conclusione dei lavori programmata per il 2027.

L'efficacia di rimozione delle sostanze inquinanti rispetto ai limiti di legge, sintetizzata dall'indicatore esposto nel grafico, è collegata alla capacità depurativa dell'impianto e alle tecnologie adottate. Un valore minore dell'indicatore è indice di una migliore qualità dell'acqua depurata.

#### Qualità dell'acqua depurata rispetto ai limiti di legge (valori ottimali: <100%)



L'indicatore è relativo agli impianti con più di diecimila abitanti equivalenti ed è calcolato in base al rapporto tra la concentrazione misurata di Bod5, Cod, Sst, azoto ammoniacale, fosforo e azoto totale e le relative concentrazioni massime ammesse dal D.Lgs. 152/2006 o dalle autorizzazioni vigenti per i singoli impianti.

A livello di Gruppo questo indicatore è mediamente pari al 34,9% dei limiti di legge (stabile rispetto al 2023) se si considerano Bod5, Cod, Sst, azoto ammoniacale, fosforo e azoto totale e al 26,8% (24,0% nel 2023) se si escludono fosforo e azoto totale.

Per l'area relativa all'Emilia-Romagna si evidenzia una conferma delle prestazioni depurative su tutte le province gestite. I valori sono ben al di sotto dei valori limite (34,0% rispetto ai limiti di legge), la qualità dell'acqua in uscita continua a rispettare appieno i limiti previsti da normativa e i valori sono conformi ai dati storici.

Per quanto riguarda il territorio del Triveneto, l'indicatore fa registrare un ulteriore miglioramento (37,0% rispetto ai limiti nel 2024, era 39,1% nel 2023 e 42,7% nel 2022) in linea con il percorso migliorativo avviato da diversi anni grazie agli importanti investimenti sostenuti, alle continue manutenzioni straordinarie e ai continui accorgimenti per l'ottimizzazione dei processi.

Anche nell'area delle Marche si evidenzia un risultato molto positivo, 50,7% rispetto ai limiti di legge o autorizzativi, seppur in lieve peggioramento rispetto al 2023 (47,7%).

## LA FITODEPURAZIONE

La fitodepurazione è un processo naturale di trattamento delle acque inquinate basato sullo sfruttamento del sistema suolo-vegetazione quale filtro naturale per la depurazione dell'acqua ed è costituito da stagni biologici e vegetazione macrofita. Il processo di depurazione, che avviene già spontaneamente in natura (si pensi alle lagune, agli stagni e ai corsi d'acqua vegetati), è del tutto ecologico e non prevede l'utilizzo di sostanze chimiche. Il reflujo in arrivo scorre in un letto di ghiaia e piante acquatiche: qui entrano in gioco microrganismi che eliminano le sostanze inquinanti presenti. L'azione delle piante è fondamentale perché nelle loro radici si sviluppano i microrganismi necessari all'intero sistema; essi assorbono l'ossigeno prodotto dalle specie vegetali e innescano i processi necessari alla depurazione dell'acqua reflua.

Il Gruppo Hera gestisce 21 impianti di fitodepurazione di potenzialità piccola o medio-piccola dislocati principalmente nelle province di Bologna, Firenze, Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna. Questi svolgono trattamenti biologici secondari, posti a valle di una sedimentazione primaria, oppure trattamenti terziari impiegati come affinamento finale dei reflui prima dello scarico finale.

Sulla base della rendicontazione richiesta dalla Tassonomia europea (Regolamento 852/2020), gli investimenti ammissibili relativi all'area fognatura e depurazione nel 2024 sono pari a 99,8 milioni di euro e comprendono anche le azioni descritte in precedenza. Gli investimenti ammissibili previsti nel Piano industriale 2024-2028 sono invece pari a 841,2 milioni di euro.

### PRINCIPALI AZIONI

### BREVE DESCRIZIONE

#### TUTELA DELL'ARIA

Abbattimento emissioni dei termovalorizzatori rifiuti	Gestione di sistemi di abbattimento delle emissioni di inquinanti dagli impianti di termovalorizzazione rifiuti, monitoraggio delle emissioni e/o iniziative per aumentare l'abbattimento delle emissioni (anche attraverso nuove realizzazioni e rinnovamenti impiantistici).
Sviluppo sistemi di teleriscaldamento	Incremento della volumetria servita dal teleriscaldamento, interconnessione sistemi e miglioramento mix fonti a beneficio della qualità dell'aria nelle città servite.
Adeguamento flotta aziendale e dei fornitori	Razionalizzazione e ottimizzazione dell'utilizzo dei mezzi, favorendo la scelta (anche presso i fornitori, tramite criteri premianti in fase di gara) di quelli tecnologicamente avanzati e più moderni dal punto di vista delle direttive anti-inquinamento.

## ABBATTIMENTO EMISSIONI DEI TERMOVALORIZZ ATORI RIFIUTI

Gli impianti di termovalorizzazione dei rifiuti del Gruppo Hera sono dotati di avanzati sistemi di abbattimento delle emissioni e di depurazione dei fumi, progettati per garantire elevate performance, versatilità e affidabilità. Questi sistemi includono tecnologie come doppi sistemi di reazione e filtrazione per ridurre le concentrazioni di inquinanti (in 8 impianti su 9). Inoltre, sono presenti doppi sistemi di monitoraggio dei fumi, utili sia per il controllo del processo (in 6 impianti su 9) che per il monitoraggio continuo delle emissioni al camino.

Inoltre, in termini di controllo delle emissioni e degli impatti ambientali si eseguono periodicamente:

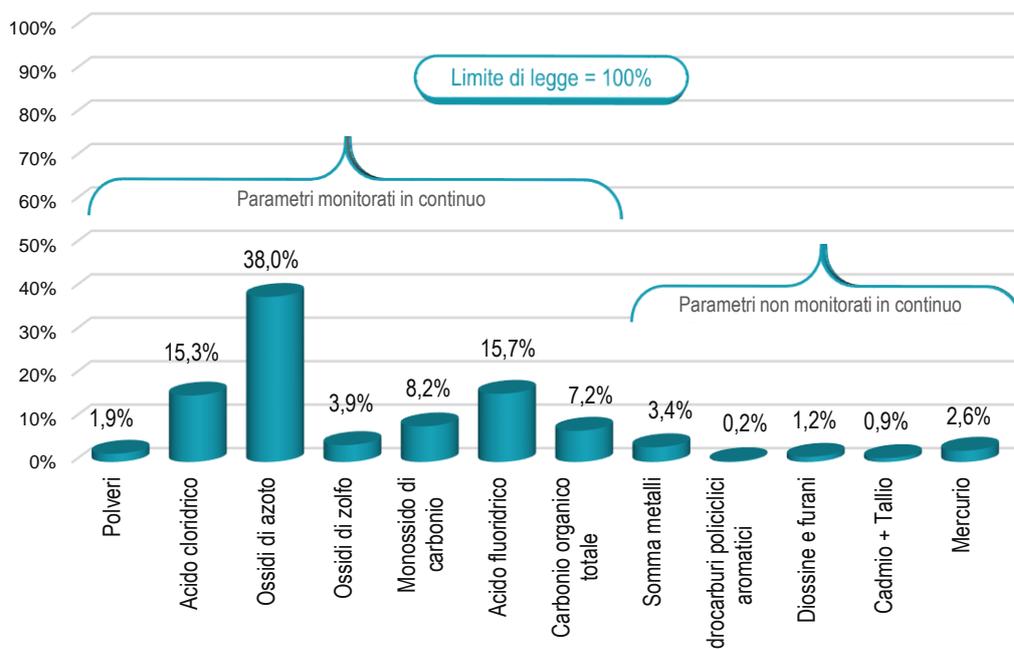
- controlli puntuali ai camini per i parametri che non possono essere rilevati in continuo, con frequenze definite nelle autorizzazioni integrate ambientali e ricorrendo a laboratori accreditati;
- controlli sulle ricadute degli inquinanti nell'ambiente esterno: attraverso programmi di monitoraggio esterno prescritti nelle singole autorizzazioni, vengono svolte analisi sulle deposizioni al suolo e sulla qualità dell'aria in collaborazione con università ed enti di ricerca al fine di accertare che le emissioni, ancorché all'interno dei restrittivi limiti di legge, non comportino alcun impatto significativo sull'ambiente circostante. Nel 2024 erano in corso monitoraggi relativamente ai termovalorizzatori di Ferrara, Forlì, Granarolo dell'Emilia, Modena e Padova.

Il rinnovamento impiantistico nel corso degli anni ha consentito di migliorare notevolmente le percentuali di abbattimento delle emissioni di inquinanti. Nel corso del 2024 sono state completate le operazioni di riavviamento del termovalorizzatore per rifiuti industriali di Ravenna dopo la conclusione dell'intervento di revamping avvenuta nel 2023. Sono inoltre proseguiti i lavori per la realizzazione della Linea 4 nel termovalorizzatore di Padova che sostituirà le attuali Linee 1 e 2 e sarà dotata di doppio sistema di monitoraggio fumi.

Il D.Lgs. 152/2006 prevede il monitoraggio in continuo delle emissioni al camino per sette parametri specifici: polveri, acido cloridrico, ossidi di azoto, ossidi di zolfo, monossido di carbonio, acido fluoridrico e carbonio organico totale. In aggiunta, negli impianti di Ferrara, Forlì, Modena e Rimini viene monitorato in continuo anche il mercurio.

Si riporta di seguito un grafico relativo ai dati delle emissioni dei nove termovalorizzatori gestiti nei territori di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Padova, Pozzilli, Ravenna, Rimini e Trieste, nonché i dati dell'impianto a biomasse di Faenza (Ra) gestito dalla società Enomondo, partecipata al 50% da Herambiente e non consolidata con il metodo integrale.

### Emissioni in atmosfera dei termovalorizzatori rispetto ai limiti di legge (valori ottimali: < 100%) (2024)



Incluso il termovalorizzatore di Enomondo. Il mercurio è monitorato in continuo negli impianti di Ferrara, Forlì, Modena e Rimini. \*I limiti di legge fanno riferimento al D.Lgs. 152/2006.

Anche nel 2024 tutte le concentrazioni medie rilevate al camino degli inquinanti monitorati in continuo sono risultate mediamente inferiori dell'87,1% rispetto ai limiti normativi consentiti (12,9% dei limiti di legge), con riduzioni che vanno dal 62,0% (ossidi di azoto) al 98,1% (polveri). Nel 2003 questa percentuale si attestava al 59%. Anche per i parametri non monitorati in continuo tutti i valori si sono mantenuti ben al di sotto dei limiti di legge, con riduzioni di almeno il 96,6% (somma metalli) fino al 99,8% (idrocarburi policiclici aromatici).

I risultati sono eccellenti anche rispetto ai limiti delle autorizzazioni integrate ambientali (AIA): in questi impianti (Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Padova, Ravenna, Rimini e l'impianto di Enomondo a Faenza) le concentrazioni degli inquinanti monitorati in continuo sono risultate mediamente inferiori dell'80,2% rispetto ai limiti più restrittivi. Gli inquinanti oggetto di monitoraggio nelle autorizzazioni sono: polveri, acido cloridrico, ossido di azoto, ossido di zolfo, monossido di carbonio, acido fluoridrico, carbonio organico totale, mercurio.

Dal 2008, sul sito internet del Gruppo sono consultabili i valori medi del giorno precedente e le "medie semi-orarie" delle emissioni dei termovalorizzatori del Gruppo. I dati online si aggiornano ogni mezz'ora con i valori medi registrati nell'arco degli ultimi 30 minuti. I dati sono trasmessi automaticamente dai sistemi di rilevazione, in funzione 24 ore su 24 su tutti gli impianti, ubicati nelle province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Rimini, Isernia, Padova e Trieste.

Hera Spa gestisce 22 sistemi di teleriscaldamento nei territori di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Imola, Modena e Ravenna, offrendo un'alternativa efficiente e meno inquinante rispetto alle caldaie tradizionali. Nel 2024 sono stati venduti circa 414,7 GWh di energia termica (in aumento del 2% rispetto al 2023), servendo una volumetria di 23,6 milioni di metri cubi (+1% rispetto al 2023).

Il teleriscaldamento è un servizio che consiste nella vendita al cliente di calore generato in poli di produzione più efficienti e meglio controllati rispetto alle tradizionali caldaie autonome o condominiali, distribuendolo attraverso reti coibentate per alimentare il riscaldamento delle case attraverso scambiatori di calore, senza emissioni di inquinanti presso l'utente. Il vantaggio per il cliente è maggiore sicurezza e minori costi di conduzione e manutenzione, mantenendo comunque la possibilità di regolare autonomamente la temperatura; da un punto di vista ambientale, il teleriscaldamento rappresenta una risposta ai problemi di inquinamento dell'aria delle città in quanto sostituisce numerose caldaie autonome distribuite nelle città (talvolta ancora alimentate a gasolio) utilizzando fonti di

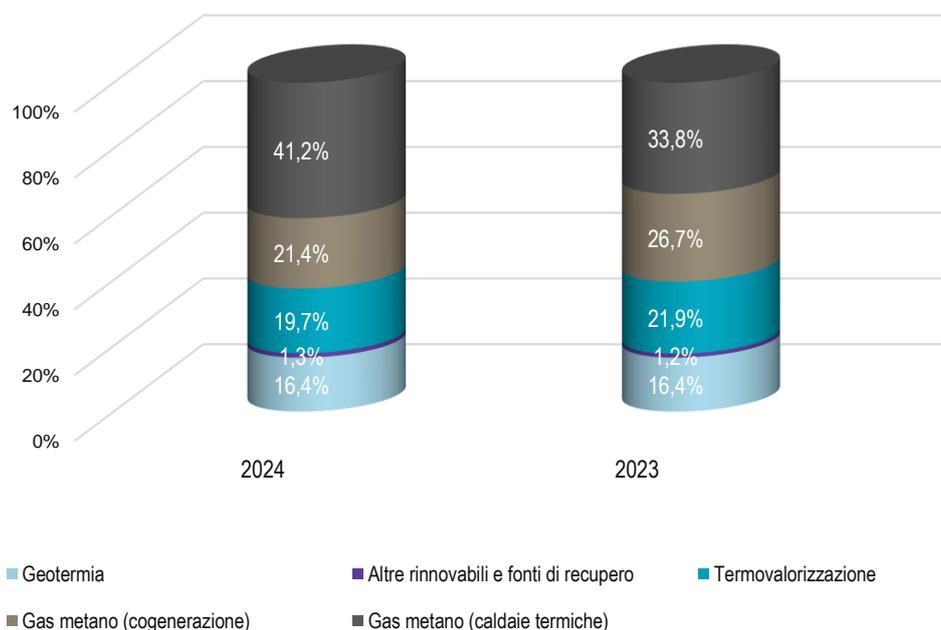
produzione centralizzate ad alta efficienza, anche alimentabili ad energie rinnovabili o energia di recupero da altri processi.

Grazie ai sistemi di teleriscaldamento Hera, rispetto a un sistema tradizionale nel 2024 sono state evitate oltre 16 mila tonnellate equivalenti di petrolio, 35 mila tonnellate di gas serra, e 48 tonnellate di ossidi di azoto.

Sono in corso lavori per lo sviluppo e l'adeguamento impiantistico, l'ottimizzazione gestionale delle infrastrutture e l'ottimizzazione del mix delle fonti produttive, con l'obiettivo di mitigare il rischio tecnico, migliorare ulteriormente la continuità del servizio, incrementare i rendimenti della produzione di calore e massimizzare l'uso integrato delle fonti rinnovabili. In quest'ambito, nel 2024 è stato realizzato l'allacciamento al sistema Forlì Termovalorizzatore di un'importante azienda cliente che ha così incrementato la volumetria servita di 83.000 mc per una potenza allacciata di 2,5 MW. A Cesena è stato portato a termine il revamping della centrale Ippodromo, che ha ripreso la produzione dopo i danni subiti a seguito dell'alluvione di maggio 2023. A Bologna sono proseguiti gli interventi per la realizzazione delle interconnessioni dei quattro sistemi Caab/Pilastro, Sede Berti/San Giacomo, Bologna Fiere e Navile per estendere la rete e incrementare il calore di recupero dal termovalorizzatore. Infine, a Ferrara sono state terminate le fasi di progettazione per gli interventi di raddoppio della potenza della fonte geotermica e aumentare la quota rinnovabile del mix fonti del sistema.

I sistemi di teleriscaldamento Hera sono alimentati da diverse fonti di energia: geotermia, termovalorizzazione, altre rinnovabili e fonti di recupero minori, cogenerazione, turbogas, e caldaie termiche.

### Fonti utilizzate per il teleriscaldamento



La percentuale di energia termica prodotta nel 2024 da fonti rinnovabili o recupero è del 37,4%. Considerando anche la cogenerazione, la percentuale sale a 58,8%.

I sistemi che nel 2024 rispondono alla definizione di teleriscaldamento efficiente come da Direttiva UE 2012/27/CE (ovvero sistemi che impiegano, in alternativa, almeno: il 50% di energia rinnovabile, il 50% di calore di scarto, il 75% di calore cogenerato o il 50% di una combinazione delle precedenti) sono Bologna Caab-Pilastro, Castelmaggiore, Ferrara, Forlì Termovalorizzatore. Nel complesso da questi sistemi sono stati venduti circa 171,7 GWh (il 41,5% del totale) e servito il 37,4% della volumetria complessivamente servita dal teleriscaldamento.

Anche nel 2024 le emissioni specifiche assolute di inquinanti della centrale di cogenerazione a servizio del teleriscaldamento di maggiore dimensione tra quelle gestite dal Gruppo, Imola Casalegno (potenza installata di 80 MW elettrici e 65 MW termici) si sono mantenute su livelli estremamente bassi e molto inferiori rispetto a quanto previsto dall'Autorizzazione integrata ambientale, che a sua volta prevede per gli inquinanti maggiormente presenti nei fumi (NOx e CO) limiti inferiori del 75-80% rispetto al D.Lgs. 152/2006.

## Emissioni in atmosfera della centrale di cogenerazione di Imola

MG/NMC	VALORE LIMITE DI LEGGE	VALORE LIMITE AUTORIZZATO	2024	2023
Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> )	60	14.5	9.7	8.7
Monossido di carbonio (CO)	50	9.5	1.3	0.9
Slip di ammoniaca (NH <sub>3</sub> )	non previsto	2	0.1	0.2
Polveri sottili totali (PTS)	non previsto	4	0.02	0.01
PM10	non previsto	1	0.004	0.01

I limiti alle emissioni autorizzate della centrale di cogenerazione di Imola fanno riferimento all'Autorizzazione Integrata Ambientale e successive modifiche e integrazioni (con limiti più stringenti rispetto al D.Lgs. 152/06). I valori di CO, NO<sub>x</sub>, NH<sub>3</sub> e PTS corrispondono ai valori medi annui rilevati in continuo dal sistema di monitoraggio in continuo. I valori di PM10 sono derivati dalla media dei valori rilevati durante gli autocontrolli (a frequenza trimestrale). Tutti i valori limite autorizzati corrispondono alla media giornaliera.

La flotta del Gruppo Hera è composta da 4.001 mezzi a fine 2024, di cui quelli di più recente direttiva anti-inquinamento (Euro 5, Euro 6 e mezzi elettrici) sono 3.398, l'84,9% del totale, in aumento rispetto all'anno precedente (+3 punti percentuali).

Dal punto di vista delle fonti di alimentazione, 846 mezzi sono a carburante a minore impatto ambientale (metano, GPL, elettrico o alimentazione ibrida), il 21,1% del totale (erano 759 nel 2023, il 19,0%).

Si segnala che nel corso del 2024 Uniflotte ha avviato la sperimentazione per l'utilizzo esclusivo di HVO in mezzi pesanti in sostituzione di diesel nei mezzi compatibili, e sulla base degli esiti della sperimentazione l'utilizzo di questo carburante proseguirà anche in futuro coinvolgendo il 26% dei mezzi nel 2028 (che si prevede pari a circa 3.970 mezzi). Parallelamente, il Gruppo incrementerà anche il numero di mezzi ad alimentazione elettrica, portandoli dall'1% del 2024 al 12% del 2028.

I dati fanno riferimento a tutti i mezzi di proprietà di Uniflotte, Marche Multiservizi e Marche Multiservizi Falconara e ai mezzi di proprietà delle altre società del Gruppo la cui manutenzione o gestione è effettuata da Uniflotte.

Alla flotta dei mezzi aziendali si aggiungono 287 auto in leasing assegnate ai dirigenti e ai venditori delle società del Gruppo. Nel 2024, tutte queste auto sono di tipo Euro 6 e il 70,0% è ad alimentazione ibrida (68,1% nel 2023).

Si segnala inoltre che, con l'obiettivo di razionalizzare e ottimizzare l'utilizzo delle autovetture, il Gruppo ha avviato il sistema di car-sharing aziendale "Prendi e Vai", che si prevede di integrare con veicoli ad alimentazione elettrica. Per supportare l'elettrificazione della flotta aziendale, è prevista l'installazione di ulteriori punti di ricarica elettrica presso le sedi aziendali.

L'impegno del Gruppo verso l'utilizzo di mezzi a minor impatto ambientale si estende anche alla catena di fornitura: nei criteri di scelta dei fornitori, come nelle gare relative al servizio di igiene urbana, il Gruppo premia i fornitori più virtuosi privilegiando quelli che utilizzano automezzi a ridotto impatto ambientale. Nel 2024 la flotta mezzi dei fornitori che gestiscono i servizi ambientali per Hera Spa, AcegasApsAmga e Marche Multiservizi (2.876 mezzi) è costituita per l'89,0% da mezzi di più recente immatricolazione (Euro 5 e 6, compreso mezzi elettrici), proseguendo il processo di rinnovamento del parco mezzi dei terzisti dei servizi ambientali (erano l'82,4% nel 2023). Dal punto di vista delle fonti di alimentazione, i mezzi dei fornitori alimentati a metano, gpl o elettrico sono l'11,9% del totale.

Sulla base della rendicontazione richiesta dalla Tassonomia europea (Regolamento 852/2020), gli investimenti ammissibili relativi allo sviluppo dei sistemi di teleriscaldamento e all'adeguamento della flotta aziendale nel 2024 sono pari a 37,3 milioni di euro.

Gli investimenti ammissibili previsti nel Piano industriale 2024-2028 sono pari a 114,4 milioni di euro.

### PRINCIPALI AZIONI

### BREVE DESCRIZIONE

#### TUTELA DEL SUOLO

Bonifica di suolo contaminato	Interventi di bonifica per il recupero e la messa in sicurezza di aree urbane e siti industriali contaminati, contribuendo alla rigenerazione del territorio.
Riutilizzo di suolo nelle progettazioni	Soluzioni tecniche volte al riutilizzo di aree già urbanizzate o alla conservazione del contesto naturale delle superfici interessate da realizzazioni impiantistiche.

Dal 2009 il Gruppo Hera opera nel settore delle bonifiche ambientali. Con l'ingresso della società ACR nel Gruppo, il ramo d'azienda dedicato agli interventi di bonifica è stato conferito ad essa, ampliandone il ventaglio di servizi offerti. ACR fornisce ora servizi di bonifica e risanamento per la messa in sicurezza e il recupero di aree urbane e siti industriali contaminati, oltre a interventi di decommissioning.

### ADEGUAMENTO FLOTTA AZIENDALE E DEI FORNITORI

### ATTIVITÀ DI BONIFICA A TUTELA DEL TERRITORIO

ACR offre un servizio a 360° che comprende tutte le attività legate alla gestione tecnico-amministrativa che accompagnano il recupero di un'area dismessa urbana e/o industriale: dalla progettazione dell'indagine conoscitiva, allo studio di fattibilità economica legato alle passività ambientali, alla consulenza in materia ambientale per quanto concerne la compravendita, fino all'esecuzione di interventi di bonifica e recupero ambientali di aree degradate per la rigenerazione. L'attività di bonifica viene svolta con attestati di qualificazione. Inoltre, le attività nei cantieri vengono eseguite in conformità alle norme internazionali ISO 9001, ISO 14001 e ISO 45001.

Negli anni è stata rivolta particolare attenzione ad approcci sempre più sostenibili e a basso impatto ambientale. Tra i principali requisiti di sostenibilità rientrano il basso consumo energetico, la minimizzazione dell'impiego di ammendanti chimici e infine l'applicabilità direttamente in situ, ovvero senza la preventiva rimozione della matrice ambientale contaminata (suolo o acqua di falda). In parallelo agli interventi di trattamento in situ, sono state sviluppate anche tecnologie di intervento on-site e off-site. L'intervento "on-site" prevede che il suolo contaminato venga scavato e successivamente trattato in cantiere (soil washing, trattamento biologico dei terreni tramite biopile, trattamento dei terreni tramite Soil vapor extraction, trattamento delle acque di falda tramite pump & treat) per il recupero della matrice ambientale contaminata e il suo riutilizzo, mentre l'intervento "off-site" prevede che il suolo contaminato venga scavato e successivamente trattato fuori dal cantiere, in impianti di trattamento autorizzati o in discarica.

### Interventi di bonifica ambientale conclusi e in corso

N. SITI	2024	2023
Interventi in situ	146	114
Interventi on-site	0	0
Interventi off site	368	34
<b>Totale</b>	<b>514</b>	<b>148</b>

A fine 2024 gli interventi attivi (quindi non considerando quelli dormienti, ovvero in cui l'attività effettuata è relativa ad una mera sorveglianza) di bonifica conclusi o in corso sono pari a 514. Tra questi ci sono tre Siti di Interesse Nazionale (SIN), come Bussi sul Tirino (Pe), il Petrolchimico di Mantova e la discarica di Val del Rio di Chioggia (Ve). Rispetto al 2023 vi è un considerevole aumento dei siti in conseguenza della maggiore richiesta da parte dei clienti.

Nel 2024 ACR ha trattato nelle proprie attività di bonifica e global service 309,1 mila tonnellate di rifiuti (327,0 mila tonnellate nel 2023), in calo del 5% principalmente sia per l'andamento di alcune commesse sia per la conclusione di altre, lato attività di bonifica, sia per il mancato rinnovo di contratti con alcuni clienti e di una riduzione generale dei volumi delle aziende produttive, per quanto concerne l'attività di global service.

#### RIUTILIZZO DI SUOLO NELLE PROGETTAZIONI

Il Gruppo Hera adotta strategie per ridurre l'uso di suolo vergine, favorendo il riutilizzo di aree già urbanizzate o occupate. Nel 2024, con riferimento alle progettazioni a cura di HeraTech, circa 11.000 mq (24,6%) dei 44.700 mq di suolo utilizzato per nuove infrastrutture sono stati riutilizzati, prevalentemente per interventi in ambito fognario-depurativo. Dal 2018 al 2024, è stato riutilizzato il 75,3% del suolo coinvolto nei progetti.

Sulla base della rendicontazione richiesta dalla Tassonomia europea (Regolamento 852/2020), gli investimenti ammissibili relativi agli interventi di bonifica a tutela del territorio nel 2024 sono pari a 0,6 milioni di euro.

Gli investimenti ammissibili previsti nel Piano industriale 2024-2028 sono pari a 14,7 milioni di euro.

#### Metriche

#### EMISSIONI DI INQUINANTI

La metodologia prevista dagli ESRS e utilizzata per la rendicontazione degli inquinanti prevede un perimetro di rendicontazione relativo agli impianti che sono soggetti al Regolamento UE 166/2006 (E-Prtr). Questo Regolamento si applica solo a processi e impianti che superano determinate soglie dimensionali indicate nell'allegato 1; per questi impianti vengono rendicontati gli inquinanti che superano le soglie annue in flussi di massa previste nell'allegato 2 del Regolamento.

#### E2-4

Gli impianti del Gruppo Hera rientranti nel perimetro di rendicontazione degli inquinanti sono: tutti i nove termovalorizzatori rifiuti gestiti dal Gruppo e l'impianto a biomasse gestito dalla società Enomondo Srl (partecipata di Herambiente Spa al 50%) in quanto superano la soglia di capacità di 3 t/h, due impianti di produzione di energia (la centrale di trigenerazione a servizio del sistema di teleriscaldamento Bologna Fiera e la centrale di cogenerazione a servizio del sistema di teleriscaldamento di Imola) in quanto con potenza superiore a 50 MW, 18 impianti di depurazione di acque reflue urbane (dislocati nelle province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Padova, Pesaro-Urbino, Ravenna, Rimini e Trieste) e sei impianti di depurazione di rifiuti liquidi gestiti da Herambiente Spa e da Herambiente Servizi Industriali in quanto superano la soglia di capacità di 100.000 a.e.

Le emissioni del Gruppo Hera risultano molto al di sotto dei limiti di legge (e autorizzativi, quando presenti), come in parte indicato nelle pagine precedenti.

Non sono presenti impianti che prevedono emissioni di inquinanti nel suolo.

La tabella seguente mostra le emissioni degli inquinanti degli impianti che superano le soglie annue in flussi di massa previste dall'allegato 2 del Regolamento E-Prtr; per le emissioni in aria, soltanto i termovalorizzatori di Bologna, Isernia e Padova superano tali soglie, mentre per le emissioni in acqua tutti i 24 depuratori gestiti dalle società del Gruppo superano tali soglie per almeno un inquinante; vengono rendicontate le emissioni di inquinanti che hanno superato le soglie in almeno due impianti.

### Emissioni di inquinanti

EMISSIONI IN ARIA (KG)	SOGLIA ANNUA	2024
Ossidi di azoto (NOx/NO2)	100.000	437.827 (3 impianti)
<b>EMISSIONI IN ACQUA (KG)</b>		
Cloruri (espressi come Cl totale)	2.000.000	121.798.280 (12 impianti)
Azoto (N)	50.000	1.980.135 (13 impianti)
Carbonio organico totale (TOC) (espresso come C totale o COD/3)	50.000	1.853.904 (14 impianti)
Fosforo (P)	5.000	165.274 (11 impianti)
Fluoruri (espressi come F totale)	2.000	16.452 (3 impianti)
Zinco e composti (Zn)	100	12.873 (18 impianti)
Cromo e composti (Cr)	50	3.028 (7 impianti)
Rame e composti (Cu)	50	1.628 (10 impianti)
Fenoli (espressi come C totale)	20	2.554 (4 impianti)
Nichel e composti (Ni)	20	1.281 (9 impianti)
Piombo e composti (Pb)	20	1.171 (11 impianti)
Arsenico e composti (As)	5	399 (11 impianti)
Cadmio e composti (Cd)	5	311 (15 impianti)
Mercurio e composti (Hg)	1	52 (9 impianti)

### Sostanze preoccupanti per classi di pericolo principali

Secondo lo standard ESRS, le sostanze preoccupanti sono quelle che:

- rispondono ai criteri di cui all'articolo 57 e sono identificate a norma dell'articolo 59, paragrafo 1, del Regolamento Reach (CE) 1907/2006 "concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche [...]";
- sono classificate nell'allegato VI, parte 3, del Regolamento CLP (UE) 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele, in una delle seguenti classi o categorie di pericolo riportate nella tabella sottostante.

**SOSTANZE  
PREOCCUPANTI  
ED  
ESTREMAMENTE  
PREOCCUPANTI**

## E2-5

Secondo lo standard ESRS, le sostanze estremamente preoccupanti (Substances of Very High Concern) sono quelle che rispondono ai criteri di cui all'articolo 57 e sono identificate a norma dell'articolo 59, paragrafo 1, del regolamento Reach concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche.

Le sostanze estremamente preoccupanti sono inserite nella candidate list, ovvero la lista di sostanze che potrebbero avere effetti gravi e irreversibili sulla salute umana e sull'ambiente e che quindi sono candidate all'autorizzazione. Questa lista è pubblicata ed aggiornata con cadenza semestrale dall'Agenzia Europea delle sostanze chimiche (Echa) in linea con il regolamento Reach. Al momento della rendicontazione era pubblicato sul sito dell'Echa l'ultimo aggiornamento della lista del 21 gennaio 2025.

Le autorità e i comitati scientifici dell'Echa valutano se è possibile gestire i rischi che derivano dalle sostanze e le autorità possono vietare le sostanze pericolose se i rischi derivanti non sono gestibili e possono anche decidere di limitare un uso o di renderlo possibile solo previa autorizzazione.

La procedura di autorizzazione mira a garantire che le sostanze estremamente preoccupanti (SVHC) siano sostituite progressivamente da sostanze o tecnologie meno pericolose, qualora siano disponibili alternative valide dal punto di vista tecnico ed economico.

Il Gruppo Hera, in linea con i principi europei, ha adottato come misura prioritaria di prevenzione dei rischi salute e sicurezza e ambientali la sostituzione di sostanze o miscele contenenti sostanze preoccupanti o estremamente preoccupanti, con sostanze o miscele meno pericolose, laddove ciò sia tecnicamente possibile. Tale principio è stato esteso anche ai fornitori attraverso la sottoscrizione del Regolamento generale in materia di qualità e sostenibilità.

Il perimetro di rendicontazione riguarda le sostanze utilizzate direttamente dalle società del Gruppo per la gestione dei propri processi operativi, escludendo in questa fase di rendicontazione le sostanze utilizzate dai fornitori; in mancanza di dati di utilizzo, sono indicati i quantitativi acquistati. Le sostanze o miscele a cui sono attribuite più classi di pericolo sono state considerate una sola volta, seguendo l'ordine prioritario di pericolosità.

Nel periodo di rendicontazione il Gruppo Hera non ha acquistato/utilizzato nelle proprie attività e processi produttivi sostanze estremamente preoccupanti.

### Sostanze preoccupanti utilizzate o acquistate

SOSTANZE PREOCCUPANTI (T)	2024	PRINCIPALI USI
<b>SOSTANZE PREOCCUPANTI PERICOLOSE PER LA SALUTE</b>		
Cancerogene, cat 1A e 1B	3.836	Carburante (benzina) per circolazione mezzi aziendali, prodotti utilizzati per la depurazione e reagenti di laboratorio
Mutagene, cat 1A e 1B	0	
Tossicità per la riproduzione, cat 1A e 1B	19	Olio motori di cogenerazione e per manutenzione e reagenti di laboratorio
ED – Interferente endocrino per l'uomo	0	
Cancerogene, cat 2	217.145	Carburante (gasolio) per autotrazione, circolazione mezzi aziendali e gruppi elettrogeni
Mutagene sulle cellule germinali, cat 2	29	Prodotti per disinfezione acqua (ozono)
Tossicità per la riproduzione, cat 2	2	Reagenti di laboratorio e vernici e diluenti
Sensibilizzazione delle vie respiratorie, cat 1	56	Reagenti di processo per impianti trattamento rifiuti
Sensibilizzazione della pelle, cat 1	5.081	Reagenti di processo per impianti trattamento rifiuti, odorizzante per distribuzione gas, prodotto per trattamento sanificante acqua rete teleriscaldamento e prodotti sigillanti, lubrificanti e pulitori per manutenzione mezzi
Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione ripetuta), cat 1 e 2	75	Antigelo e additivi per impianto trattamento rifiuti e per manutenzione mezzi
Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola), cat 1 e 2	713	Metanolo per impianti depurazione e reagenti di processo per impianti trattamento rifiuti
<b>SOSTANZE PREOCCUPANTI PERICOLOSE PER L'AMBIENTE</b>		
Proprietà persistenti, bioaccumulabili e tossiche (PBT) o molto persistenti e molto bioaccumulabili (vPvB)	0	
ED - Interferente endocrino per l'ambiente	0	
Pericolo cronico per l'ambiente acquatico, cat da 1 a 4	5.472	Reagenti di processo per impianti di trattamento rifiuti, prodotti per la disinfezione dell'acqua e polielettrolita e odorizzante per la distribuzione del gas, prodotti sigillanti, lubrificanti e pulitori per manutenzione mezzi
Pericolo per lo strato di ozono	0	
<b>Totale quantità sostanze preoccupanti utilizzate o acquistate</b>	<b>232.428</b>	

Non ci sono casistiche di sostanze preoccupanti o estremamente preoccupanti, utilizzate nell'ambito dei processi produttivi che lasciano gli impianti sotto forma di emissioni monitorate con superamento dei limiti autorizzati.

I quantitativi di sostanze cancerogene (categorie 1 e 2) rendicontate sono prevalentemente relativi ai combustibili (gasolio e benzina) utilizzati per il rifornimento dei mezzi di trasporto e in misura minore per l'utilizzo di attrezzature.

I quantitativi di sostanze con pericolosità cronica per l'ambiente acquatico e sensibilizzanti per la pelle rendicontate riguardano in parte l'utilizzo delle sostanze odorizzanti nel settore della distribuzione del gas, necessarie a garantire la sicurezza, in applicazione delle norme tecniche UNI di settore che fissano le concentrazioni minime di odorizzante.

I quantitativi di sostanze mutagene (cat.2) e con pericolosità cronica per l'ambiente acquatico rendicontate comprendono anche alcune sostanze utilizzate per il trattamento delle acque reflue e per la potabilizzazione dell'acqua tramite la degradazione delle sostanze organiche e il controllo della carica batterica. La presenza del cloro è quindi fondamentale per mantenere un approvvigionamento idrico sempre sicuro, nel rispetto dei parametri di qualità delle acque destinate al consumo umano. Nelle concentrazioni impiegate per la disinfezione dell'acqua potabile, il cloro non rappresenta un rischio per la salute. Anzi, la sua presenza è indicatore positivo che attesta che l'acqua è stata trattata e resa sicura per il consumo.

## Acque e risorse marine

### Descrizione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti

L'analisi di doppia rilevanza ha identificato tra i temi maggiormente rilevanti per il Gruppo Hera quello della protezione delle acque e risorse marine, declinato nel sotto-tema acqua.

I risultati dell'analisi di doppia rilevanza riflettono il ruolo del Gruppo Hera nella gestione del servizio idrico in 228 comuni per un bacino di utenza di oltre 3,6 milioni di abitanti. In questo territorio, Hera si occupa della gestione integrata di tutte le fasi necessarie a rendere l'acqua fruibile e disponibile all'uso e consumo civile e industriale: dal prelievo alla potabilizzazione fino alla distribuzione agli utenti (sistema acquedottistico), dalla gestione dei sistemi fognari alla depurazione fino alla restituzione delle acque all'ambiente (sistema fognario-depurativo). Le fonti di approvvigionamento idrico del Gruppo Hera sono costituite da falde sotterranee, da acque superficiali e, in misura minore, da sorgenti. In Romagna l'acqua distribuita è acquistata all'ingrosso da Romagna Acque - Società delle Fonti.

Al tema acque e risorse marine sono associati i seguenti ambiti di creazione di valore condiviso presentati nel capitolo Informazioni generali: gestione sostenibile della risorsa idrica; resilienza e adattamento; transizione verso un'economia circolare. Per ogni ambito di creazione di valore condiviso sono rendicontate le azioni e gli obiettivi relativi alla protezione delle acque e risorse marine.

ESRS 2 IRO-1  
ESRS 2 SBM-3

### Impatti, rischi e opportunità legati alle acque e risorse marine

#### SOTTO-TEMA RILEVANTE

#### IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ

Acqua

Consumo idrico nella gestione degli impianti  
 Impatto negativo attuale di medio periodo relativo alle attività proprie in aree a elevato stress idrico  
 Perdite d'acqua nelle reti di distribuzione  
 Impatto negativo attuale di medio periodo relativo alle attività proprie  
 Prelievo di acqua in aree sottoposte a elevato stress idrico  
 Impatto negativo potenziale di medio periodo relativo alle attività proprie e dei fornitori in aree a elevato stress idrico  
 Applicazione dei piani di gestione della sicurezza dell'acqua  
 Impatto positivo attuale di breve periodo relativo alle attività proprie  
 Promozione di iniziative per i clienti relative alla riduzione dei consumi di acqua  
 Impatto positivo attuale di breve periodo relativo alle attività proprie e dei clienti

Il processo di identificazione degli impatti legati alle acque e risorse marine ha tenuto in considerazione la localizzazione delle aree soggette a prelievi idrici, sia nell'ambito della gestione del servizio idrico che dei consumi relativi alle altre attività del Gruppo.

I principali impatti negativi rilevanti che riguardano la gestione del servizio idrico sono: le perdite idriche nella rete di distribuzione, ossia l'acqua non fatturata sia per rotture nelle tubazioni e sia perché non contabilizzate e il prelievo di acqua per il servizio di potabilizzazione in aree a elevato stress idrico (nel capitolo, a seguire, sono riportate le province interessate). L'impatto riguarda anche la catena del valore, con riferimento ai prelievi idrici in Romagna del fornitore Romagna Acque.

Per ciò che concerne gli altri servizi del Gruppo è stato identificato come impatto negativo il consumo idrico degli impianti collocati in aree a elevato stress idrico o interessate da periodi di siccità.

L'applicazione dei nuovi piani di gestione della sicurezza dell'acqua, con l'obiettivo di garantire acqua potabile di qualità, costituisce un impatto positivo. Inoltre, il Gruppo, grazie a iniziative rivolte ai clienti che prevedono campagne

di analisi dei consumi (Diario dei consumi acqua), produce impatti positivi promuovendo comportamenti virtuosi e consapevoli che favorisce un uso responsabile delle risorse idriche e una conseguente riduzione dei consumi. I riferimenti metodologici relativi all'individuazione e alla valutazione delle questioni di sostenibilità rilevanti sono riportati all'interno del capitolo "Informazioni Generali".

RELAZIONI CON  
GLI ENTI  
ISTITUZIONALI  
PER  
L'INDIVIDUAZIONE  
E DEGLI IROS

ESRS 2 IRO-1

Per la mitigazione dei rischi e degli impatti (inclusi quelli derivanti dai cambiamenti climatici) relativi al servizio idrico integrato risulta essenziale la qualità delle relazioni con gli enti istituzionali, aventi ruolo sia nella programmazione territoriale, sia nella gestione degli eventi emergenziali. Gli eventi climatici estremi avvenuti tra il 2022 e 2024 (scarsità idrica ed eventi alluvionali) hanno evidenziato la necessità di un dialogo continuo tra gli stakeholder del territorio per una visione comune della gestione.

Sui temi di pianificazione territoriale, il Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici è lo strumento di pianificazione principale per affrontare le emergenze climatiche. A livello di bacino idrografico, risultano essenziali i quadri conoscitivi e i piani settoriali sviluppati dalle Autorità di Bacino distrettuale, le cui attività si intersecano con il ruolo rilevante svolto dalle Regioni e dalle proprie Agenzie sia in fase di pianificazione sia in fase di gestione di eventi emergenziali. Le Regioni Emilia-Romagna, Veneto e Friuli-Venezia Giulia definiscono i quadri conoscitivi di disponibilità e fabbisogni e le linee d'azione nel proprio Piano di tutela delle acque (in fase di aggiornamento per l'Emilia-Romagna ed emesso nel 2021 per il Veneto e nel 2023 per il Friuli-Venezia Giulia).

L'Ente di governo dell'ambito territoriale ottimale (Egato) delibera i piani d'investimento del servizio idrico integrato che declinano, per ciascun ambito territoriale, non solo gli interventi standard di mantenimento e sviluppo dei servizi, ma anche quelli orientati ad aumentare la resilienza dei sistemi d'approvvigionamento, adduzione e distribuzione e dei sistemi di drenaggio urbano. In tali piani, tuttavia, non trovano spazio le grandi opere strategiche (ad esempio gli invasi) che, come più avanti richiamato, hanno bisogno di percorsi straordinari di pianificazione, finanziamento e realizzazione.

Per l'approvvigionamento idrico vengono istituiti specifici tavoli di lavoro coordinati dalla Regione e/o dall'Agenzia di Protezione civile. Esempio virtuoso di cooperazione e interazione tra Enti volto alla resilienza idrica è l'attivazione di accordi per il riuso delle acque depurate che Hera sta promuovendo sul territorio.

Nelle Marche, il costante confronto con le autorità di ambito ha portato all'approvazione, a fine ottobre 2024, del nuovo piano di investimenti 2024-2028. Questo piano rappresenta un passo fondamentale per garantire una gestione più sostenibile ed efficiente della risorsa idrica nel lungo periodo.

#### Politiche e obiettivi

Al fine di gestire impatti, rischi e opportunità rilevanti connessi alle acque e alle risorse marine, il Gruppo Hera ha definito come riferimenti il proprio purpose (art. 3 dello statuto sociale), il modello di creazione di valore condiviso, il Codice etico e la Politica per la qualità e la sostenibilità.

Nel Codice Etico, in coerenza con la missione dell'azienda, sono declinati gli impegni di Hera per la tutela dell'ambiente, inteso come patrimonio da proteggere dalla distruzione, dalla degradazione e dall'inquinamento. Hera riconosce infatti l'ambiente come bene primario e impiega tecnologie, strumenti e processi adatti per contribuire, in coerenza con il proprio purpose, alla transizione ecologica, prevenire i rischi, ridurre gli impatti ambientali diretti e indiretti e preservare le risorse naturali a beneficio delle generazioni future.

Il Gruppo Hera, anche in qualità di gestore del servizio idrico integrato, svolge tutte le attività che possono avere un impatto sulla risorsa idrica in conformità con il Testo Unico dell'Ambiente, il quale disciplina la difesa del suolo e la lotta alla desertificazione, la tutela delle acque dall'inquinamento e la gestione delle risorse idriche recependo anche la Direttiva 2000/60CE quadro per l'azione comunitaria in materia di acqua.

All'interno del Gruppo, l'approccio al valore condiviso comprende l'area di impatto gestione sostenibile della risorsa idrica, nella quale si collocano le azioni per monitorare la qualità e sicurezza dell'acqua potabile distribuita, tramite la logica risk-based dei water safety plan, e restituire all'ambiente un'acqua depurata con una qualità tale da mantenere inalterato lo stato ecologico dei corpi idrici, in coerenza con la normativa europea. Inoltre, l'area di impatto transizione verso un'economia circolare, prevede azioni di circolarità della risorsa idrica in termini di riduzione delle perdite nelle reti idriche, riduzione dei consumi interni e dei clienti del Gruppo e riutilizzo delle acque reflue e di processo. Nell'area di impatto resilienza e adattamento, infine, sono incluse attività per aumentare la resilienza del sistema acquedottistico, per far fronte alle conseguenze del cambiamento climatico, come eventi siccitosi e alluvioni.

Con riferimento alla tutela della salute e alle acque potabili, il Gruppo adotta piani di prevenzione e controllo strutturati per garantire la sicurezza dell'acqua potabile lungo l'intera filiera di produzione, dalla captazione alla distribuzione; inoltre, l'approccio di Hera prevede piani di controllo analitici del servizio idrico e piani di gestione della sicurezza dell'acqua nei tempi previsti dal D.Lgs. 18/2023. La nuova Direttiva europea sulle acque reflue (2024/3019) porterà numerose sfide legate in particolare alla necessità di trattamento dei microinquinanti, all'abbassamento dei limiti allo scarico (in particolare sui parametri azoto e fosforo) e ai futuri obiettivi di neutralità energetica per gli impianti di depurazione. L'obiettivo più ampio nella gestione della risorsa idrica è quello di sviluppare azioni per la salvaguardia qualitativa dell'acqua, sia potabile che depurata, e per il rispetto dell'ambiente. Tutto ciò per consolidare una gestione sostenibile e resiliente della risorsa idrica, promuovendo la riduzione dei consumi, la circolarità attraverso il riuso delle acque reflue e l'efficienza energetica.

Hera promuove il riuso agricolo e industriale delle acque depurate attraverso accordi specifici con enti e imprese locali, accompagnati da rigorosi protocolli di analisi per garantirne la qualità. Sul tema della gestione dei fanghi di

POLITICA

E3-1

depurazione, il Gruppo si impegna nella riduzione dello smaltimento in discarica e nella valorizzazione dei fanghi, favorendo soluzioni innovative per il loro riutilizzo.

Il servizio idrico integrato risente inevitabilmente degli impatti del cambiamento climatico sulla disponibilità della risorsa idrica e sulla gestione del servizio di fognatura e depurazione. Operando prevalentemente in aree ad elevato stress idrico, la mitigazione degli impatti e dei rischi derivanti dal cambiamento climatico rientra necessariamente nell'approccio del Gruppo alla gestione della risorsa idrica e si esplica in iniziative mirate ad incrementare la resilienza e l'efficienza gestionale anche di fronte alle emergenze derivanti dagli eventi meteorologici estremi. Tra le iniziative si collocano la distrettualizzazione, l'ottimizzazione delle pressioni, la ricerca attiva delle perdite con metodi innovativi, l'installazione diffusa di smart meter, la manutenzione predittiva, il rinnovo costante di reti e allacci, la riduzione dei consumi idrici del Gruppo e dei clienti.

L'impegno di Hera per la tutela della risorsa idrica è anche avvalorato dalla sottoscrizione, nel 2019, del Ceo water mandate delle Nazioni Unite. A livello locale, Hera ha aderito nel 2024 al Pledge sull'acqua promosso da Impronta Etica, con l'obiettivo di definire e monitorare un approccio condiviso alla tutela della risorsa idrica a livello locale.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'attuazione della presente politica, assicurando che le pratiche aziendali siano in linea con le normative e le iniziative di terzi.

Gli obiettivi di sostenibilità relativi alla risorsa idrica vengono definiti annualmente sulla base di processi di pianificazione e controllo consolidati a livello di Gruppo finalizzati a definire il piano industriale quinquennale, il budget e le balanced scorecard annuali. Questi strumenti tra loro integrati includono gli obiettivi di sostenibilità corredati quando possibile anche da target quantitativi.

Di seguito si riportano i principali obiettivi e impegni relativi alle acque e le risorse marine (Faremo) accompagnati da una descrizione sui progressi raggiunti in relazione agli obiettivi pubblicati nella Dichiarazione non finanziaria 2023 (Avevamo detto di fare, Abbiamo fatto).

Tali obiettivi sono finalizzati alla gestione dell'acqua e alle risorse marine e ad affrontare i relativi impatti, rischi e opportunità rilevanti. Sono di seguito presentati declinati nell'ambito di creazione di valore condiviso esplicitato nella Politica relativa all'acqua e alle risorse marine: transizione verso un'economia circolare, gestione sostenibile della risorsa idrica e resilienza e all'adattamento.

L'IMPEGNO DI  
HERA (OBIETTIVI  
E RISULTATI)

E3-3

#### AVEVAMO DETTO DI FARE

#### ABBIAMO FATTO

#### FAREMO

##### TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA CIRCOLARE

24% riduzione dei consumi interni di acqua al 2027 e 25% al 2030 rispetto ai consumi 2017.

25,5% riduzione dei consumi interni nel 2024 rispetto ai consumi del 2017 (era 21,5% al 2023) dovuta ad attività specifiche di risparmio idrico.

26,2% riduzione dei consumi interni di acqua al 2028 rispetto ai consumi 2017 (1,5 milioni di metri cubi).

560 mila clienti con "Diario dei consumi acqua" al 2027, pari al 77% del totale.

350.382 clienti domestici con il "Diario dei consumi acqua" al 2024 (40,8% dei clienti domestici residenti; erano 37,5% a fine 2023).

500 mila clienti con Diario dei consumi acqua al 2028, pari al 57% del totale.

Ridurre le perdite idriche dell'8,6% al 2027 rispetto al 2022 anche grazie all'aumento della rete dell'acquedotto, analizzata con algoritmi predittivi pari a 30 mila km.

In leggero aumento le perdite idriche lineari al 2024 (8,4 mc/km/giorno) rispetto al 2023 (8,3 mc/km/giorno). 30 mila km di rete analizzata con algoritmi predittivi.

Ridurre le perdite idriche lineari del 10% al 2028 rispetto al 2024 (8,4 mc/km/giorno).

##### GESTIONE SOSTENIBILE DELLA RISORSA IDRICA

91% utenti serviti in aree con Piano di gestione della sicurezza dell'acqua (Water Safety Plan) definiti al 2027 e 100% al 2030.

76,3% utenti serviti in aree con Piano di gestione della sicurezza dell'acqua (Water Safety Plan). Erano 65,8% a fine 2023.

100% utenti serviti (oltre 1,7 milioni) in aree con Piano di gestione della sicurezza dell'acqua (Water safety plan) definiti al 2028 nel rispetto degli obiettivi definiti dall'Unione europea.

##### RESILIENZA E ADATTAMENTO

Resilienza del servizio idrico: 100% di rete sottoposta a manutenzione predittiva e 73% di rete distrettualizzata al 2027 (focus sul contenimento delle perdite di rete) in Emilia-Romagna e Triveneto.

53% di rete idrica distrettualizzata in Emilia-Romagna e Triveneto (era il 49% nel 2022) e 100% di rete idrica con algoritmi predittivi in Emilia-Romagna e Triveneto (era il 90% nel 2023).

Resilienza del servizio idrico:  
- 30,6 mila km di rete sottoposta a manutenzione predittiva (99% del totale) e 27,4 mila km di rete distrettualizzata (89% del totale) al 2028;  
- numerosi interventi di potenziamento dei sistemi di approvvigionamento idrico, di interconnessione dei sistemi acquedottistici e di potenziamento delle reti di adduzione in Emilia-Romagna, Triveneto e nelle Marche per migliorare la resilienza al rischio siccità.

RIDUZIONE  
DEI CONSUMI  
IDRICI**Azioni e risorse**

Si riportano di seguito le principali azioni realizzate, in corso di realizzazione o pianificate da Hera per il conseguimento degli obiettivi del Gruppo, e la gestione degli IROs nei seguenti ambiti: transizione verso un'economia circolare, gestione sostenibile della risorsa idrica, e resilienza e adattamento.

## E3-2

## PRINCIPALI AZIONI

## BREVE DESCRIZIONE

## TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA CIRCOLARE

Riduzione dei consumi idrici	Pianificazione e realizzazione di interventi volte a ridurre il consumo idrico interno ed esterno al Gruppo.
------------------------------	--

Riduzione dei consumi idrici della clientela (domestici e business)	Attività volte a migliorare lo sfruttamento della risorsa idrica da parte dei clienti del Gruppo
---	--

In linea con la visione europea di lungo termine, volta a garantire un approvvigionamento idrico adeguato sia in termini qualitativi che quantitativi, il Gruppo si impegna in iniziative di riduzione ed efficientamento dei consumi idrici. A tal fine, è stato avviato il progetto Water management, che include azioni mirate al risparmio, riuso e recupero dell'acqua. Il progetto interessa tutti i consumi idrici da acquedotto di tutte le società del Gruppo nei territori in cui Hera Spa gestisce il servizio acquedotto.

Nel 2024, in merito all'obiettivo di riduzione dei volumi idrici utilizzati nelle sedi e negli impianti, è stata già ottenuta una riduzione dei consumi idrici pari a circa il 25,5% rispetto alla baseline del 2017 (pari a circa 1,5 milioni di metri cubi), corrispondente a un valore assoluto di circa 398 mila metri cubi all'anno, equivalente al fabbisogno idrico annuo di quasi 8 mila persone. Questo risultato è frutto di un costante lavoro di ricerca di aree di miglioramento nell'utilizzo della risorsa idrica, dell'ottimizzazione dei sistemi, e della realizzazione di interventi per il riuso e il recupero dell'acqua.

La maggior parte degli interventi pianificati per la riduzione dei consumi idrici è stata già implementata, mentre restano da realizzare alcune azioni, già individuate per raggiungere l'obiettivo fissato del -26.5% entro il 2030. Tra le principali iniziative che hanno contribuito e continueranno a contribuire alla riduzione dei consumi idrici si annoverano:

- la realizzazione di sezioni di trattamento per il recupero e il riutilizzo delle acque reflue depurate (nelle province di Bologna, Modena, Ravenna e Rimini);
- la realizzazione di vasche per la raccolta e il recupero delle acque piovane per usi di processo (nelle province di Bologna e Ravenna);
- l'ottimizzazione dei sistemi di irrigazione delle discariche esaurite in gestione (nelle province di Bologna e Ravenna);
- il potenziamento della ricerca e riduzione delle perdite sulle reti di teleriscaldamento (nelle province di Bologna, Ferrara e Modena);

RIDUZIONE DEI  
CONSUMI IDRICI  
DELLA  
CLIENTELA  
(DOMESTICI E  
BUSINESS)

Contestualmente all'avvio del progetto Water management all'interno del Gruppo Hera è emersa in maniera evidente l'importanza di estendere tale progetto ai clienti, sia a quelli domestici sia ai business

Sono state quindi progettate delle campagne di analisi dei consumi e supporto alla riduzione dei consumi, con lo scopo di stimolare e far crescere anche nei nostri clienti un comportamento virtuoso e cosciente nell'utilizzo della risorsa idrica. Nel 2019 è stato introdotto il Diario dei consumi, un progetto sperimentale che analizza i consumi idrici dei clienti domestici, offrendo report personalizzati sui loro consumi in confronto con i consumi medi di clienti simili e con quelli del cliente più virtuoso, oltre che consigli per ridurre l'uso dell'acqua. Questo servizio, esteso a ulteriori 47 mila clienti nel 2024 per un totale di 350.382 clienti domestici (circa il 40,8% dei clienti domestici, +3% rispetto al 2023), sarà progressivamente ampliato. Per i clienti business, invece, è stato sviluppato il portale gestione acqua, per monitorare e ottimizzare l'uso dell'acqua delle utenze idroesigenti, ovvero con consumi idrici maggiori di 50 mila metri cubi all'anno.

## PRINCIPALI AZIONI

## BREVE DESCRIZIONE

## GESTIONE SOSTENIBILE DELLA RISORSA IDRICA

Predisposizione dei piani di gestione della sicurezza dell'acqua (Water safety plan)	Garantire la qualità e sicurezza dell'acqua distribuita attraverso l'attività di monitoraggio della qualità delle acque erogate alla clientela basato sul controllo retrospettivo di parametri analitici secondo valutazione risk-based.
--	--

Riduzione delle perdite della rete idrica	Realizzazione di azioni atte a ridurre le perdite fisiche ed amministrative di acqua rispetto alla risorsa idrica erogata ed immessa in rete
---	--

PREDISPOSIZIONE  
E DEI PIANI DI  
GESTIONE DELLA  
SICUREZZA  
DELL'ACQUA

La normativa europea (Direttiva 2020/2184) ha comportato un sostanziale cambiamento di approccio ai fini della tutela della salute umana sul tema delle acque potabili, segnando il passaggio da un regime di monitoraggio basato sul controllo retrospettivo di una serie di parametri analitici a una valutazione in chiave preventiva del rischio (approccio risk-based). L'approccio risk-based prevede il controllo di contaminanti emergenti, attualmente non

oggetto di monitoraggio sistematico, e la verifica del grado di vulnerabilità dei sistemi idropotabili rispetto agli impatti diretti e indiretti indotti dai cambiamenti climatici.

Hera, da sempre prevede dei piani di prevenzione e controllo strutturati che garantiscono ai propri clienti un'acqua buona da bere, nel rispetto dei requisiti normativi, con una sorveglianza costante realizzata attraverso la pianificazione di controlli mirati su tutta la filiera di produzione dell'acqua potabile dalle fonti di approvvigionamento alla distribuzione. A questo proposito annualmente viene stilato il piano di controllo analitico del servizio idrico integrato sostanzialmente in accordo con i criteri di valutazione dei rischi contenuti nella Direttiva 1787/2015.

### Copertura dei piani di gestione della sicurezza dell'acqua

NUMERO	2024	2023
Utenti finali serviti (compresi utenti indiretti) con piano di gestione della sicurezza dell'acqua (chiuso tecnicamente)	1.661.995	1.429.880
UtENZE finali serviti dal gestore per il servizio acquedotto	2.178.786	2.172.962
<b>Utenti serviti in aree con Piano di gestione della sicurezza dell'acqua (% sul totale degli utenti serviti da acquedotto)</b>	<b>76,3%</b>	<b>65,8%</b>

Utenti indiretti: destinatari finali del servizio erogato all'utenza condominiale e coincidono con le unità immobiliari sottese al contratto di fornitura di uno o più servizi del sistema idrico integrato.

A fine 2024, sono 119 i comuni serviti nei quali è presente un sistema di fornitura idrica con un Piano di gestione della sicurezza dell'acqua chiuso tecnicamente. Le utenze in tali zone sono pari al 76,3% del totale delle utenze servite in aree in cui il Gruppo Hera gestisce il servizio acquedotto. In Emilia-Romagna nel 2024, sono state effettuate le ripermetrazioni dei sistemi di fornitura e delle relative zone con accorpamenti tali per cui le zone di fornitura idrica sottese a Piani di sicurezza chiusi tecnicamente sono 65. Le utenze in tali zone sono pari al 77,5% del totale delle utenze servite da Hera Spa. In Emilia-Romagna nel 2024 è stato sviluppato, ultimato e condiviso con gli Enti di riferimento il Piano di gestione della sicurezza dell'acqua riguardante il sistema di fornitura idrica Ravennate-Cesenate-Rubicone-Mare. In Triveneto i piani per tutte le zone di fornitura sono stati conclusi tecnicamente mentre nel territorio marchigiano è stato chiuso un primo piano pilota per la zona di fornitura relativa all'acquedotto di Mercatello sul Metauro.

Piani di gestione della sicurezza dell'acqua chiusi tecnicamente sono i piani per i quali sono stati eseguiti sopralluoghi, check list, analisi di rischio, definite azioni di miglioramento ed elaborata la matrice del rischio e per i quali si sono svolti incontri in itinere e approfondimenti con Enti, in particolare Asl e Arpa; un piano si può definire chiuso formalmente quando viene trasmesso al Ministero della Salute e all'Istituto Superiore di Sanità.

Nell'ottica della gestione sostenibile della risorsa idrica Hera ha sviluppato un sistema di azioni atte a ridurre le perdite della rete idrica. Le perdite possono essere fisiche o reali (dovute a rotture di condotte od organi idraulici) e perdite amministrative o apparenti (errori di misurazione dei contatori, consumi abusivi); queste ultime si traducono in acqua che viene effettivamente consegnata al cliente finale ma che non viene conteggiata e quindi fatturata.

Le perdite idriche sono calcolate secondo le specifiche della delibera Arera 917/2017 che definisce le perdite lineari e le perdite percentuali. Il dato 2024 è stato stimato in base alle informazioni disponibili alla data di approvazione del presente bilancio e potrà subire variazioni in fase di consolidamento dei registri definitivi Arera previsto ad aprile 2025.

### Perdite idriche percentuali e lineari

	2024	2023
Perdite idriche percentuali (%)	31,0%	30,6%
<b>Perdite idriche lineari (mc/km/gg)</b>	<b>8,4</b>	<b>8,3</b>

Il Gruppo Hera registra nel 2024 perdite percentuali pari a 31,0% inferiore alla media nazionale del 41,8%, oltre che inferiore alla media del territorio del nord-ovest, che rappresenta la performance migliore a livello nazionale, pari al 33,4%. Il Gruppo registra inoltre perdite idriche pari a 8,4 mc/km/gg, inferiore alla media nazionale di 17,9 mc/km/gg e alla media del territorio del nord-est che registra la migliore performance a livello nazionale, pari a 11,2 mc/km/gg (fonte: Arera Relazione annuale 2024, dati 2023).

La variazione del valore delle perdite lineari nel biennio considerato è riconducibile a diversi elementi differenziati per ambito del servizio idrico gestito, determinati principalmente da maggiore e migliore precisione dei volumi prelevati dall'ambiente e da modifiche della quota stimata dei volumi consumati, non compensati nel 2024 dagli interventi

**RIDUZIONE  
DELLE PERDITE  
DELLA RETE  
IDRICA**

straordinari Pnrr legati alla misura M2C4-I.4.2 per la riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti (distrettualizzazione delle reti, installazione smart meter, rinnovo della rete, ricerca perdite innovativa) finanziati in corso d'anno con pianificazione per completamento al 2026 per il raggiungimento degli obiettivi di miglioramento.

Rispetto ad altri gestori del servizio idrico a livello nazionale (Acea, Iren, Acquedotto Pugliese, Metropolitana Milanese, Smat Torino, Publiacqua e Acque Veronesi), il Gruppo registra performance migliori sia per quanto riguarda le perdite lineari (8,3 mc/km/gg nel 2023 contro il valore medio dei peers pari a 20,2 mc/km/gg) sia per quanto riguarda le perdite percentuali (30,6% nel 2023 contro il valore medio dei peers pari a 36,6%). I dati sono stati elaborati internamente recuperando i dati pubblicati nei bilanci di sostenibilità delle suddette società.

Nel 2024 sono stati sottoposti a ricerca perdite dal Gruppo 14.868 chilometri di rete, corrispondenti al 41,9% del totale.

### Rete idrica sottoposta a ricerca perdite

KM	2024	2023
Totale rete idrica sottoposta a ricerca attiva di perdite	14.868	13.558
Totale rete idrica	35.479	35.180
<b>Rete sottoposta a ricerca attiva di perdite</b>	<b>41,9%</b>	<b>38,5%</b>

La distrettualizzazione della rete idrica, estesa a oltre 16 mila km nel 2024, con una copertura di circa il 47% della rete gestita, rimane una priorità per ridurre le perdite. Attraverso il monitoraggio di grandezze significative al telecontrollo, la realizzazione dei distretti di rete permette di orientare meglio la ricerca attiva delle dispersioni, individuando le porzioni di rete che hanno valori anomali di variabili rappresentative, monitorate da remoto al telecontrollo.

### Rete idrica distrettualizzata

KM	2024	2023
Totale rete idrica distrettualizzata	16.651	14.859
Totale rete idrica	35.479	35.180
<b>Totale rete idrica distrettualizzata (%)</b>	<b>46,9%</b>	<b>42,2%</b>

Inoltre, il progetto di manutenzione predittiva permette un monitoraggio avanzato per prevenire rotture nelle condotte idriche e nel corso del 2024 il modello è stato utilizzato nell'85,1% della rete gestita.

### Rete idrica sottoposta a manutenzione predittiva

KM	2024	2023
Totale rete idrica sottoposta a manutenzione predittiva	30.185	27.250
Totale rete idrica	35.479	35.180
<b>Totale rete idrica sottoposta a manutenzione predittiva (%)</b>	<b>85,1%</b>	<b>77,5%</b>

Sulla base della rendicontazione richiesta dalla Tassonomia europea (Regolamento 852/2020), gli investimenti ammissibili relativi all'acquedotto nel 2024 sono pari a 151,0 milioni di euro. Gli investimenti ammissibili previsti nel piano industriale 2024-2028 sono invece pari a 738,6 milioni di euro.

## PRINCIPALI AZIONI

## BREVE DESCRIZIONE

### RESILIENZA E ADATTAMENTO

Attività di valutazione e di mitigazione del rischio siccità

Identificazione e valutazione del rischio siccità e realizzazione di interventi volti ad incrementare la resilienza dell'acquedotto

L'identificazione e la valutazione dei rischi vengono gestite annualmente attraverso il processo di Enterprise risk management. All'interno di tale processo sono identificati sia i rischi che le azioni di mitigazione, verificando eventi di rischio con il relativo impatto. Sia nel 2023 che nel 2024 è stato identificato lo scenario di rischio legato alla sospensione della distribuzione di acqua per eventi naturali, prevedendo la possibilità di evento siccitoso prolungato, valutando potenziali ripercussioni di tipo reputazionale derivanti da una prolungata sospensione del servizio in aree prive di sistemi di pluralimentazione della rete (appennino romagnolo e bolognese). La strategia di mitigazione per ridurre tale rischio prevede l'utilizzo di autobotti, la definizione di linee-guida operative per un approccio sistematico dell'emergenza e la valutazione di misure di remediation più strutturali.

Per quanto riguarda nello specifico il rischio siccità, Hera ha impostato una metodologia consolidata per la classificazione del rischio siccità differenziata in base al contesto territoriale. La metodologia, ancora in fase di definizione, prevede una serie di iniziative volte alla quantificazione dell'impatto dei cambiamenti climatici sulle reti di distribuzione idrica e all'identificazione delle soluzioni per migliorare la resilienza della rete stessa.

Per un maggiore presidio dello stato di siccità nei sistemi acquedottistici gestiti, è stata consolidata una piattaforma di monitoraggio in tempo quasi reale dello stato di siccità (resilient dashboard), che calcola un Global score siccità per valutare la criticità del sistema idrico. In particolare, le variabili chiave – come temperatura e piovosità, portate delle sorgenti, livelli di fiumi, invasi e dei pozzi – vengono confrontate con la serie storica per analizzarne l'andamento statistico nei macroareali acquedottistici. Attraverso un sistema di pesatura dinamica, la resilient dashboard permette di monitorare lo stato di criticità idrica dei macroareali, anche in relazione al trend della domanda idrica. Nel 2024, lo strumento è stato ampliato per creare scenari prospettici che permettano di avere una visione di medio termine sullo stato di siccità di un sistema acquedottistico.

In AcegasApsAmga, con il Masterplan Acquedotti FVG, strumento di analisi del fabbisogno idropotabile, di valutazione del grado di affidabilità della disponibilità delle fonti, sotto il profilo geologico, climatico, morfologico e di uso del territorio, in scenari di forte stress ambientale, legati ai cambiamenti climatici e ai conseguenti eventi estremi (incendi, inondazioni, siccità prolungate), sono stati individuati i principali interventi strutturali da realizzare per interconnettere i diversi sistemi acquedottistici della regione Friuli-Venezia Giulia e di alcuni comuni del Veneto orientale. Il Masterplan, elaborato per conto della rete dei gestori del servizio idrico integrato operanti nella regione Friuli-Venezia Giulia, definisce anche la prioritizzazione degli interventi in base a diversi driver, tra cui l'intensità abitativa, il rischio di disservizio delle fonti di approvvigionamento, e gli standard di servizio previsti dalle norme nazionali e da quelle comunitarie, ed è stato condiviso con l'Autorità di bacino delle Alpi Orientali. Inoltre, il Masterplan è stato allegato al Piano per la gestione delle emergenze idriche che la Regione sta approvando.

Nel 2024, il piano investimenti si è sviluppato secondo gli assi strategici incentrati su interconnessioni tra sistemi acquedottistici e nuovi pozzi per aumentare la ridondanza della risorsa.

In ambito Hera Spa sono proseguiti i lavori per il potenziamento del sistema di approvvigionamento idrico di Castel Bolognese (Ra) e dei comuni del comprensorio imolese, che garantiranno un'importante riserva idrica e che si concluderanno nel 2026. Nel 2024 è stata avviata la realizzazione di un nuovo potabilizzatore da 160 litri al secondo e l'ottimizzazione della sezione di trattamento dell'acqua ad uso industriale.

Inoltre, sono in corso i lavori per la rete di adduzione e distribuzione, con il primo tratto fino a Imola e il secondo da Imola a Castel Bolognese. Inoltre, come previsto nel Piano industriale 2024-2028, Hera Spa prevede la progettazione e realizzazione di diversi interventi per il potenziamento delle infrastrutture idriche. Tra i principali figurano: il rafforzamento dell'acquedotto Arpolli a Gaggio Montano (Bo), la costruzione di un nuovo serbatoio e il potenziamento della rete a Borgo Tossignano (Bo), il rinnovo dei pozzi a Calderara di Reno (Bo) e la sostituzione dei pozzi golenali a Bondeno (Fe); sono anche previsti interventi per migliorare l'adduzione idrica a Prignano sul Secchia (Mo), Sassuolo (Mo) e Santarcangelo di Romagna (Rn), oltre alla razionalizzazione del sistema Senatello a Casteldelci (Rn).

Infine, per una gestione più resiliente e flessibile del sistema, sono stati anche pianificati interventi di manutenzione straordinaria, opere di presa e l'installazione di potabilizzatori mobili, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza della rete e ridurre le perdite.

In occasione dell'aggiornamento del Piano nazionale delle infrastrutture idriche strategiche (Pniissi), in accordo con la pianificazione regionale sia in Veneto che in Friuli-Venezia Giulia, è stata definita la strategia per:

- l'adeguamento delle infrastrutture ai cambiamenti climatici, con riguardo particolare agli effetti delle prolungate siccità estive che hanno comportato profonde penetrazioni della salinità alle foci dei corsi d'acqua e la diminuzione dei livelli di alcune falde;
- sviluppo delle infrastrutture per rispondere al rischio di sostanze perfluoro alchiliche (Pfas) nelle falde acquifere.

Sviluppando la partnership con gli altri gestori è stato definito un insieme di interventi di potenziamento e interconnessioni che sono state candidate a finanziamento e saranno oggetto della pianificazione strategica del prossimo periodo regolatorio (MTI-4). Il 27 dicembre 2024 è stato pubblicato il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di adozione del Pniissi in cui sono state inserite tutte le opere proposte che potranno essere oggetto di stralci attuativi successivi previo reperimento dei fondi necessari da parte del Governo.

In particolare, nel padovano è stato proposto il potenziamento di una linea di adduzione (Diramazione C) che porterà un contributo al sistema regionale, la rivisitazione del funzionamento della centrale di Ferrarin e la realizzazione di un nuovo collegamento dalla rete di Saonara alla rete di Padova per garantire l'approvvigionamento del nuovo ospedale della città di Padova. Nel triestino è stata proposta la realizzazione del by-pass della centrale idrica di Randaccio e il suo efficientamento elettrico. È stata inoltre proposta a livello di Documento di fattibilità delle

alternative progettuali la migliore alternativa possibile per la realizzazione del terzo acquedotto di Trieste. L'importo complessivo degli interventi nel Triveneto sopra descritti si attesta sui 250 milioni di euro e richiede un importante contributo da parte del sistema di finanziamento pubblico, dal momento che queste proposte rappresentano il quadro di riferimento delle opere idriche sul territorio per il prossimo decennio.

Nel territorio marchigiano le misure adottate per far fronte alle situazioni di crisi idrica hanno avuto l'obiettivo di garantire il fabbisogno idrico essenziale e di contenere i disagi per la popolazione. Tuttavia, la crescente frequenza di episodi siccitosi impone un approccio strutturale che consenta di rafforzare il sistema idrico nel lungo periodo. Per garantire la resilienza della rete idrica e ridurre progressivamente il ricorso alle misure emergenziali, sono stati pianificati interventi strutturali e strategici, volti a migliorare la gestione della risorsa e a rendere il sistema più flessibile di fronte alle sfide climatiche future. I principali interventi previsti nel piano investimenti 2024-2028 e correlati alla mitigazione del rischio siccità sono:

- interconnessione delle Valli Metauro, Foglia e Conca;
- interconnessione acquedotti Fossombrone-Montefelcino-Colli al Metauro;
- interconnessione rete idrica Vallefoglia – Petriano;
- ottimizzazione sfiori serbatoi e manutenzioni straordinarie degli impianti;
- potenziamento sistema acquedottistico Pesaro – Fano;
- potenziamento acquedotto Alto Metauro.

Gli interventi di mitigazione del rischio siccità realizzati in passato, hanno permesso di ridurre negli anni le alimentazioni dei serbatoi montani mediante autobotti nelle situazioni di particolari criticità delle fonti sorgentizie. Nel 2024 sono stati distribuiti con autobotti 78,5 mila metri cubi di acqua per carenze idriche, pari allo 0,03% del totale venduto dal Gruppo, di cui il 97% nel territorio marchigiano e il restante in Emilia-Romagna. Rispetto al 2021, nel 2024 l'acqua distribuita mediante autobotti è diminuita del 40% a livello di Gruppo, del 96% in Emilia-Romagna e dell'8% nelle Marche.

#### Metriche

Le zone ad elevato stress idrico sono state definite considerando, su scala provinciale, l'indicatore "Water Stress" del data base Aqueduct del World Resources Institute, come indicato dagli standard ESRS. Le province classificabili come ad elevato stress idrico sono pertanto: Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Pesaro-Urbino, Ravenna e Rimini mentre le province di Modena, Padova e Trieste risultano avere un livello di stress idrico basso o moderato.

Per quanto riguarda l'identificazione delle zone a rischio idrico, è stato valutato, come indicato dagli standard ESRS, anche in questo caso su scala provinciale, in quali territori è presente un bacino idrografico in cui almeno un corpo idrico non è in buono stato ecologico, ovvero in una condizione di compromissione della qualità delle acque facenti parte. Tale compromissione si verifica quando uno o più parametri, definiti dalle normative europee (Direttiva 2000/60/CE c.d. Direttiva Quadro sulle acque, Direttiva 2008/105/CE) e dalle normative nazionali (D.Lgs 152/2006 e D.M. 260/2010), risultano non conformi ai livelli considerati ottimali per la salute dell'ecosistema acquatico e per gli usi dell'acqua. Facendo riferimento ai dati pubblicati dalle Agenzie regionali per la protezione ambientale, che valutano la qualità dei corpi idrici locali, tutto il territorio in cui opera il Gruppo si trova in zone a rischio idrico in quanto in ogni provincia è presente almeno un corpo idrico non in buono stato ecologico.

#### ZONE A RISCHIO IDRICO E ZONE A ELEVATO STRESS IDRICO

#### I CONSUMI IDRICI DEL GRUPPO HERA

E3-4

Le attività del Gruppo maggiormente idroesigenti, elencate in ordine decrescente per volumi consumati, sono:

- fognatura e depurazione;
- trattamento rifiuti;
- teleriscaldamento;
- gestione delle sedi aziendali.

La tabella seguente indica i consumi idrici del Gruppo Hera e comprende i consumi da acquedotto, i prelievi da falda o da acque superficiali e i volumi di acqua riutilizzata (reflua, piovana o da altre fonti).

Per tutte le utenze collegate all'acquedotto civile o industriale i volumi di consumo indicati in tabella sono stati elaborati considerando i quantitativi fatturati; per i prelievi di acqua da falda o da acque superficiali e per i volumi di acqua riutilizzata i quantitativi sono stati calcolati tramite strumenti di misura presenti nei singoli punti di prelievo o di utilizzo dell'acqua.

**Consumo idrico**

MIGLIAIA DI MC	2024	2023
1) Consumo idrico totale	12.585	11.663
di cui in zone a rischio idrico comprese quelle a elevato stress idrico	12.585	11.663
di cui in zone a elevato stress idrico	7.237	6.467
2) Volume totale di acqua riciclata e riutilizzata	7.878	7.156

Nel 2024, il consumo idrico totale dell'intero Gruppo è pari a 12,6 milioni di metri cubi, segnando un incremento di circa l'8% rispetto all'anno precedente; tale aumento è attribuibile principalmente al riuso interno delle acque, cresciuto di circa 0,7 milioni di metri cubi. Il consumo idrico in zone a elevato stress idrico è passato da 6,5 a 7,2 milioni di metri cubi; in queste zone l'acqua riutilizzata è stata pari nel 2024 a 3,9 milioni di metri cubi, il 54% dei consumi totali.

Le principali tipologie di consumo idrico riguardano principalmente i depuratori del ciclo idrico integrato, gli impianti chimico-fisici per il trattamento dei rifiuti, i termovalorizzatori e il teleriscaldamento, servizio in cui la centrale di cogenerazione di Imola registra un consumo annuo di circa 266 mila metri cubi.

Nel 2024 l'approvvigionamento idrico del Gruppo deriva principalmente dall'acquedotto (26,1% dei consumi totali) e dalla falda (7,0% del totale), con un contributo marginale delle acque superficiali (4,3%). Grazie agli interventi descritti nel paragrafo dedicato al progetto Water management, negli ultimi anni si è registrata una progressiva riduzione dell'utilizzo dell'acqua prelevata dall'acquedotto, bilanciato dall'aumento dell'impiego di acque reflue e piovane. Il 62,6% dell'acqua consumata proviene invece da riciclo o riutilizzo principalmente attraverso il riuso delle acque reflue depurate direttamente nei depuratori o in altri impianti del Gruppo e il recupero delle acque di processo (per il lavaggio di mezzi e cassonetti e negli impianti di trattamento rifiuti). Queste misure sono il risultato di interventi mirati di water management, tra cui l'installazione di impianti dedicati al riutilizzo delle acque reflue nelle province di Bologna, Rimini e Modena, l'ampliamento delle vasche per il recupero di acque piovane in diverse sedi e l'ottimizzazione della gestione delle perdite idriche nelle reti di teleriscaldamento.

La gestione dell'insieme degli impianti di captazione, potabilizzazione e distribuzione dell'acqua sino al cliente finale, costituisce il cosiddetto servizio acquedottistico. Le fonti di approvvigionamento idrico del Gruppo Hera sono costituite da falde sotterranee, da acque superficiali e, in misura minore, da sorgenti. In Romagna l'acqua distribuita è acquistata all'ingrosso da Romagna Acque - Società delle Fonti.

**Acqua prelevata e immessa in rete per fonte di approvvigionamento**

MIGLIAIA DI MC	2024	2024 (%)	2023	2023 (%)
Falda	209.710	50,2%	199.999	49,2%
Acque superficiali	174.518	41,8%	173.129	42,6%
Sorgenti e fonti minori	33.528	8,0%	33.706	8,3%
<b>Totale</b>	<b>417.756</b>	<b>100%</b>	<b>406.834</b>	<b>100%</b>

I dati esposti mostrano un volume totale dell'acqua immessa in rete in lieve aumento rispetto al 2023 (+3%). Nel 2024 i prelievi da falda sono cresciuti (+5%) mentre i prelievi da acque superficiali, sorgenti e fonti minori sono rimasti sostanzialmente stabili. Dal punto di vista geografico la composizione delle fonti di approvvigionamento può risultare molto differenziata: ad esempio, la rilevanza percentuale dell'acqua di falda è bassa nel territorio servito da Marche Multiservizi (17,5%), prevale nel Triveneto (92,1%), mentre è del 42,3% nel territorio emiliano-romagnolo dove la fonte più utilizzata è quella derivante da acque superficiali (50,9%). Nel 2024 il 67,4% dei prelievi è stato effettuato in zone a elevato stress idrico.

### Intensità idrica rispetto ai ricavi netti

L'indice di intensità idrica è stato calcolato considerando il valore dei ricavi indicato nel bilancio consolidato del Gruppo. Tale dato è in allineamento rispetto ai ricavi considerati per il calcolo dei KPI relativi alla Tassonomia.

	2024	2023
Consumo idrico totale nelle operazioni proprie rispetto ai ricavi netti (mc/ migliaia di euro)	976	783
Consumo idrico totale di Gruppo (migliaia di mc)	12.585	11.663
Ricavi netti (mln di euro)	12.889,7	14.897,3

L'indice di intensità idrica è stato calcolato considerando il valore dei ricavi indicato nel bilancio consolidato del Gruppo. Tale dato è in allineamento rispetto ai ricavi considerati per il calcolo dei Kpi relativi alla Tassonomia.

### Biodiversità ed ecosistemi

#### Descrizione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti

L'analisi di doppia rilevanza ha identificato tra i temi maggiormente rilevanti quello di biodiversità ed ecosistemi, declinato nel seguente sotto-tema: impatti sull'estensione e sulla condizione degli ecosistemi.

Il tema biodiversità ed ecosistemi è correlato al seguente ambito di creazione di valore condiviso, presentato nel capitolo Informazioni generali: tutela dell'aria, del suolo e della biodiversità. Per questo ambito di creazione di valore condiviso sono rendicontate le azioni e gli obiettivi relativi a biodiversità ed ecosistemi.

#### Impatti, rischi e opportunità legati a biodiversità ed ecosistemi

SOTTO-TEMA RILEVANTE	IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ
<b>Impatti sull'estensione e sulla condizione degli ecosistemi</b>	Impatto sulla biodiversità degli impianti in zone protette o limitrofe Impatto negativo potenziale di medio periodo relativo alle attività proprie

E4-1

Le attività degli impianti del Gruppo localizzati internamente e/o in prossimità di aree protette e/o di siti Rete Natura 2000 possono potenzialmente determinare, qualora non gestite nell'ottica della sostenibilità, interferenze sulla biodiversità locale, sugli equilibri ecosistemici e sulle specie autoctone vegetali e animali. L'ordinario esercizio degli impianti così come i loro eventuali ampliamenti o ammodernamenti proposti si relazionano con il contesto territoriale ed ambientale e per tale motivo vengono correttamente pianificati in modo tale da non arrecare disturbi sulla fauna locale o incidenze negative sugli habitat e le risorse essenziali per la loro sopravvivenza.

Per individuare i fattori di impatto potenziali derivanti dalle attività impiantistiche del Gruppo, sono stati presi in esame gli impianti situati all'interno o nelle vicinanze dei Siti di importanza comunitaria (Sic), Zone speciali di conservazione (Zsc) e le Zone di protezione speciale (Zps) della rete Natura 2000, verificando l'eventualità di incidenze negative su specie ed habitat. Come rendicontato nei paragrafi successivi, in coerenza con le modalità di gestione degli aspetti legati alla biodiversità, sono stati verificati e presi in esame gli approfondimenti svolti nel corso delle differenti procedure autorizzative svolte (in particolare screening/valutazioni di incidenza ai sensi del Dpr 357/1997) anche sulla base di richieste specifiche dell'Autorità competente e/o di prescrizioni rilasciate nell'ambito dell'istruttoria.

Si segnala a tale riguardo che, l'attivazione di una procedura di valutazione di incidenza su un progetto di nuova realizzazione, ampliamento e/o rinnovamento è indipendente dalla distanza tra il progetto e il sito Natura 2000 ma è da correlarsi agli specifici elementi del progetto stesso in funzione delle sensibilità degli ecosistemi presenti nel contesto; il concetto di vicinanza non è pertanto da intendersi come un valore assoluto soglia; vista l'eterogenea natura dei possibili impatti sulla biodiversità, la distanza critica tra impianto e sito può variare in considerazione della natura del progetto e delle caratteristiche degli ecosistemi potenzialmente impattati. In particolare, è stato valutato se le attività impiantistiche (sia in fase di realizzazione che di gestione operativa) possano avere effetti negativi e significativi sui siti della rete, ovvero se le attività siano tali da provocare il deterioramento degli habitat naturali e delle specie per le quali è stato istituito lo specifico Sic/Zps/Zsc. Il Gruppo nella gestione impiantistica in regime ordinario e/o per le nuove attività in previsione adotta tutte le possibili misure previste in linea con la normativa e le prescrizioni contenute in autorizzazione per controllare/mitigare o eventualmente compensare le pressioni sugli ecosistemi e promuovere la tutela degli habitat naturali.

I riferimenti metodologici relativi all'individuazione e alla valutazione delle questioni di sostenibilità rilevanti sono riportati all'interno del capitolo Informazioni generali.

## Politiche e obiettivi

Al fine di gestire impatti, rischi e opportunità rilevanti legati a biodiversità ed ecosistemi, il Gruppo Hera ha definito come riferimenti il proprio purpose (art.3 dello statuto sociale), il Codice etico, il modello di creazione di valore condiviso e la Politica per la qualità e la sostenibilità.

Nel Codice etico, in coerenza con la Missione dell'azienda, sono declinati gli impegni di Hera verso l'ambiente inteso come patrimonio da conservare proteggendolo dalla distruzione, dalla degradazione, dall'inquinamento.

Hera riconosce l'ambiente come bene primario e impiega le tecnologie, gli strumenti e i processi più adatti per contribuire, in coerenza con il purpose, alla transizione ecologica e per prevenire i rischi, ridurre gli impatti ambientali diretti e indiretti, preservare le risorse naturali a beneficio delle generazioni future. Hera promuove l'impegno per l'ambiente e le generazioni future verso tutti i suoi interlocutori.

L'approccio di Hera alla biodiversità si inserisce all'interno del quadro normativo europeo di riferimento per la tutela della biodiversità e degli ecosistemi e si basa sulla Direttiva 2009/147/CE (Direttiva Uccelli) e sulla Direttiva 1992/43/CEE (Direttiva Habitat), che hanno dato origine alla rete ecologica Rete Natura 2000. Questa comprende i Siti di importanza comunitaria (Sic), le Zone speciali di conservazione (Zsc) e le Zone di protezione speciale (Zps), con l'obiettivo di conservare habitat e specie di rilevanza comunitaria. L'articolo 6 della Direttiva Habitat stabilisce le misure per la gestione e la conservazione di questi siti, introducendo disposizioni propositive, preventive e procedurali. In particolare, i paragrafi 3 e 4 regolano la Valutazione di Incidenza per i piani e progetti che potrebbero avere impatti significativi sugli habitat protetti, garantendo un bilanciamento tra sviluppo locale e obiettivi di conservazione.

A livello nazionale, la Direttiva Habitat è stata recepita con il Dpr 357/97 come modificato dal Dpr 120/2003. Le indicazioni tecnico-amministrativo-procedurali per l'applicazione della Valutazione di Incidenza sono dettate nelle Linee guida nazionali per la Valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE HABITAT art. 6, paragrafi 3 e 4, adottate in data 28 novembre 2019 con intesa tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano. Le diverse amministrazioni regionali hanno adottato direttive specifiche in linea con le linee guida ministeriali che stabiliscono il quadro per la procedura di valutazione di incidenza, a cui il Gruppo Hera si conforma per garantire l'osservanza delle normative vigenti.

L'approccio del Gruppo alla gestione ed al controllo/mitigazione degli impatti e delle potenziali incidenze ambientali sulle aree naturali e la biodiversità prevede attività pienamente conformi alle normative europee e nazionali, con particolare enfasi sull'applicazione dei protocolli di Valutazione di incidenza (Vinca) e sul rispetto delle linee guida ministeriali e regionali. Inoltre, il Gruppo implementa misure di monitoraggio continuo dove necessario per assicurare che le proprie operazioni non siano tali da compromettere gli equilibri ecosistemici, utilizzando strumenti di controllo e gestione per prevenire impatti e/o interferenze negative sulla natura e gli habitat di interesse conservazionistico.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'attuazione della presente politica, assicurando che le pratiche aziendali siano in linea con le normative e le iniziative di terzi.

Attualmente, il Gruppo non ha stabilito obiettivi specifici riguardanti la biodiversità e gli ecosistemi. Tuttavia, Hera monitora costantemente le proprie attività e adotta soluzioni per la protezione e la gestione sostenibile della biodiversità e degli ecosistemi come descritto al paragrafo "Azioni e risorse".

## Azioni e risorse

Si riportano di seguito le principali azioni realizzate, in corso di realizzazione o pianificate da Hera per il conseguimento degli obiettivi del Gruppo, e la gestione degli IROs nel seguente ambito: tutela dell'aria, del suolo e della biodiversità.

### PRINCIPALI AZIONI

### BREVE DESCRIZIONE

#### MONITORAGGIO E TUTELA AMBIENTALE ATTRAVERSO VALUTAZIONI E BIOMONITORAGGIO

Strumenti per la tutela ambientale e il monitoraggio	Valutazioni ambientali sulle attività impiantistiche per analizzare approfonditamente i potenziali effetti sull'ambiente: il Gruppo adotta misure di monitoraggio e mitigazione, integrando protocolli volontari agli obblighi normativi.
Progetto Capiamo: biomonitoraggio ambientale con le api	Progetto di biomonitoraggio che si propone di utilizzare le api come bioindicatori per valutare lo stato di qualità dell'ambiente circostante alcuni impianti e discariche gestiti dal Gruppo.
Energy Park	Sviluppo di due impianti per le rinnovabili con impatti positivi sulla biodiversità.

Il Gruppo Hera adotta un approccio strutturato e integrato alla tutela della biodiversità e degli ecosistemi nell'ambito di tutti i procedimenti autorizzativi avviati sugli impianti in gestione, ovvero in particolare nei procedimenti di Valutazione di impatto ambientale (Via: strumento di valutazione ambientale utilizzato per analizzare e prevedere gli impatti significativi che un progetto o attività può avere sull'ambiente; questa viene applicata a progetti, come infrastrutture e impianti, per garantire che gli effetti negativi sull'ambiente siano identificati e ridotti attraverso misure di prevenzione e mitigazione), di Valutazione di incidenza (Vinca: strumento di valutazione ambientale richiesto quando un progetto può potenzialmente interferire, direttamente o indirettamente, con i siti sottoposti a tutela), in conformità con la normativa vigente, combinando il rispetto degli obblighi normativi con misure volontarie di monitoraggio e mitigazione.

## POLITICA

### E4-2

## L'IMPEGNO DI HERA (OBIETTIVI E RISULTATI)

### E4-4

### E4-3

## STRUMENTI PER LA TUTELA AMBIENTALE E IL MONITORAGGIO

Secondo la normativa, la Vinca è richiesta se un progetto può potenzialmente interferire, direttamente o indirettamente, con i siti sottoposti a tutela. In tal senso, in prima istanza è il proponente a valutare l'opportunità di attivare una procedura di screening o di valutazione di incidenza (in funzione dell'entità del progetto proposto e delle specifiche sensibilità dei siti della Rete Natura 2000 potenzialmente coinvolti) adeguandosi sempre e comunque alle eventuali disposizioni dell'Autorità competente.

Il Gruppo Hera, per garantire una gestione ambientale responsabile e sostenibile delle attività impiantistiche, attiva sempre uno screening di incidenza ogni qualvolta un nuovo progetto o una modifica di impianto in istruttoria autorizzativa evidenzia potenziali fattori di disturbo su uno o più siti della rete. In fase istruttoria, l'Autorità competente valuta la rispondenza delle valutazioni effettuate e si esprime a riguardo o richiedendo approfondimenti con l'avvio di una valutazione appropriata oppure con esito positivo in termini di non significatività di incidenza con rilascio di eventuali prescrizioni.

L'approccio del Gruppo ha finora portato a esiti positivi riguardo la sostenibilità dei progetti avviati e la garanzia dell'assenza di incidenze significative sulle aree protette e sulla Rete Natura 2000.

**ESRS 2 SBM-3**

Nel Gruppo Hera sono state avviate procedure di valutazione di incidenza (Screening/Vinca) su progetti che riguardano oltre 35 impianti. Tra gli impianti presi in esame: 11 sono localizzati all'interno della Rete Natura 2000, nove (comprese discariche a conferimenti terminati o in gestione post operativa) in adiacenza e i restanti entro un raggio di distanza che arriva fino a circa otto chilometri.

Conseguentemente alle valutazioni, quando sono previste prescrizioni, Hera adotta misure che seguono la gerarchia di mitigazione, sviluppando per livelli successivi in base alle necessità e alle richieste del regolatore misure di mitigazione e/o compensazione.

Per maggiori dettagli sulle prescrizioni ricevute, si rimanda al paragrafo "Metriche".

**PROGETTO  
"CAPIAMO":  
BIOMONITORAGGIO  
AMBIENTALE  
CON LE API**

Tra le azioni avviate negli anni, dal 2020 Herambiente ha intrapreso un progetto di biomonitoraggio innovativo per proseguire ulteriormente le attività di studio dell'ambiente circostante alcuni propri impianti e degli eventuali impatti su di esso esercitati. Il progetto, denominato "Capiamo", si propone di utilizzare le api come bioindicatori per valutare lo stato di qualità dell'ambiente circostante alcuni impianti e discariche gestiti dal Gruppo.

Nel 2024, "Capiamo", già attivo presso il termovalorizzatore di Pozzilli (Is), l'impianto di compostaggio di Sant'Agata Bolognese (Bo), la discarica di Serravalle Pistoiese (Pt), il termovalorizzatore di Padova e la discarica di Cordenons (Pn), ha preso avvio anche al termovalorizzatore di Bologna. Nel corso dell'anno le tre colonie di api utilizzate hanno mostrato uno stato di salute ottimale e una notevole capacità di adattamento, dimostrando come anche il contesto urbano circostante possa essere favorevole al loro sviluppo. Anche in questo caso le analisi sui prodotti dell'alveare hanno riscontrato assenza di contributi da parte dell'impianto industriale.

**ENERGY PARK**

L'Energy Park previsto nel comune di Faenza ricoprirà una superficie complessiva di circa 70 ettari e prevede la realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte rinnovabile di tipo agrivoltaico avanzato e la realizzazione di dotazioni ecologiche per la biodiversità in ambito peri-urbano, denominate Urban Forest. La potenza complessiva dell'impianto agrivoltaico sarà pari a circa 14 MW e si stima una produzione di energia elettrica di circa 21,5 GWh. L'impianto occuperà un'area di circa 27 ettari suddivisa in quattro sottocampi e sarà costituito da strutture di sostegno dei pannelli fotovoltaici posizionate ad una altezza da terra che permettono il passaggio dei mezzi agricoli utilizzati per la coltivazione. La parte di Urban Forest, che occuperà una superficie complessiva di circa 15 ettari, prevede la messa a dimora di arbusti e alberi autoctoni: due aree più compatte per l'accrescimento e la tutela della biodiversità e il potenziamento dei filari e delle bordure che caratterizzano l'area. La creazione e la gestione di un'area verde a carattere naturalistico contribuiranno a migliorare la capacità del territorio di ospitare una quantità di piante autoctone, insetti impollinatori e altri elementi della biodiversità tale da migliorare il valore ecologico del contesto territoriale in cui si inserisce.

L'Urban Forest si comporrà di tre parti:

- piantumazione tradizionale su circa sei ettari che prevedrà la messa a dimora di un totale di circa cinque mila piante;
- piantumazioni con il metodo Miyawaki su circa 1,5 ettari: si tratta di una specifica tecnica di rimboschimento, progettata per accelerare la crescita di foreste autoctone in ambienti urbani e peri-urbani. Le principali caratteristiche di questa metodologia sono: diversità delle specie vegetali autoctone per ricreare la complessità e la resilienza degli ecosistemi naturali e l'alta densità di specie arboree e arbustive per favorire la competizione, la crescita rapida e lo sviluppo di un ecosistema autosufficiente;
- semina a prato su circa 7,5 ettari: si prevede di seminare una miscela di specie erbacee autoctone tale da creare un'area prativa attraente per gli impollinatori e per gli antagonisti di insetti dannosi.

Al fine di garantire la crescita e la tutela della biodiversità nell'area, è stato predisposto dall'Università di Bologna, Dipartimento di Scienze biologiche, geologiche e ambientali, un piano di monitoraggio che permette di misurare e quantificare tale accrescimento negli anni a venire rispetto al contesto agrario odierno.

L'impianto agrivoltaico consentirà di evitare l'emissione di circa 5,7 mila tonnellate all'anno di CO<sub>2</sub>.

L'iniziativa è stata ammessa alle misure di sostegno agli investimenti previste dal Pnrr ed è prevista la sua realizzazione entro giugno 2026.

L'Energy Park previsto nel comune di Bologna, nel quadrante nord della città, ricoprirà una superficie di circa 68 ettari; di questi, circa 28-35 ettari saranno destinati all'installazione di un impianto agrivoltaico di tipo avanzato. La

produzione di energia elettrica rinnovabile all'interno del parco energetico sarà resa possibile attraverso la realizzazione di un impianto agrivoltaico, ovvero un impianto dove è prevista l'installazione di pannelli fotovoltaici posti in modo tale da consentire il normale proseguimento delle attività su campi agricoli.

Si prevede di realizzare l'area destinata al verde pubblico, l'Urban Forest, su una superficie pari a circa 20 ettari in una zona a sud del lotto interessato dall'impianto agrivoltaico, con positivi impatti sulla biodiversità in ambito peri-urbano.

In particolare, l'Urban Forest sarà così suddiviso:

- parco urbano, bosco e radure: per una superficie di circa 1,3 ettari con oltre cento piante;
- parco urbano, prato rustico: per una superficie di 1,5 ettari;
- bosco della biodiversità, piano arboreo: comprenderà due superfici di circa 5,3 ettari e circa 6,5 ettari. Poiché non richiede la fruibilità dell'uomo ma sarà solo rifugio per il mondo animale, sarà un bosco fitto costituito da specie messe a dimora senza un modulo o schema di impianto, per un totale di circa 2,5 mila piante;
- bosco della biodiversità, piano arbustivo e prato: comprenderà una superficie complessiva di circa 6,8 ettari, suddivisa in due ettari di arbusti, 2,8 ettari di prato rustico e due ettari di prato fiorito con un totale di circa 900 arbusti;
- filari, per un totale di circa 200 piante.

Al fine di garantire la crescita e la tutela della biodiversità nell'area della Urban Forest sarà previsto un piano di monitoraggio che permetterà di misurare e quantificare tale accrescimento negli anni a venire rispetto al contesto odierno.

L'impianto agrivoltaico sarà in grado di essere parte attiva nella riduzione delle emissioni di inquinanti paria a circa 5,5 mila tonnellate all'anno di CO<sub>2</sub>.

Alla data di redazione del presente bilancio è in fase di analisi l'aumento di potenza da 14 MW a 20 MW e la sua connessione secondo un modello di connessione diretta con un utilizzatore di energia (sistema semplice di produzione e consumo).

#### Metriche

Di seguito si riportano i principali impianti e comparti impiantistici del Gruppo che, nell'ambito di procedure autorizzative per modifiche in impianto, hanno avviato delle istruttorie di Vinca e hanno ricevuto prescrizioni da parte dell'Autorità competente.

E4-5

#### Impianti/comparti impiantistici con prescrizioni e Rete Natura 2000

COMPARTO E IMPIANTO GRUPPO HERA	ESTENSIONE COMPARTO IMPIANTISTICO (HA)	DISTANZA DAL SITO NATURA 2000 (KM)	SITO RETE NATURA 2000 (SIC/ZPS/ZSC)
<b>HERAMBIENTE</b>			
Comparto km 2,6 Ravenna	90	adiacente	ZSC/ZPS IT4070003 Pineta di San Vitale, Bassa del Pirottolo
Centro Ecologico Baiona e piattaforma polifunzionale Cà Ponticelle in fase di realizzazione (termovalorizzazione rifiuti industriali, depuratore acque industriali, trattamento rifiuti)	20	0.1	ZSC/ZPS IT4070003 Pineta di San Vitale, Bassa del Pirottolo
Discarica di Finale Emilia (Mo)	24	1.6	ZPS IT4040018 Le Melegghine
Discarica di Cordenons (Pn)	18	adiacente	ZPS IT3311001 Magredi di Pordenone
<b>HERA SPA</b>			
Depuratore di Ravenna	6	adiacente	IT4070003 - Pineta di San Vitale, Bassa del Pirottolo

In relazione ad azioni a tutela della biodiversità nell'ambito delle procedure autorizzative avviate, Herambiente attua, anche in caso di richieste da parte dell'Autorità competente, interventi di mitigazione e/o compensazione orientati alla valorizzazione del territorio, del paesaggio e dell'ambiente naturale. Ogni intervento proposto è specificatamente adattato sulla realtà locale, con l'obiettivo di rispettare e armonizzarsi con le peculiarità degli habitat presenti e le caratteristiche proprie del paesaggio locale.

Complessivamente, per i siti sopra menzionati, la procedura di Valutazione di Incidenza si è conclusa positivamente decretando la non incidenza significativa dei progetti presentati. Tuttavia, l'Autorità competente ha rilasciato alcune prescrizioni, di cui le principali sono riportate di seguito:

- effettuare monitoraggi specifici sulla biodiversità per verificare l'assenza di impatti da parte dell'attività impiantistica;

HERAMBIENTE

- assicurare che i trattamenti dei rifiuti siano eseguiti a norma di legge;
- in presenza di specie opportuniste potenzialmente presenti (es. gabbiani e ratti su discariche in operatività):
  - effettuare periodicamente operazioni di copertura dei rifiuti;
  - sperimentare metodi non cruenti per il contenimento e la riduzione di queste specie opportuniste;
  - realizzare interventi periodici di disinfestazione e derattizzazione.
- evitare lo sfalcio dell'erba durante la primavera, per non disturbare le specie nidificanti e favorire la riproduzione di piante e invertebrati;
- effettuare piantumazioni con specie arboree e arbustive autoctone (es. interventi di messa a verde, ripristino naturalistico per scopi mitigativi o di riqualificazione paesaggistica).

## HERA SPA

Nel 2024, l'impianto di depurazione di Ravenna è stato oggetto di approfondite valutazioni ambientali nel corso dei lavori di ammodernamento tecnologico. Sono stati condotti monitoraggi ambientali aggiuntivi sulla fauna e la vegetazione, confermando l'assenza di impatti negativi significativi sugli habitat e sulle specie protette. Inoltre, sono stati sviluppati piani di monitoraggio ambientale dettagliati, che comprendono il controllo delle acque superficiali, della flora e della fauna nelle fasi antecedenti, durante e successive agli interventi. Oltre a rispettare gli obblighi normativi, Hera applica protocolli di monitoraggio con frequenza superiore ai requisiti di legge, garantendo un controllo attento soprattutto nelle fasi transitorie di cantiere. Infine, nell'ambito della gestione delle risorse idriche, le autorizzazioni degli impianti di Ravenna e Lido di Classe prevedono il rilascio controllato delle acque trattate in specifici canali consortili, contribuendo alla compensazione idraulica nei periodi di siccità e al riuso agricolo indiretto, con un impatto positivo sugli ecosistemi acquatici locali.

## Uso delle risorse ed economia circolare

### Descrizione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti

L'analisi di doppia rilevanza ha identificato tra i temi maggiormente rilevanti l'uso delle risorse ed economia circolare, declinato nei seguenti sotto-temi: afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse, deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi, rifiuti.

Il tema "uso delle risorse ed economia circolare" è correlato al seguente ambito di creazione di valore condiviso, presentato nel capitolo Informazioni generali: transizione verso un'economia circolare. Per questo ambito di creazione di valore condiviso sono rendicontate le azioni e gli obiettivi relativi all'uso delle risorse ed economia circolare.

### Impatti, rischi e opportunità legati all'uso delle risorse ed economia circolare

SOTTO-TEMA RILEVANTE	IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ
Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi	Produzione di biometano e compost da rifiuti organici Impatto positivo attuale di lungo periodo relativo alle attività proprie e dei clienti
Rifiuti	Gestione dei rifiuti urbani e industriali in ottica di economia circolare Impatto positivo attuale di medio periodo relativo alle attività proprie e dei clienti Iniziative di promozione di circolarità interna ed esterna Impatto positivo attuale di medio periodo relativo alle attività proprie, di fornitori e clienti Sviluppo capacità impiantistica per il riciclo e la produzione di materie prime seconde Opportunità di medio periodo relativa alle attività proprie Sviluppo del recupero / riciclo dei rifiuti industriali Opportunità di medio periodo relativa alle attività proprie e dei clienti

Al fine di sviluppare gli impatti positivi sopra riportati, Hera realizza diversi progetti per incrementare la raccolta differenziata e soluzioni di economia circolare, che verranno approfonditi nel paragrafo Azioni e risorse.

Gli impatti positivi identificati sono legati alle attività del Gruppo quali la gestione e la valorizzazione dei rifiuti urbani e industriali, anche attraverso la generazione di biometano e compost. Tramite la valorizzazione dei materiali riciclabili, infatti, Hera trasforma i rifiuti in risorse, riducendo l'utilizzo di materiale vergine.

Inoltre, l'impresa contribuisce positivamente allo sviluppo dell'economia circolare attraverso iniziative di circolarità interna (relativamente ai rifiuti prodotti e alle forniture) ed esterna, tra cui partnership strategiche con le imprese, promuovendo la collaborazione e l'innovazione nel settore industriale.

Al fine di potenziare gli impatti positivi sopra descritti, il Gruppo ha identificato opportunità di sviluppo del riciclo e di produzione di materia prima seconda. In particolare, con l'obiettivo di espandere la capacità impiantistica per il riciclo di plastiche e di realizzare nuovi impianti per il recupero di materie prime seconde di valore, come le plastiche rigide e le fibre di carbonio.

Inoltre, alla luce della crescente domanda di riciclo dei rifiuti prodotti dai clienti industriali, il Gruppo individua opportunità per la crescita del settore della gestione dei rifiuti industriali, anche con contratti di global service, ossia contratti che comprendono una pluralità di servizi sostitutivi delle normali attività di manutenzione, con piena responsabilità dei risultati da parte dell'assuntore.

I riferimenti metodologici relativi all'individuazione e alla valutazione delle questioni di sostenibilità rilevanti sono riportati all'interno del capitolo Informazioni generali.

In relazione alle opportunità identificate, non si evidenziano effetti finanziari attuali rilevanti.

### Politiche e obiettivi

Al fine di gestire impatti, rischi e opportunità rilevanti legati all'uso delle risorse e all'economia circolare, il Gruppo Hera ha definito come riferimenti il proprio purpose (art.3 dello statuto sociale), il Codice etico, il modello di creazione di valore condiviso e la Politica per la qualità e la sostenibilità.

Nel Codice etico, in coerenza con la missione dell'azienda, sono declinati gli impegni di Hera verso l'ambiente inteso come patrimonio da conservare e da proteggere dalla degradazione e dall'inquinamento. Hera riconosce l'ambiente come bene primario e impiega le tecnologie, gli strumenti e i processi più adatti per contribuire, in coerenza con il proprio purpose, alla transizione ecologica e per prevenire i rischi, minimizzare gli impatti ambientali diretti e indiretti, e preservare le risorse naturali a beneficio delle generazioni future. Hera promuove l'impegno per l'ambiente con uno sguardo al futuro verso tutti i suoi stakeholder. Ancora in coerenza con il proprio purpose, Hera si impegna a rigenerare le risorse attraverso iniziative di economia circolare.

All'interno del Gruppo, l'approccio al valore condiviso comprende azioni per promuovere il riutilizzo, il riciclo e la rigenerazione delle risorse come l'attività di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, l'attività di riciclo e recupero materico ed energetico dei rifiuti speciali e industriali nonché l'attività di produzione di plastica riciclata, anche con modelli a ciclo chiuso. Inoltre, sono previste azioni di riuso delle acque reflue e di processo che permettono una circolarità e una miglior gestione della risorsa idrica. Nell'area di impatto della transizione energetica e rinnovabili sono incluse attività di produzione di biogas e di biocarburante e compost tramite l'attività dei digestori anaerobici. Nell'ambito dell'area di impatto tutela dell'aria e del suolo, inoltre, sono comprese azioni atte a rigenerare e riutilizzare il suolo.

Tali impegni sono esplicitati anche nella Politica per la qualità e la sostenibilità del Gruppo (adottata dal Consiglio di Amministrazione nel marzo 2022 e della cui attuazione è responsabile il vertice aziendale).

Il Gruppo si propone di adottare i principi dell'economia circolare per garantire una maggiore capacità di adattamento alle sfide del mercato e un miglioramento della propria posizione rispetto ai concorrenti, attraverso lo sviluppo di progetti coerenti con tali principi e la promozione di sinergie industriali.

A livello operativo questi impegni si declinano nel sistema documentale definito e attuato nell'ambito del sistema di gestione implementato da Hera Spa, AcegasApsAmga, Hera Luce e Hera Servizi Energia (Hse) secondo la norma AFNOR XP X30-901:2018, e si estende anche alle altre Società del Gruppo coinvolte in progetti di economia circolare prevedendo il coinvolgimento e la partecipazione di tutte le funzioni aziendali interessate allo sviluppo dei progetti, sin dalla fase di ideazione degli stessi. Nella definizione della strategia dei progetti di economia circolare, in base alla norma AFNOR XP X30-901:2018, vengono esaminate le sette aree di azione (approvvigionamenti sostenibili, progettazione ecocompatibile, simbiosi industriale, economia dei servizi, consumi responsabili, estensione della vita utile del prodotto e gestione efficiente dei prodotti e materiali) e il loro potenziale contributo alle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile (ambiente, economia e società), definendo le priorità per le specifiche aree individuate e il relativo piano d'azione per le attività da intraprendere nella gestione dello specifico progetto.

Inoltre, Hera ha adottato i seguenti schemi di certificazione nell'ambito della filiera di produzione dei biocarburanti ottenuti da rifiuti, relativamente alle fasi di raccolta e trasporto degli oli vegetali esausti:

- lo schema italiano sostenibilità per i biocarburanti e i bioliquidi così come regolamentato dal Decreto del Ministero dell'Ambiente datato 23 gennaio 2012 e s.m.i.;
- lo schema europeo ISCC EU (International Sustainability & Carbon Certification).

La Politica per la qualità e la sostenibilità viene comunicata ai lavoratori attraverso apposite comunicazioni aziendali e affissa nelle bacheche interne, e risulta disponibile ai diversi stakeholder attraverso la pubblicazione nel sito web del Gruppo Hera; la documentazione aziendale definita e implementata all'interno dei sistemi di gestione è invece disponibile nei canali interni all'azienda e ne viene periodicamente verificata l'attuazione nell'ambito di appositi audit.

La rigenerazione delle risorse e la promozione dell'economia circolare costituisce da anni uno dei pilastri della strategia del Gruppo e rappresenta uno degli ambiti di creazione di valore condiviso per Hera. I principali assi di sviluppo per l'adozione di modelli circolari che minimizzino lo sfruttamento delle risorse, siano esse acqua, suolo, materie prime o qualsiasi altra risorsa scarsa, coinvolgono tutti i business gestiti dal Gruppo e possono essere ricondotti alle seguenti aree di intervento:

- nell'area ambiente l'intenzione è quella di sfruttare la forte espansione e la direzione sempre più sostenibile della domanda, per andare oltre il semplice trattamento/smaltimento dei rifiuti e adottare modelli circolari. Hera si impegna, infatti, nell'incentivare la raccolta differenziata e ridurre così i conferimenti in discarica, tramite il passaggio a tariffa corrispettiva puntuale e l'introduzione di nuove dotazioni e tecnologie. Hera promuove la prevenzione dei rifiuti e l'aumento del riciclo e del recupero con iniziative di coinvolgimento ed engagement dei cittadini, come la nuova campagna di comunicazione Non riciclare scuse o i progetti di recupero di specifici rifiuti (es. farmaci, olii esausti, rifiuti ingombranti) sviluppati in collaborazione con le comunità e le aziende del territorio. Tutto ciò va nella direzione di migliorare le già ottime performance nel riciclo dei rifiuti e raggiungere gli obiettivi di raccolta stabiliti dal Piano regionale di gestione dei rifiuti e per la bonifica delle aree inquinate (Prbb) su tutti i territori gestiti dal Gruppo. Si impegna inoltre nell'espansione della capacità di trasformazione

POLITICA

E5-1

delle plastiche e nella realizzazione di nuove soluzioni di recupero di scarti e rifiuti per la produzione di biocarburanti o biometano.

- nel campo delle reti, il Gruppo promuove lo sviluppo della tecnologia Power to gas per convertire energia elettrica rinnovabile in gas naturale sintetico, di soluzioni di riutilizzo dei sottoprodotti della depurazione, di riduzione degli sprechi di acqua e del teleriscaldamento smart alimentato da fonti rinnovabili;
- nel settore idrico in particolare, il Gruppo Hera, dal 2018, si impegna a sottoscrivere accordi di programma con i consorzi di bonifica e con aziende del territorio con il fine di incrementare il riuso delle acque reflue di depurazione. Vengono, inoltre, realizzati interventi volti a promuovere il recupero di materia, in particolare i fanghi da depurazione.

Per certificare l'impegno nel campo dell'economia circolare, il Gruppo Hera è stata la seconda società italiana a diventare membro della Fondazione Ellen MacArthur, punto di riferimento a livello internazionale per l'economia circolare aderendo altresì al New Plastics Economy Global Commitment, iniziativa della Fondazione per rendere la filiera della plastica maggiormente circolare a cui il Gruppo aveva aderito nel 2018.

Estendendo l'analisi alla catena del valore, con il fine di coinvolgere anche i fornitori nel raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità in piena ottica di creazione di valore condiviso, il Gruppo Hera integra la gestione e il monitoraggio dei temi Esg nella supply chain, coprendo ogni fase del processo di approvvigionamento.

In particolare, in fase di qualifica viene attribuito un rating predittivo di qualifica che tiene conto del livello di maturità Esg del fornitore (con l'attribuzione di un massimo di 55 punti su cento punti) e che incide sulla frequenza di invito alle gare a trattativa privata.

In fase di selezione sono previsti meccanismi di scoring model tecnico economici finalizzati a premiare aspetti di sostenibilità socio-ambientale. Nei contratti sono presenti clausole risolutive in caso di mancato rispetto dei valori e dei principi contenuti nel Codice Etico, per il quale è espressamente richiesta la condivisione da parte dei fornitori.

In fase esecutiva dei contratti viene garantito un monitoraggio continuo dei fornitori con particolare attenzione al rispetto dell'ambiente, dell'efficienza energetica, dei requisiti di qualità, sicurezza, prevenzione alla corruzione e responsabilità sociale d'impresa da parte di tutti i soggetti coinvolti, coprendo l'intera catena di fornitura inclusi subappaltatori e subfornitori.

Nell'ottica di sostenere e promuovere una crescita sostenibile della propria catena del valore, promuovendo il reciproco scambio di valori, competenze e informazioni, nel 2024 il Gruppo Hera ha lanciato il programma di capacity building, denominato Hera\_Pro\_Empower e la Supplier sustainability school.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'attuazione della presente politica, assicurando che le pratiche aziendali siano in linea con le normative e le iniziative di terzi.

#### L'IMPEGNO DI HERA (OBIETTIVI E RISULTATI)

#### E5-3

Gli obiettivi di sostenibilità relativi all'economia circolare vengono definiti annualmente sulla base di processi di pianificazione e controllo consolidati a livello di Gruppo finalizzati a definire il piano industriale quinquennale, il budget e le balanced scorecard annuali. Questi strumenti tra loro integrati includono gli obiettivi di sostenibilità corredati quando possibile anche da target quantitativi.

Di seguito si riportano i principali obiettivi e impegni relativi all'uso delle risorse ed economia circolare (Faremo) accompagnati da una descrizione sui progressi raggiunti in relazione agli obiettivi pubblicati nella Dichiarazione non finanziaria 2023 (Avevamo detto di fare, Abbiamo fatto).

Tali obiettivi sono finalizzati alla gestione dell'economia circolare e all'uso delle risorse e ad affrontare i relativi impatti, rischi e opportunità rilevanti. Sono di seguito presentati declinati nell'ambito di creazione di valore condiviso esplicitato nella Politica relativa all'uso delle risorse e all'economia circolare: transizione verso un'economia circolare.

## AVEVAMO DETTO DI FARE

## ABBIAMO FATTO

## FAREMO

## TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA CIRCOLARE

13,6% al 2027 e 18% al 2030 acqua reflua riutilizzabile sul totale dell'acqua reflua.	11,9% al 2024 di acqua reflua riutilizzabile sul totale dell'acqua reflua di Gruppo (10,1% nel 2023).	14,4% al 2028 acqua reflua riutilizzabile (nel rispetto dei limiti del D.Lgs. 152/06) su 369 milioni di metri cubi di acqua reflua.
78% raccolta differenziata al 2027 anche grazie ad un forte investimento focalizzato sull'engagement di cittadini e imprese (80% Hera, 68% AcegasApsAmga, 74% Marche Multiservizi).	74,3% di raccolta differenziata nel 2024, in crescita rispetto al 2023 pari a 72,2%. (Nel 2024 77,0% Hera, 57,7% AcegasApsAmga, 72,6% Marche Multiservizi).	78% raccolta differenziata al 2028 su 1,9 milioni di tonnellate di rifiuti urbani raccolti anche grazie ad un forte investimento focalizzato sull'engagement di cittadini e imprese.
73% il tasso di riciclo degli imballaggi al 2026 e >80% al 2030 (superiore agli obiettivi UE 2030). 72% il tasso di riciclo degli imballaggi al 2027 e >80% al 2030 (superiore agli obiettivi UE 2030) (65,7% al 2022).	66% il tasso di riciclo imballaggi nel 2023. Il tasso di riciclo complessivo è pari al 61% nel 2023. I dati 2024 saranno rendicontati nel report "Sulle tracce dei rifiuti".	68% il tasso di riciclo degli imballaggi al 2028, superiore agli obiettivi europei al 2030.
Incremento della plastica riciclata: +122% plastica riciclata da Aliplast entro il 2027 e +150% entro il 2030 (rispetto a 60 mila tonnellate nel 2017).	+41% plastica riciclata da Aliplast nel 2024 (rispetto al 2017). (42% nel 2023)	Incremento della plastica riciclata: +165% plastica riciclata da Aliplast, pari a 157,9 mila tonnellate, al 2028 (rispetto a 60 mila tonnellate nel 2017).
Avviare nel 2026 a Modena un impianto innovativo per la produzione di polimeri riciclati di alta qualità per il settore informatico ed elettronico.	L'impianto innovativo per la produzione di polimeri riciclati ad alta qualità per il settore informatico ed elettronico a Modena verrà completato nella prima metà del 2026 avendo ottenuto l'autorizzazione ambientale per l'avvio della realizzazione a fine 2023 ed essendo già iniziata la fase cantieristica.	Sviluppo impiantistico per il riciclo della plastica: - avviare nel 2026 un impianto di riciclo/upcycling per la produzione di polimeri di alta qualità da rifiuto post-consumo industriale e urbano a Modena; - realizzare al 2026 una seconda linea presso l'innovativo impianto per il riciclo della fibra di carbonio a Imola; - realizzare nel 2026 un impianto per il riciclo di LDPE (polietilene a bassa intensità) che produrrà materiale riciclato di altissima qualità near-food, che si avvicina agli standard richiesti per gli imballaggi alimentari.
Completare entro il 2024 un nuovo impianto per il riciclo della fibra di carbonio, riutilizzabile in particolare nel settore automobilistico.	L'impianto per il riciclo della fibra di carbonio è entrato in marcia industriale nel 2024.	
Oltre il 10,5% del valore degli affidamenti del 2024 con criteri di circolarità, attraverso l'applicazione delle Linee Guida per gli acquisti circolari e la relativa Istruzione Operativa definite nel 2020.	Oltre il 10,5% del valore degli affidamenti del 2024, in linea con il 2023, con criteri di circolarità, attraverso l'applicazione delle Linee Guida per gli acquisti circolari e la relativa Istruzione Operativa definite nel 2020.	Definizione di un approccio strategico alla rendicontazione degli acquisti circolari sulla base dei dati raccolti nel 2024 con il coinvolgimento dei fornitori e finalizzato a orientare gli acquisti.

## Azioni e risorse

Si riportano di seguito le principali azioni realizzate, in corso di realizzazione o pianificate da Hera per il conseguimento degli obiettivi del Gruppo, e la gestione degli impatti, rischi e opportunità nel seguente ambito: transizione verso un'economia circolare.

E5-2

## PRINCIPALI AZIONI

## BREVE DESCRIZIONE

## TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA CIRCOLARE

Riuso delle acque di depurazione	Sottoscrizione di accordi per promuovere il riuso delle acque reflue depurate a scopi irrigui e sviluppo di soluzioni per il riuso industriale.
Incremento della raccolta differenziata, del tasso di riciclo e riduzione del ricorso alla discarica per i rifiuti urbani	Sviluppo di progetti per la raccolta differenziata e conseguente aumento del tasso di riciclo, del tasso di riciclo degli imballaggi e riduzione del conferimento in discarica.
Sviluppo della dotazione impiantistica	Pianificazione e realizzazione di interventi di potenziamento degli impianti a supporto dell'economia circolare.
Soluzioni di economia circolare per clienti industriali	Servizi per il recupero e il riciclo dei rifiuti prodotti da clienti industriali e accordi di collaborazione con imprese.
L'economia circolare nella catena di fornitura	Applicazione di criteri di circolarità negli affidamenti nella catena di fornitura.
Sviluppo circolarità interna	Sviluppo del riciclo dei fanghi prodotti dagli impianti di depurazione, recupero delle scorie prodotte dai termovalorizzatori e gestione dei rifiuti prodotti dalle attività aziendali.

Le azioni di cui sopra rispecchiano la gerarchia in materia di prevenzione e gestione dei rifiuti, definita dalla Direttiva europea 2008/98/CE:

- prevenzione;
- preparazione per il riutilizzo;
- riciclaggio;
- recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;
- smaltimento.

#### IL RECUPERO DELLE ACQUE DI DEPURAZIONE

La gestione dell'acqua deve essere concepita in una visione olistica, in cui il punto di restituzione all'ambiente delle acque depurate non è più la chiusura di un sistema, bensì un passaggio a un'altra fase del ciclo dell'acqua. La disponibilità di risorsa idrica per i diversi usi risente, inevitabilmente, degli effetti derivanti dai cambiamenti climatici: l'obiettivo più ampio nella gestione della risorsa idrica è quindi quello di sviluppare azioni integrate per la salvaguardia quantitativa e qualitativa dell'acqua nel rispetto dell'ambiente e volte a consolidarne una gestione sostenibile.

A partire dal 2018 il Gruppo Hera si è impegnato a sottoscrivere accordi con consorzi ed enti terzi con il fine di incrementare il riuso delle acque reflue per scopi irrigui indiretti e industriali. Il riutilizzo delle acque reflue depurate è così delineato:

- riuso indiretto in agricoltura:
  - Accordo con Regione Emilia-Romagna, Arpa, Atersir e Consorzio Bonifica Renana per recupero acque reflue, di 7,5 milioni di mc (depuratore IDAR Bologna);
  - Protocollo di intesa tra Hera e il Consorzio della Bonifica Renana, di 8,2 milioni di mc (depuratori bolognesi ricadenti nell'areale irriguo gestito dal Consorzio);
  - Accordo di Programma per il riutilizzo delle acque reflue Regione Emilia-Romagna, Arpa, Atersir e il Consorzio di Bonifica Burana, di 2,5 milioni di mc (depuratori di Sassuolo (Mo) e di Savignano sul Panaro (Mo));
  - Accordo operativo con il Comune di Modena, di 1,7 milioni di mc (nonché Autorizzazione Unica Ambientale);
  - Accordo con Regione Emilia-Romagna, Arpa, Atersir e Consorzio di Bonifica della Romagna di sei milioni di mc (depuratore di Cesena);
  - Autorizzazione Unica Ambientale nei depuratori di Ravenna e Lido di Classe, di 3,1 milioni di mc;
  - Riuso indiretto agricolo in Triveneto senza accordi formalizzati, in tre depuratori, di 6,9 milioni di mc;
- riuso tecnico presso alcune aziende tra cui Ecoeridania e Technogym di 255,6 mila mc;
- riuso tecnico in impianti di depurazione e di trattamento rifiuti del Gruppo di 7,6 milioni di mc.

#### Acqua reflua depurata riutilizzabile e riutilizzata (% su totale acqua reflua depurata)

MILIONI DI MC	2024	2023
Acqua reflua depurata riutilizzabile e riutilizzata (milioni di mc)	43.7	38.3
Acqua reflua depurata totale (milioni di mc)	368.1	378.1
<b>Acqua reflua depurata riutilizzabile e riutilizzata (% su totale acqua reflua depurata)</b>	<b>11,9%</b>	<b>10,1%</b>

Nel 2024, l'acqua reflua riutilizzabile a scopi irrigui sulla base degli accordi sottoscritti e quella riutilizzata negli impianti del Gruppo o presso altre aziende è stata di 43,7 milioni di metri cubi, pari all'11,9% del totale di acqua reflua depurata, segnando un aumento del 14% rispetto al 2023. Il risultato 2024 è stato superiore anche rispetto ai target di Gruppo in virtù di una quota maggiore a utilizzo industriale. Tale valore si ottiene considerando l'acqua reflua depurata riutilizzabile destinata in modo indiretto all'agricoltura (intesa come acqua reflua depurata potenzialmente riutilizzabile in uscita dagli impianti dell'Emilia-Romagna per i quali sono stati firmati con gli Enti accordi per il riutilizzo e l'acqua depurata scaricata nei canali a scopo irriguo nel Triveneto) e l'acqua reflua depurata riutilizzata direttamente in impianti industriali interni o esterni al Gruppo. In particolare, 28,8 milioni di metri cubi sono destinati all'uso indiretto in agricoltura, 7,5 milioni di metri cubi nel riuso industriale di cui 7,4 milioni di metri cubi in impianti del Gruppo. Si precisa che i dati consuntivi e gli obiettivi relativi al riuso a scopi irrigui fanno riferimento al riuso indiretto di acqua reflua depurata nel rispetto del D.Lgs. 152/2006 e non al riuso diretto, per il quale la normativa è in corso di definizione.

Il Gruppo Hera ricopre un ruolo primario nella gestione dei rifiuti urbani, servendo 188 comuni in cinque regioni per una popolazione complessiva di 3,2 milioni di abitanti. In Emilia-Romagna Hera Spa gestisce il servizio di igiene urbana in sei province per un totale di 136 comuni. Attraverso Marche Multiservizi, serve 38 comuni nelle province di Pesaro-Urbino e Ancona, mentre tramite AcegasApsAmga, gestisce otto comuni nelle province di Padova e Trieste. Il sistema di gestione dei rifiuti del Gruppo Hera si articola in cinque principali servizi, differenziati per area territoriale omogenea:

#### INCREMENTO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA, DEL TASSO DI RICICLO E RIDUZIONE DEL RICORSO ALLA DISCARICA PER I RIFIUTI URBANI

- raccolte territoriali: raccolte diffuse capillarmente nel territorio, rivolte a utenze familiari e piccole utenze non domestiche;
- contenitori stradali: dislocati secondo il modello delle Isole ecologiche di base, dove i principali filoni di raccolta sono raggruppati in singole postazioni; negli ultimi anni si stanno diffondendo sistemi di tracciabilità elettronica per il controllo dei conferimenti (es. modello calotta per l'indifferenziato);
- raccolte porta a porta: effettuate presso le utenze, con ritiro dei rifiuti in giorni e orari prefissati;
- raccolte domiciliari presso utenze target: rivolte a utenze non domestiche che producono rifiuti assimilati agli urbani, come cartone per i negozi, vetro o lattine nei bar, o rifiuti organici in mense e ristoranti;
- centri di raccolta differenziata: noti come stazioni ecologiche, infrastrutture presenti in quasi tutti i comuni serviti da Hera. Offrono un'ampia gamma di opzioni per il conferimento sicuro di rifiuti urbani, inclusi rifiuti pericolosi, voluminosi o pesanti. In alcuni territori, è attivo un sistema di scontistica che premia la differenziazione dei rifiuti conferiti.

Le principali tipologie di rifiuti raccolte in modo differenziato dal Gruppo Hera includono:

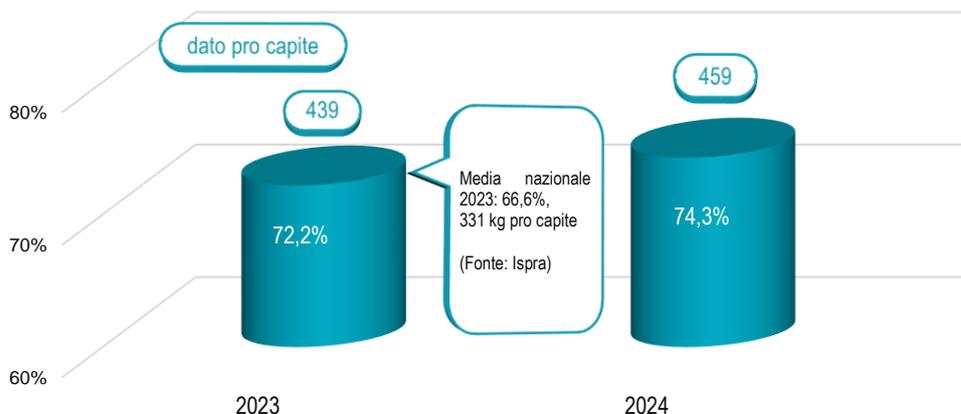
- imballaggi e similari: carta, cartone, plastica, vetro, lattine in alluminio e acciaio, legno;
- beni durevoli: ferro, rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, rifiuti ingombranti;
- rifiutabili: organico da cucina e rifiuti verdi derivanti da sfalci e potature;
- altri rifiuti: inerti da utenze domestiche, oli minerali e alimentari esausti, pile, accumulatori, farmaci, rifiuti urbani pericolosi.

Vi sono inoltre altre frazioni di rifiuti con volumetrie ridotte, denominate minori, su cui il Gruppo Hera ha attivato da tempo il servizio di raccolta differenziata. Queste raccolte includono rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, toner, tessili e oli alimentari, gestite tramite stazioni ecologiche, raccolte stradali o puntuali. In assenza di un centro di raccolta, vengono utilizzati contenitori mobili per la raccolta di piccoli rifiuti elettronici e altre frazioni.

In Emilia-Romagna, la Legge Regionale 16/2015 ha introdotto la tariffa a corrispettivo puntuale, che prevede il pagamento del servizio di igiene ambientale basato non solo sulla superficie abitativa e il numero di inquilini, ma anche sulla quantità di rifiuti indifferenziati prodotti, permettendo così a ciascun utente finale di monitorare i propri conferimenti. Questo obiettivo è stato confermato nel Programma di mandato 2020-2025 della Regione e nel Piano regionale di gestione dei rifiuti e delle bonifiche (Prrb), che mira all'80% di raccolta differenziata entro il 2027. Dal suo avvio nel 2017 in un singolo comune dell'Emilia-Romagna, il sistema di tariffa a corrispettivo puntuale ha raggiunto a fine 2024 circa 590 mila abitanti in 29 comuni (+sette comuni rispetto al 2023) su 136 gestiti, pari al 24% dei cittadini dell'Emilia-Romagna serviti dal Gruppo Hera attraverso la gestione integrata dei rifiuti urbani.

Anche in altre regioni servite da Hera sono stati definiti obiettivi di raccolta differenziata, attraverso piani regionali. La Regione Veneto ha definito, come quota di raccolta differenziata, l'84% entro il 2030; mentre il Friuli-Venezia Giulia, il 75% entro il 2027; nella regione Marche, i piani di raccolta differenziata non sono stati aggiornati, mantenendo l'obiettivo del 70% come previsto entro il 2020.

## Raccolta differenziata



Monte rifiuti e raccolta differenziata sono calcolati secondo il Dgr 2218/2016, escludendo quindi le frazioni neutre. Tra la raccolta differenziata vengono considerati anche i rifiuti simili agli urbani conferiti a recupero dal produttore, i rifiuti raccolti da associazioni di volontariato o direttamente dai Comuni (dati stimati). Il monte rifiuti è composto sia dai rifiuti raccolti in modo differenziato (Cer ammessi avviati a recupero, compostaggio domestico ammesso/compostaggio di comunità) sia dai rifiuti raccolti in modo indifferenziato (rifiuto solido urbano, spazzamento stradale a smaltimento, ingombranti a smaltimento ed eventuali rifiuti raccolti in modo differenziato ma avviati a smaltimento). Dal 16 giugno 2023, con il D.Lgs 213/2022, i rifiuti inerti da utenze domestiche sono tornati ad essere rendicontati tra il monte rifiuti urbani. Inoltre, nel 2023 e nel 2024, i rifiuti raccolti a seguito delle calamità naturali in Emilia-Romagna e Toscana sono considerati "frazione neutra" e quindi esclusi dal monte rifiuti.

Nel 2024 i volumi di raccolta differenziata hanno registrato un incremento rispetto all'anno precedente, assestandosi a 1.473,5 mila tonnellate (+68,8 mila tonnellate rispetto al 2023, +5%). La percentuale di raccolta differenziata nei territori serviti ha raggiunto il 74,3% (+2,1 punti percentuali) ben al di sopra della media nazionale relativa al 2023 pari a 66,6% (fonte: Ispra, Rapporto Rifiuti Urbani 2024). Anche la raccolta differenziata pro capite ha registrato un aumento pari al 4,5% assestandosi a 459 kg/pro capite. Tale risultato è dovuto anche alle ottime performance delle province di Modena, Forlì-Cesena, Ravenna e Bologna che hanno migliorato significativamente le loro percentuali di raccolta differenziata.

A livello territoriale: in Emilia-Romagna, la raccolta differenziata è aumentata dal 74,4% al 77,0%; nel Triveneto è rimasta stabile al 57,7% così come nelle Marche pari al 72,6%.

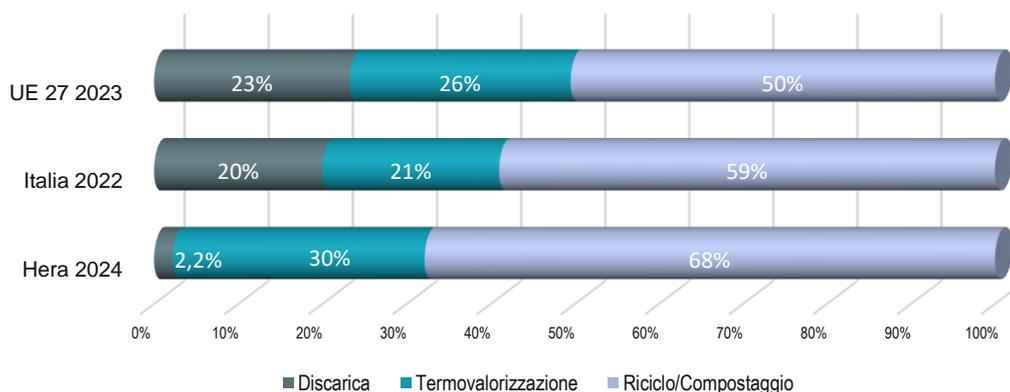
Le aree con le migliori performance includono: Ferrara e Cesena che superano l'80% di raccolta differenziata; Bologna, Modena e Ravenna, che superano il 70%; Rimini con oltre il 65%; Padova e Pesaro con oltre il 60%. Nel comune di Trieste, la raccolta differenziata è aumentata di un punto percentuale, raggiungendo un valore pari al 45,7%. Nel 2024, complessivamente, 121 comuni (22 in più rispetto al 2023) hanno superato il 75% di raccolta differenziata, coprendo il 40% della popolazione servita.

Considerando le analisi presenti nel report Ecosistema Urbano pubblicato da Legambiente nel 2024, negli otto capoluoghi gestiti dal Gruppo Hera la raccolta differenziata si attesta nel 2023 al 69,4% a fronte di un valore medio pari a 56,7% nei capoluoghi nazionali.

Dai dati elaborati dalla suddetta analisi del report, si sottolinea altresì che nel 2023 tra i capoluoghi di provincia con una popolazione superiore ai 100 mila abitanti, quattro delle prime dieci città con le migliori performance in Italia per raccolta differenziata pro-capite sono gestite dal Gruppo Hera. Di queste Ferrara si trova al primo posto, seguita da Ravenna al quarto posto, Modena al quinto, Rimini al sesto posto. Ferrara risulta essere anche prima per tasso percentuale di raccolta differenziata, pari a 87,9%, seguita al nono posto da Ravenna (76,0%).

Considerando invece i capoluoghi di provincia con la popolazione superiore ai 300 mila abitanti, Bologna si attesta al primo posto in Italia per raccolta differenziata pro capite (nel 2022 era al secondo posto).

### La gestione dei rifiuti urbani in Europa e in Italia e il posizionamento di Hera



Hera continua a distinguersi per l'alta capillarità dei suoi servizi e per l'efficacia nel recupero di materiali, superando le medie nazionali per la maggior parte delle tipologie di rifiuti. Nel 2024 la quota di rifiuti urbani smaltiti in discarica a valle dei pretrattamenti è pari al 2,2%, in ulteriore riduzione rispetto al 2,7% del 2023, contro una media italiana riferita al 2022 del 20,1% (fonte: Eurostat) e inferiore quindi all'obiettivo al 2035 previsto dalle direttive europee pari al 10%. Nei territori serviti dal Gruppo Hera, il conferimento in discarica si attesta all'1% in Emilia-Romagna, allo 0% nel Triveneto e al 19% nelle Marche. A livello europeo il ricorso alla discarica come forma di smaltimento dei rifiuti urbani è stabile rispetto all'anno precedente, con significative differenze da paese a paese: nell'Europa dei 27 il valore relativo all'anno 2023 è pari al 23,4% (fonte: Eurostat). In Italia prosegue la decrescita della percentuale dei rifiuti conferiti in discarica (21% nel 2022 contro il 23% nel 2020) mentre il dato dei conferimenti in termovalorizzatori si mantiene stabile al 21%.

La discarica continua a essere la principale modalità di trattamento in otto Paesi europei, con picchi che arrivano all'81% in Grecia o superiori al 75% in Romania, Cipro ed a Malta. Contrariamente, in Belgio, Finlandia, Estonia, Svezia, Germania e Olanda il ricorso alla discarica si attesta tra lo 0% e l'1%; in questi paesi virtuosi la termovalorizzazione oscilla dal 31% al 59%; mentre la parte restante viene avviata al riciclo. Hera si allinea a questi paesi in termini di riciclo con ulteriori miglioramenti previsti per i prossimi anni.

Il Gruppo Hera conferma inoltre i traguardi sul fronte del riciclo degli imballaggi e della riduzione della discarica, mostrando di essere in anticipo su entrambi gli obiettivi europei relativi ai rifiuti urbani, come rendicontato annualmente nel report Sulle tracce dei rifiuti, disponibile nel sito web del Gruppo.

Nel 2024 il Gruppo Herambiente ha eseguito investimenti operativi nel settore del recupero di materia ed energia, oltre che nella realizzazione di ulteriori volumi di discarica e di implementazione della propria dotazione impiantistica, per un importo complessivo di 153,4 milioni di euro.

A fine 2024 si segnalano nove interventi di sviluppo impiantistico, realizzati o in marcia industriale e 19 interventi in realizzazione (fase autorizzativa o fase cantieristica), tra cui si segnalano:

- a Imola in corso di realizzazione una seconda linea, già completata la prima linea, dell'impianto di recupero delle fibre di carbonio da materiali compositi al fine di aumentare la gamma dei rifiuti recuperabili e la quantità di materia prima seconda prodotta. A pieno regime l'impianto produrrà fino a 160 tonnellate di materiale riciclato all'anno;
- a Modena in corso di realizzazione un nuovo e innovativo impianto di recupero delle plastiche rigide gestito dalla controllata Aliplast che porterà a un trattamento di 30 mila tonnellate annue di plastiche rigide ed alla produzione di 27 mila tonnellate annue di pellet e scaglie PP, PE, HDPE, PO ecc;
- a Padova è in corso la sostituzione delle linee 1 e 2 con una nuova linea del termovalorizzatore al fine di aumentare la capacità di recupero energetico dell'impianto e la continuità di servizio;
- a Torrebelficino (Vi) è in fase di realizzazione l'ampliamento dell'impianto gestito dalla controllata Vallortigara per aumentare la capacità di trattamento di rifiuti speciali;
- a Caorso (Pc) è in fase di realizzazione il revamping e l'ampliamento della piattaforma per stoccaggio e pretrattamento dei rifiuti industriali, al fine di ampliarne la capacità di trattamento;
- a Pozzilli (Is) è in fase di realizzazione l'ampliamento del depuratore al fine di aumentarne la capacità di trattamento dei rifiuti liquidi;
- nel sito di Raghianti (Pi) è in progettazione il revamping dell'impianto di soil washing al fine di migliorare l'efficienza del sistema, anche ai fini dell'attività di bonifica;
- a Ponticelle (Ra) è in fase di realizzazione una nuova piattaforma per lo stoccaggio e il pretrattamento dei rifiuti industriali, al fine di aumentarne la capacità di trattamento;
- a Novara è in fase di autorizzazione la costruzione di un nuovo comparto dell'impianto di produzione di plastica PE gestito da Aliplast al fine di aumentare la capacità produttiva dell'impianto e ampliare le tipologie di rifiuto recuperabile.

Nel 2024, oltre alla prima linea dell'impianto di recupero delle fibre di carbonio da materiali compositi, come sopra accennato, si evidenzia altresì l'avvio a marcia industriale dell'impianto di produzione di biometano a Spilamberto (Mo) gestito dalla società Biorg, con un quantitativo di produzione annua di 2,7 MSmc

Herambiente Servizi Industriali (Hasi) è la società del Gruppo che offre soluzioni e servizi ambientali dedicati alle aziende. Oggi rappresenta la più grande realtà italiana dedicata al trattamento dei rifiuti industriali e insieme alle proprie società controllate o altre società del Gruppo Herambiente vanta una dotazione impiantistica unica in Italia. Sono 18 i poli impiantistici dislocati in diverse aree del territorio nazionale (Toscana, Emilia-Romagna, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Molise) dove al loro interno sono presenti circa 30 sezioni impiantistiche dedicate allo stoccaggio, alla selezione, al recupero e allo smaltimento finale degli scarti prodotti dalle aziende.

Di seguito l'elenco delle principali tipologie di impianti per la gestione dei rifiuti industriali:

- 14 centri di stoccaggio o piattaforme di trattamento;
- 7 impianti di trattamento liquidi chimico-fisico;
- 4 impianti di trattamento fanghi/inertizzazione;
- 1 impianto di soil-washing;
- 1 impianto produzione combustibile solido secondario;
- 1 termovalorizzatore rifiuti solidi e liquidi anche pericolosi;
- 1 impianto trattamento rifiuti inerti.

Elementi chiave dell'offerta di Hasi sono la massima tracciabilità, il rispetto di tutte le normative ambientali e l'individuazione della soluzione ottimale di recupero e riciclo che riduca al minimo lo smaltimento in discarica.

Nel 2024 Hasi ha rafforzato la propria leadership nel settore ambiente grazie al consolidamento del 70% della società piacentina TRS Ecology, che ha conferito il ramo d'azienda riferito alla piattaforma polifunzionale per il trattamento di rifiuti speciali di Caorso (Pc). Grazie a questo nuovo impianto, Hasi incrementa la propria capacità di trattamento di 64 mila tonnellate aggiuntive di rifiuti industriali. TRS è stata consolidata il 1° luglio 2024 e nella tabella sottostante il suo contributo è di circa 30,6 mila tonnellate di rifiuti trattati (di cui il 67% a recupero e il 33% a smaltimento).

Oltre ai servizi di global service e bonifica sviluppati attraverso la propria controllata ACR Reggiani, Hasi offre inoltre servizi rivolti a grandi gruppi manifatturieri di Operations and maintenance di impianti privati di trattamento rifiuti, di implementazione di piani di miglioramento/efficientamento, soluzioni di massimizzazione del recupero e di riduzione complessiva dei rifiuti prodotti, quali la gestione di alcuni flussi come sottoprodotti.

Hasi garantisce ai propri clienti la tracciabilità dei rifiuti trattati. All'interno del sito web di Herambiente è attiva un'area riservata dedicata ai clienti, i quali da remoto possono visualizzare lo stato dei propri conferimenti, la validità delle omologhe, lo stato dei pagamenti e prenotare on-line i propri conferimenti. Per ciascun contratto, vengono

fornite in tempo reale, fra le altre, le informazioni relative alle operazioni di trattamento con evidenza delle singole destinazioni e la percentuale di recupero raggiunta rispetto alla totalità dei rifiuti conferiti.

### Destinazione rifiuti totali gestiti - Herambiente servizi industriali (Hasi) e controllate

MIGLIAIA DI T	2024	2023
Rifiuti avviati a recupero di materia o energia	903,0	784,2
Rifiuti avviati a smaltimento	528,8	620,1
<b>Totale rifiuti gestiti</b>	<b>1.771,4</b>	<b>1.538,3</b>
<b>Rifiuti avviati a recupero di materia o energia (% su totale rifiuti gestiti)</b>	<b>51,0%</b>	<b>51,0%</b>
di cui rifiuti solidi a recupero di materia o energia (% su totale rifiuti solidi gestiti)	66,4%	65,0%
di cui rifiuti liquidi a recupero di materia (% su totale rifiuti liquidi gestiti)	30,5%	25,1%

I dati relativi al 2023 sono stati allineati alla metodologia di calcolo utilizzata per il 2024. I rifiuti avviati a recupero di materia o energia includono i rifiuti liquidi destinati a trattamento biologico con successivo o diretto processo di depurazione ed un rilascio in ambiente nel pieno rispetto dei requisiti ambientali previsti dal D.Lgs. 152/2006.

Nel 2024, il volume di rifiuti gestiti da Hasi e dalle controllate (ACR Reggiani, Recycla, Vallortigara e TRS Ecology), sia attraverso il servizio di intermediazione sia attraverso il trattamento nei propri impianti, ammonta a circa 1.771,4 mila tonnellate (+15% rispetto al 2023) di cui il 51,0% (circa 903,0 mila tonnellate) avviate a recupero di materia (comprendente di rifiuti liquidi) o di energia o recuperate direttamente come materia prima seconda, mentre la restante parte avviata a smaltimento. La crescita dei rifiuti del Gruppo Hasi rispetto all'anno precedente per 233 mila tonnellate è dovuta principalmente ai rifiuti liquidi sia in uscita da impianti Hasi per 117 mila tonnellate (in particolare modo il sito di Malpasso (Pi) e Raghianti (Pi)), sia intermediati da Hasi su impianti chimico-fisici di Herambiente per 109 mila tonnellate. Rileviamo, inoltre, che a dispetto dell'aumento precedentemente citato dei volumi di rifiuti gestiti, la percentuale di recupero di materia o energia rimane pressoché costante a causa della riduzione dei volumi gestiti per destinatari esteri di Vallortigara e dell'intermediazione di Hasi sui termovalorizzatori gestiti da Herambiente, in particolare modo il termovalorizzatore di Modena che ha subito un prolungato fermo operativo e il termovalorizzatore di Rimini è stato oggetto di un incidente a inizio anno che ne ha compromesso la capacità industriale.

Del totale dei rifiuti gestiti, 1.010,1 mila tonnellate sono solidi, sostanzialmente stabili rispetto al 2023, di cui il 66,4% viene destinato a recupero di materia o energia (65% nel 2023). Inoltre, 761,3 mila tonnellate del totale dei rifiuti gestiti sono composti da liquidi (+43% rispetto al 2023), di cui il 30,5% destinato a recupero a seguito del processo di depurazione e di rilascio in ambiente (25,1% nel 2023).

Nel 2024, Hasi e le controllate hanno trattato 648,5 mila tonnellate di rifiuti nei propri impianti, di questi il 56% (corrispondenti a circa 366 mila tonnellate) è stato avviato a recupero o recuperato generando materia prima seconda (nel 2023 era pari al 51%). L'aumento di 5 punti percentuali è dovuto a un generale incremento del flusso dei rifiuti sia a recupero energetico che a recupero materico, con un'incidenza maggiore da parte dei rifiuti liquidi (+83% rispetto al 2023).

Attraverso il servizio di intermediazione e la gestione dei cantieri di ACR Reggiani, Hasi e le controllate, nel 2024, hanno gestito presso i propri clienti, 1.123,0 migliaia di tonnellate di cui il 47,9% (537,4 migliaia di tonnellate) sono state avviate a recupero di materia o energia. La riduzione di 4 punti percentuali dei rifiuti avviati a recupero di materia o energia (47,9% nel 2024 contro il 51% del 2023) è imputabile ai rifiuti liquidi, come conseguenza di un'ottimizzazione logistica e di processo della gestione dei percolati all'interno del parco impiantistico del Gruppo Herambiente, con una crescita dell'intermediazione di tali rifiuti sui chimico-fisici di Herambiente Spa.

Oltre al trattamento dei rifiuti industriali, Hasi tramite la controllata ACR è in grado di offrire un servizio di bonifica del suolo contaminato su tutto il territorio, garantendo alti standard di performance sia di servizio che di impatto ambientale. Il rispetto delle matrici ambientali risulta evidente sia dall'elevata percentuale di terreni recuperati nell'ambito dell'attività di bonifica di suolo contaminato sia dall'elevata percentuale di interventi di bonifica con trattamento in sito, che consente di intervenire direttamente sulla matrice ambientale contaminata (suolo o acqua di falda) senza rimuoverla. Oltre al trattamento in sito, sono state sviluppate tecnologie on-site e off-site. Il trattamento on-site prevede lo scavo del suolo contaminato e il suo trattamento direttamente in cantiere. Il trattamento off-site, invece, comporta lo scavo e il trasferimento del suolo contaminato fuori dal cantiere per il trattamento presso impianti autorizzati o lo smaltimento in discarica.

I principali rifiuti prodotti durante le operazioni di bonifica sono terre, rocce, acque e rifiuti liquidi acquosi provenienti dal risanamento delle acque di falda.

## Principali rifiuti trattati da procedimenti di bonifica

MIGLIAIA DI T	2024	2023
Terreni da trattamenti di bonifica a smaltimento di materia	73.9	76.2
Terreni da trattamenti di bonifica a recupero di materia	49.7	38.8
<b>Totale terreni trattati</b>	<b>123.6</b>	<b>115.0</b>
Altri rifiuti a smaltimento (acque, carboni, materiali da costruzioni e demolizioni (MCD), altri rifiuti minori)	76.7	31.7
<b>Totale</b>	<b>200.3</b>	<b>146.7</b>

Rispetto al 2023 la quantità di rifiuti prodotti durante le operazioni di bonifica è aumentata considerevolmente per via di un maggior numero di siti oggetto di bonifica. Rilevante è anche l'incremento dei terreni a recupero di materia che passano dal 34% al 40% dei terreni trattati.

Nel 2024 nelle gare con offerta economicamente più vantaggiosa sono stati previsti criteri di circolarità per il 92% degli affidamenti, in linea rispetto al 2023, con un punteggio medio pari a 8.

Complessivamente, considerando sia le gare ad offerta economicamente più vantaggiosa sia le gare al massimo ribasso, la stima del valore riconducibile a elementi di circolarità si attesta a oltre il 10,5% del valore di tutti gli affidamenti del 2024.

L'ECONOMIA  
CIRCOLARE  
NELLA CATENA  
DI FORNITURA

Lo sviluppo della circolarità interna del Gruppo Hera si è esplicitato nel 2024 prevalentemente in questi ambiti:

- sviluppo del riciclo dei fanghi prodotti dagli impianti di depurazione;
- recupero delle scorie prodotte dai termovalorizzatori;
- trattamento dei fanghi da impianti chimico-fisico-biologici e scarti dei centri di selezione;
- gestione scarti di lavorazione dei centri di selezione rifiuti;
- gestione dei rifiuti prodotti dall'attività di distribuzione di energia elettrica.

SVILUPPO  
CIRCOLARITÀ  
INTERNA

Il Gruppo Hera nel 2024 ha prodotto 162,7 mila tonnellate di fanghi dai depuratori del servizio idrico (+5% rispetto all'anno precedente). In ottica di economia circolare, il 75% dei fanghi prodotti sono stati inviati a reimpiego agronomico diretto per produzione di fertilizzanti e compostaggio e il 4% è stato inviato a reimpiego agronomico indiretto. Il 20% è stato inviato a incenerimento dedicato all'impianto IDAR di Bologna mentre non risultano conferimenti in discarica per lo smaltimento, anche in linea con i dettami della guida Arera. Questo risultato permette di raggiungere anzitempo l'obiettivo di incidenza all'1,5% del conferimento in discarica per lo smaltimento dei fanghi di depurazione entro il 2030.

Gli otto termovalorizzatori gestiti da Herambiente per i rifiuti urbani (escludendo l'impianto di Ravenna) hanno prodotto nel 2024 un totale di 261,6 mila tonnellate di scorie, che corrispondono al 21,3% dei rifiuti trattati. Di queste l'84% è stato avviato a impianti di recupero, per il recupero dei metalli ferrosi e non ferrosi e per la produzione di cemento e conglomerati cementizi. Solo una piccola porzione è stata smaltita in discarica, con la percentuale di smaltimento che è diminuita notevolmente: dal 97% nel 2021, all'81% nel 2022, al 17% nel 2023, fino al 16% nel 2024. Nei termovalorizzatori di Ferrara, Bologna e Rimini è stato implementato un sistema di separazione dei metalli ferrosi, che ha consentito il recupero di 4.690 tonnellate di metalli nel 2024, un dato in linea con le 4.972 tonnellate recuperate nel 2023. Per quanto riguarda le polveri di filtrazione da fumi dei termovalorizzatori, nel 2024 ne sono state prodotte complessivamente 51.647 tonnellate, di cui 49.661 tonnellate sono state destinate a recupero (96%), mentre 1.986 tonnellate sono state smaltite (4%). Le polveri sodiche vengono ritirate da Solvay Italia per il recupero del bicarbonato residuo, mentre le polveri calciche e i polverini da elettrofiltri sono inviati in Germania per il loro riutilizzo in miniere dismesse.

I fanghi provenienti dagli impianti chimico-fisico-biologici gestiti da Herambiente vengono inviati all'estero, dove sono trasformati in granuli di cemento, utilizzabili in applicazioni di geingegneria, come il livellamento e la bonifica di superfici. Inoltre, il granulato trova impiego anche in ingegneria civile, per la costruzione di fondazioni e strade. Il biostabilizzato, prodotto derivante dal trattamento dei fanghi, viene riutilizzato per la preparazione delle coperture giornaliere delle discariche e, in alcuni casi, anche per la copertura finale.

Per quanto concerne gli scarti provenienti dai centri di selezione dei rifiuti, attraverso la loro triturazione viene prodotto combustibile solido secondario utilizzato sia in caldaie che nei cementifici, al fine di rendere sempre più sostenibile e responsabile la gestione dei rifiuti.

Infine, nel 2021, dall'analisi svolta per la Tassonomia europea (Regolamento europeo 852/2020) è stato effettuato un approfondimento sulla produzione e gestione dei rifiuti derivanti dall'attività di conduzione e manutenzione ordinaria e straordinaria in ambito distribuzione energia elettrica svolta dalle società Inrete Distribuzione Energia e AcegasApsAmga, con l'obiettivo di verificare il rispetto del principio "do not significant harm" relativamente all'obiettivo ambientale relativo alla transizione verso un'economia circolare. Nello svolgimento delle attività internalizzate, si possono produrre residui dalle lavorazioni quali: cavi, metalli, plastica, batterie, oli, imballaggi (in legno e metallici), trasformatori e condensatori.

Nel 2024, Inrete Distribuzione Energia ha prodotto circa 160 tonnellate di rifiuti tra metalli misti, plastica, cavi in rame, cavi in alluminio e altro rispetto alle 70 tonnellate dello scorso anno, principalmente dovuto all'attività di smaltimento dei trasformatori (rispettivamente media tensione e bassa tensione) non effettuato nel 2023, oltre che a una campagna di smaltimento di bobine in legno, in giacenza nei magazzini da tempo. Il 92% è stato avviato a recupero di materia o energia, di cui il 96% è stato avviato a recupero o smaltimento presso impianti del Gruppo. Nella realizzazione di nuove infrastrutture interrato per gli sviluppi e rinnovi della rete di distribuzione sono stati effettuati scavi con ripristini in materiale riciclato per oltre l'85% dei casi.

Nel 2024, AcegasApsAmga in ambito distribuzione energia elettrica ha prodotto circa 115 tonnellate di rifiuti, di cui l'86% in termini di peso è stato avviato a operazioni di recupero, mentre il restante 14% a smaltimento. Tutti i rifiuti prodotti vengono trattati mediante imprese esterne specializzate.

Sulla base della rendicontazione richiesta dalla Tassonomia europea (Regolamento 852/2020), gli investimenti ammissibili relativi alla transizione all'economia circolare nel 2024 sono pari a 63,5 milioni di euro e comprendono anche le azioni descritte in precedenza. Gli investimenti ammissibili previsti nel piano industriale 2024-2028 sono invece pari a 401,8 milioni di euro.

### Metriche

Il Gruppo Hera ha definito una metodologia per la raccolta e l'analisi dei dati utilizzati per stimare e rendicontare gli indicatori relativi alla circolarità dei flussi di risorse in entrata rilevanti, connessi alla propria catena di fornitura. È stato definito un percorso graduale che prevede per il 2024 una rendicontazione dei soli materiali rilevanti acquistati direttamente (i.e., all'interno della categoria Beni), per poi estendere – progressivamente ed entro il 2026 – la rendicontazione di tali indicatori, laddove rilevante, anche ai materiali acquistati indirettamente (i.e., all'interno degli ordinativi afferenti alle categorie Servizi e Lavori).

Il perimetro include le società del Gruppo, che rappresentano complessivamente oltre 90% dei costi per materiali per il 2024: Hera Spa, Inrete Distribuzione Energia, Heratech, Herambiente, Frullo Energia Ambiente, Herambiente Servizi Industriali, ACR Reggiani, HestAmbiente, Aliplast, Uniflotte, AcegasApsAmga, Hera Servizi Energia, Hera Luce, Hera Comm, Estenergy, Wolmann, Fratelli Franchini, Marche Multiservizi, Acantho. Tali società – oltre a rappresentare flussi in entrata ritenuti significativi rispetto ai volumi totali – presentano anche dati sufficientemente integrati e con un buon livello di tracciatura delle informazioni nei sistemi gestionali del Gruppo.

Il Gruppo Hera ha elaborato un questionario indirizzato ai fornitori, con l'obiettivo di raccogliere i dati necessari al calcolo degli indicatori e ulteriori informazioni complementari utili a individuare spunti e leve preliminari per migliorare le performance future di circolarità. All'atto della compilazione del questionario è stato richiesto ai fornitori di assumersi la responsabilità della veridicità delle informazioni inviate. Al fine di massimizzare il coinvolgimento dei fornitori e la qualità dei dati raccolti, il Gruppo ha sviluppato un percorso a supporto dei fornitori, con particolare attenzione alle piccole e medie imprese, costituito da:

- incontri di confronto mirati con i 20 fornitori più rappresentativi delle principali classi merceologiche acquistate e svolgimento di un webinar – ripetuto in tre date distinte – che ha coinvolto oltre 300 fornitori con l'obiettivo di illustrare i principi e i requisiti degli Standard ESRS e le modalità di raccolta dei dati richiesti. Tali attività hanno coinvolto complessivamente circa il 60% del valore economico dell'acquistato diretto di beni rilevanti;
- predisposizione di una Guida alla compilazione del questionario – contenente definizioni, esempi pratici, risposte alle domande più frequenti e indicazioni operative a supporto della raccolta dati - e di una casella mail dedicata al supporto dei fornitori.

I dati raccolti sono stati elaborati e consolidati raggruppandoli in nove cluster merceologici di analisi. Tali cluster rappresentano quelli più significativi per il Gruppo in termini di valore dell'acquistato diretto di beni (75%, pari a circa 286 milioni di euro) o di peso totale dei prodotti ad essi afferenti: 1) rifiuti e materiale in ingresso Aliplast; 2) materiali da costruzione; 3) prodotti chimici; 4) carburanti; 5) contenitori per rifiuti; 6) tubazioni, raccordi, valvole e accessori; 7) ricambi e componenti per impianti; 8) contatori; 9) materiale elettrico ed elettronico. In considerazione delle peculiarità del business, i dati relativi ad Aliplast sono stati elaborati e rappresentati in un cluster specifico, in considerazione delle peculiarità del business gestito: Aliplast è infatti una società del Gruppo specializzata nel riciclo della plastica.

Per tali cluster è stata condotta un'attività di verifica e screening dei dati raccolti dai fornitori più rilevanti, in termini di valore economico o peso delle forniture. A valle di tali attività di verifica, i dati rendicontati ai fini del calcolo degli indicatori corrispondono al 57% del valore economico dell'acquistato diretto di beni complessivo. I risultati sono riportati nella tabella seguente, suddivisi per i nove cluster merceologici di analisi. I dati di ciascun cluster sono comprensivi del contributo degli imballaggi. Il peso totale dei materiali è costituito dalla somma dei pesi dei materiali tecnici e biologici, per le cui definizioni si è fatto riferimento a quanto suggerito dalla Ellen MacArthur Foundation.

## Flussi in entrata

CLUSTER MERCEOLOGICI	PESO TOTALE DEI MATERIALI RILEVANTI ACQUISTATI DIRETTAMENTE (T)	PERCENTUALE DI MATERIALI BIOLOGICI PROVENIENTI DA FILIERA SOSTENIBILE (%)	PESO TOTALE DI COMPONENTI O MATERIALI RIUTILIZZATI O RICICLATI (T)	PERCENTUALE DI COMPONENTI O MATERIALI RIUTILIZZATI O RICICLATI (%)
Rifiuti e materiale in ingresso Aliplast	112.028	1%	106.269	95%
Materiali da costruzione	81.816	0%	6.199	8%
Prodotti chimici	78.253	0%	7.449	10%
Carburanti	8.372	9%	408	5%
Contenitori per rifiuti	4.321	17%	1.484	34%
Tubazioni, raccordi, valvole e accessori	3.312	0%	915	28%
Ricambi e componenti per impianti	1.836	0%	547	30%
Contatori	970	1%	220	23%
Materiale elettrico ed elettronico	876	1%	171	19%
<b>Totale</b>	<b>291.784</b>	<b>1%</b>	<b>123.662</b>	<b>42%</b>

Complessivamente, il Gruppo ha registrato un peso totale dei materiali rilevanti acquistati direttamente pari a circa 292 mila tonnellate, con una percentuale di materiali biologici provenienti da filiera sostenibile pari a circa l'1% e un peso totale di componenti o materiali riutilizzati o riciclati pari a circa 124 mila tonnellate, che corrisponde a circa il 42% del peso totale.

In generale, nei diversi cluster la componente in peso degli imballaggi è risultata limitata – in media pari a meno dell'1% in peso – e presenta una quota di materiale biologico pari a circa il 7% e una quota di componenti secondari riutilizzati o riciclati pari a circa il 35%.

Il cluster dedicato ai flussi in entrata di Aliplast – che rappresenta circa il 38% del peso totale delle forniture rendicontate – è costituito per oltre il 90% in peso da rifiuti plastici, che vengono riciclati per la produzione di polimeri rigenerati e che sono stati pertanto considerati integralmente come componenti o materiali riciclati o riutilizzati. Complessivamente la percentuale di componenti riciclati risulta pari a circa il 95%. Dal punto di vista metodologico, si precisa che per la quota di flussi in entrata relativa ai rifiuti sono stati utilizzati i dati interni di rendicontazione in peso delle diverse tipologie di rifiuti. Per la rimanente quota in ingresso è stato invece utilizzato un questionario ad hoc.

È importante rappresentare il progetto di economia circolare che prevede l'utilizzo delle bobine realizzate da Aliplast con plastica riciclata post-consumo per la produzione di sacchi per la raccolta differenziata dei rifiuti utilizzati dal Gruppo Hera: dal 2020, tutti i sacchi di polietilene che vengono distribuiti da Hera nell'ambito delle attività di raccolta rifiuti sono prodotti all'interno di tale progetto (circa 35 milioni di sacchi all'anno).

Si precisa che all'indicatore di Gruppo sopra calcolato concorrono solo le tonnellate di rifiuti e materiale plastico in ingresso verso Aliplast, non sono invece considerate le tonnellate di sacchi forniti da Aliplast alle altre società del Gruppo, in quanto considerati flussi intercompany.

All'interno dei materiali da costruzione – che rappresentano il 28% del peso totale delle forniture rendicontate – ricadono prevalentemente i materiali di copertura per le discariche e altri materiali da costruzione (ad es., calcestruzzo). I dati comunicati dai fornitori evidenziano una percentuale di materiali riutilizzati o riciclati pari a circa l'8% sul totale dei materiali ricompresi nel cluster. Tale percentuale risente dei limiti normativi che richiedono l'utilizzo di soli inerti vergini per la copertura delle discariche.

All'interno dei prodotti chimici – che rappresentano il 27% del peso totale delle forniture rendicontate – ricadono prodotti di diversa natura, dal bicarbonato di sodio ai gas tecnici: per tale cluster i dati comunicati dai fornitori evidenziano una percentuale di componenti riutilizzati o riciclati pari a circa il 9%. Contribuiscono alla percentuale di prodotti riciclati, in primo luogo l'utilizzo di bicarbonato di sodio per depurare i fumi dei termovalorizzatori, i cui costituenti sono in parte provenienti dal recupero delle ceneri degli stessi termovalorizzatori di Hera, e in secondo luogo l'utilizzo di alluminato sodico utilizzato negli impianti di depurazione quale agente flocculante, in quanto l'idrossido di alluminio, che costituisce uno dei principali componenti per la sua produzione, viene recuperato integralmente, come prodotto di scarto, dalle aziende che lavorano l'alluminio. Viceversa, tale percentuale è limitata dalle peculiarità dei processi di sintesi utilizzati per produrre gas tecnici e altri prodotti chimici di base.

I dati inerenti ai carburanti – che rappresentano il 3% del peso totale delle forniture rendicontate – sono stati ricavati da misurazioni interne. In particolare, il peso totale è dato dalla somma dei valori dei carburanti acquistati dal Gruppo e la percentuale di componenti riciclati è stata calcolata considerando il peso totale di Hvo (Hydrotreated Vegetable Oil) acquistato. La percentuale di materiali biologici provenienti da filiera sostenibile è stata determinata considerando sia la quantità di HVO acquistato, sia la percentuale minima di biocarburanti prevista dalla normativa,

RIFIUTI E  
MATERIALE IN  
INGRESSO  
ALIPLAST

PRODOTTI  
CHIMICI

CARBURANTI

per le altre tipologie di carburanti. Quest'ultima percentuale varia a seconda della disponibilità di ciascun biocarburante nelle aree geografiche dove operano gli automezzi del Gruppo.

Si segnala l'utilizzo di oltre 400 tonnellate di Hvo, ottenute dal riciclo di oli vegetali esausti nell'ambito della partnership tra il Gruppo Hera ed Eni. La percentuale di carburante ottenuto da componenti riciclate è stata conservativamente assunta pari alla frazione in peso dell'Hvo. Il miglioramento delle performance di circolarità del Gruppo per tale cluster è dipendente in maniera significativa dal percorso di evoluzione sostenibile della filiera oil & gas italiana.

#### CONTENITORI PER RIFIUTI

---

Il cluster dei contenitori per rifiuti – che rappresenta circa il 2% del peso totale delle forniture rendicontate – è particolarmente eterogeneo al suo interno, in quanto include cassoni, cassonetti, contenitori, cestini e sacchi di diverse misure e materiali. Il materiale prevalente – a seconda del bene fornito - varia quindi dal metallo alla plastica, alle bioplastiche. La presenza di quest'ultimo materiale contribuisce a portare la percentuale di materiali biologici da filiera sostenibile a un valore pari a circa il 17% sul totale in peso del cluster.

Tra i fattori che contribuiscono a incrementare la percentuale di componenti riutilizzati o riciclati fino a circa il 34% si segnalano, sulla base dei dati raccolti dai fornitori, da un lato l'utilizzo di contenitori per la raccolta rifiuti in plastica contenenti frazioni di plastica riciclata variabili tra il 30% e il 55%, e dall'altro l'utilizzo di contenitori in acciaio e alluminio riciclati, con percentuali variabili tra il 20% e il 30%, a seconda del quantitativo di metallo riciclato.

Si segnala come esempio di processo virtuoso in tema di circolarità, il ritiro da parte del fornitore dei contenitori in polietilene usati e da dismettere in fase di consegna del nuovo. Ciò permette sia di ridurre le emissioni di CO2 efficientando i trasporti, sia soprattutto di selezionare e controllare il materiale da riciclare, che viene frantumato e reinserito nel ciclo produttivo, consentendo così di aumentare il quantitativo di riciclato sul prodotto finale mantenendo al contempo inalterate le caratteristiche tecniche (nel 2024 resi circa 28.300 bidoni in polietilene, pari a circa 453 tonnellate).

Anche per quanto riguarda i contenitori in ferro dismessi è prevista la vendita a rottamatori consentendo il recupero del ferro per produrre altri prodotti, tra cui anche nuovi contenitori per rifiuti (nel 2024 venduti circa 3.800 contenitori, pari a circa 760 tonnellate).

Un ulteriore esempio di processo virtuoso in tema di circolarità è la rigenerazione di contenitori che presentano danni o rotture. Tali contenitori vengono ritirati da fornitori specializzati, che dopo averli opportunamente riparati e rigenerati li restituiscono a Hera, evitando così la produzione e l'acquisto di nuovi contenitori (nel 2024 rigenerati circa 6.700 contenitori, pari a circa 1.340 tonnellate). Si precisa che tali tonnellate non concorrono al calcolo dei flussi di materiali in ingresso.

#### TUBAZIONI, RACCORDI, VALVOLE E ACCESSORI

---

Per il cluster delle tubazioni e relativi raccordi, valvole e accessori – che rappresenta l'1% del peso totale delle forniture rendicontate – i dati comunicati dai fornitori evidenziano una percentuale media di componenti riciclati pari al 28%, grazie all'esteso utilizzo di acciaio, ottone, ghisa e alluminio ottenuti dal riciclo di rottami.

Si segnala l'avvio di una sperimentazione che prevede l'installazione di tubazioni per la distribuzione di gas, realizzate con polietilene ottenuto da biomasse / materiali di origine vegetale. Sulle tubazioni in materiale plastico per acqua potabile invece si segnala una limitazione normativa che non consente l'utilizzo di materiale riciclato.

#### RICAMBI COMPONENTI PER IMPIANTI

---

Il cluster dei ricambi e componenti per impianti – che rappresenta meno dell'1% del peso totale delle forniture – presenta una percentuale media di componenti riciclati pari al 29%, grazie all'esteso utilizzo di alluminio e acciaio, ad esempio per la realizzazione di pali e armature stradali.

#### CONTATORI

---

Per il cluster dei contatori – che rappresenta meno dell'1% del peso totale delle forniture rendicontate – si segnala una percentuale di componenti riciclati pari a circa il 23%, alla quale contribuiscono in prevalenza l'utilizzo di metalli riciclati, in particolare l'ottone. Tale percentuale in futuro potrebbe essere rivista al rialzo, da un lato migliorando la qualità del dato raccolto – previa raccolta da parte dei fornitori di ulteriori certificazioni specifiche per l'utilizzo di acciaio e ottone riciclato – e dall'altro grazie all'estensione di sperimentazioni quali ad esempio l'utilizzo di contatori contenenti componenti in plastica riciclata.

Il Gruppo ha avviato l'installazione massiva dei contatori elettrici 2G, in una versione realizzata con plastica riciclata: il 48% in peso dei nuovi meter è costituito da materiale rigenerato, mentre la riciclabilità a fine vita è stimata al 79% del peso. Oltre a tale impegno, un ulteriore progetto di circolarità ha riguardato i contatori dismessi per effetto delle attività operative di sostituzione massiva: è stato così possibile il recupero dell'80% del peso dei materiali costituenti i vecchi contatori 1G reindirizzandoli verso impianti specializzati.

#### MATERIALE ELETTRO ED ELETTRONICO

---

Il cluster del materiale elettrico ed elettronico – che rappresenta meno dell'1% del peso totale delle forniture – presenta una percentuale media di componenti riciclati pari al 19%, alla quale contribuiscono l'utilizzo di ferro, acciaio e rame riciclati, utilizzati per realizzare quadri, motori elettrici e accessori per impianti.

Si segnala una sperimentazione che ha portato all'introduzione dell'utilizzo di tubazioni corrugate in materiale plastico con una quota parte di materiale riciclato pari al 40% per la realizzazione delle infrastrutture interrate edili atte ad accogliere le infrastrutture elettriche della rete di distribuzione dell'energia elettrica. Per il biennio 2023/2024 la percentuale media di tubo riciclato rispetto il totale dei metri di tubo utilizzato nelle lavorazioni in ambito del servizio di distribuzione energia elettrica è stato superiore al 70%. Tale sperimentazione – per quanto non

contribuisca agli indicatori rendicontati, essendo relativa ad acquisti nell'ambito della categoria "Lavori" – è comunque significativa per indicare un trend futuro che potrebbe impattare anche sull'acquisto diretto di beni.

Il Gruppo Hera si è affermato negli anni come motore dell'economia circolare anche attraverso l'attività di produzione di materia prima seconda sia attraverso la produzione di prodotti in plastica riciclata che di compost, e, attraverso la controllata Aliplast, ha confermato il proprio ruolo nell'ambito dell'economia circolare anche tramite la vendita di prodotti in plastica riciclata.

Aliplast gestisce il ciclo integrato della plastica, trasformando il rifiuto in prodotto finito di plastica riciclata, che ha le medesime caratteristiche della plastica vergine. Con riferimento ai prodotti venduti nel 2024, si riscontrano principalmente manufatti e polimeri in PE (43%), manufatti e polimeri in PET (50%) e granuli/scaglie di altri polimeri (7%). Il suo principale impegno è rendere sostenibile il ciclo di vita della plastica, raccogliendola e riciclandola per produrre nuovi materiali, con il minimo impatto ambientale possibile. Attraverso una costante ricerca e sviluppo e una continua innovazione tecnologica (di prodotto, servizio, processo), Aliplast presidia una filiera tracciabile della plastica, in grado di trasformare una catena frazionata in un circuito virtuoso e assicurare una produzione finale di qualità, efficiente ed economicamente più conveniente dei materiali tradizionali.

Gli impianti gestiti trattano rifiuti provenienti sia dagli scarti industriali che dalla raccolta differenziata urbana. Questi rifiuti vengono trasformati in nuovi prodotti o, in minima parte, conferiti a società terze specializzate nel riciclo. Aliplast ricicla direttamente la maggior parte dei rifiuti in ingresso, mentre solo una piccola percentuale viene scartata perché composta da polimeri non riciclabili o per cali di peso dovuti alla presenza di liquidi o impurità. La percentuale di rifiuti avviati a recupero di materia supera l'87%. La materia prima seconda ottenuta dai rifiuti viene poi venduta o impiegata nella produzione di prodotti di plastica riciclata.

Nel 2024 Aliplast ha venduto 100,3 migliaia di tonnellate di prodotti in plastica in linea con lo scorso anno. Sostanzialmente stabile rispetto al 2023 anche la quota di plastica riciclata contenuta nei prodotti venduti: 83,9 mila tonnellate nel 2024. Un dato che conferma la crescita del 41% rispetto al 2017. Nonostante un contesto di mercato non semplice, aggredito da flussi di materiali riciclati extra UE e caratterizzato dal rallentamento della domanda di materie plastiche per il raffreddamento della produzione industriale mondiale, Aliplast è riuscita a consolidare la propria quota di mercato.

L'industria alimentare chiede di rispettare alti standard di sicurezza ed esige la rigorosa conformità alle normative vigenti in materia di alimentazione. La gamma dei prodotti Aliplast, interamente certificata a livello europeo per il food contact, si compone di polimero in granulo e scaglia, e lastra PET per termoformatura ed estrusione, ideali per la produzione di vaschette alimentari e bottiglie.

I prodotti di Aliplast garantiscono una durabilità paragonabile a quelli in materiale vergine mentre il tasso di contenuto riciclabile dei prodotti e dei loro imballaggi è del 100%.

Il compost è un ammendante organico ottenuto dal trattamento dei rifiuti organici (scarti di cucina, sfalci di potature, scarti agroindustriali) raccolti separatamente. Il compostaggio è un processo biologico complesso in grado di trasformare la sostanza organica fresca in un prodotto stabile e ricco di nutrienti e humus, utile per migliorare il suolo e sostenere la crescita delle piante.

Herambiente dispone di diverse tipologie di impianti per la trasformazione della sostanza organica. Ciò può avvenire tramite un processo aerobico di biossidazione negli impianti di Ozzano dell'Emilia (Bo), Ostellato (Fe), Nonantola (Mo) e Faenza (Ra); oppure tramite la digestione anaerobica negli impianti di Sant'Agata Bolognese (Bo), Rimini, Cesena (Fc), Voltana (Ra), Spilamberto (Mo).

Il biogas può essere usato per produrre direttamente energia mediante motori a cogenerazione (energia elettrica e calore) oppure, come avviene a Sant'Agata Bolognese e Spilamberto, può essere raffinato per la produzione di biometano pulito e sicuro che viene immesso nella rete di distribuzione gas per essere utilizzato in autotrazione.

Nel 2024 sono stati prodotti circa 30,5 mila tonnellate di ammendante compostato misto, -15% rispetto al 2023 (destinate per il 82,7% in agricoltura estensiva e frutticoltura presso aziende agricole del territorio, per il 16,3% destinato all'industria del pellet e terricci, lo 0,9% ai piccoli privati e il restante per 0,1% per sperimentazioni in campo) e circa 3,2 mila tonnellate di ammendante compostato verde, -28,8% rispetto al 2023 (destinato per il 98,7% all'industria della produzione di terricci e i restanti volumi a piccoli giardinieri locali). Il calo di produzione dell'ammendante compostato misto è fisiologico, determinata dalle variabili di processo e dalla varietà dei rifiuti in ingresso; si riduce pertanto sia il flusso in termini quantitativi sia la variazione della composizione del medesimo. Per quanto concerne la riduzione dell'ammendante compostato verde, la riduzione della produzione è dovuta a un calo produttivo dell'impianto di Ozzano a causa di alcuni interventi di manutenzione straordinaria.

La rendicontazione relativa ai flussi in uscita, ovvero ai rifiuti prodotti, è suddivisa in due parti. Nella prima vengono rendicontati i rifiuti prodotti dalle società del Gruppo, escludendo Herambiente e le società da essa controllate mentre nella seconda parte si presentano invece i dati relativi ai rifiuti prodotti dal Gruppo Herambiente. La motivazione risiede nel fatto che molte società del Gruppo si rivolgono in tutto o in parte a Herambiente per il servizio di trattamento dei rifiuti prodotti e quindi si è ritenuto importante evidenziare a parte il livello di circolarità nella gestione dei rifiuti prodotti da tali società. In totale i rifiuti prodotti dal Gruppo sono stati pari a 3.668 migliaia di tonnellate di cui il 69% non riciclate. Si evidenzia che il 37% dei rifiuti prodotti sono riciclati o termovalorizzati.

Per dare maggior rappresentatività al dato dei rifiuti pericolosi e non pericolosi prodotti dal Gruppo, ad esclusione del Gruppo Herambiente, si è deciso di definire come unità di misura le tonnellate, a differenza di quanto invece indicato

I FLUSSI IN  
USCITA –  
I PRODOTTI  
VENDUTI

E5-5

I FLUSSI IN  
USCITA –  
I RIFIUTI  
PRODOTTI

E5-5

nelle tabelle speculari per il Gruppo Herambiente, ove i dati, anche per ragioni di business, risultano significativi e rappresentativi anche in migliaia di tonnellate.

### Rifiuti pericolosi prodotti dal Gruppo Hera (escluso Gruppo Herambiente e società controllate)

T	2024
<b>1) Rifiuti non destinati allo smaltimento</b>	<b>27</b>
Riutilizzo	0
Riciclo	5
Altre operazioni di recupero	22
<b>2) Rifiuti destinati allo smaltimento</b>	<b>504</b>
Incenerimento	-
Conferimento in discarica	-
Altre operazioni di smaltimento	504
<b>3) Totale rifiuti prodotti</b>	<b>531</b>

### Rifiuti non pericolosi prodotti dal Gruppo Hera (escluso il Gruppo Herambiente e società controllate)

T	2024
<b>1) Rifiuti non destinati allo smaltimento</b>	<b>146.382</b>
Riutilizzo	0
Riciclo	84.263
Altre operazioni di recupero	62.119
<b>2) Rifiuti destinati allo smaltimento</b>	<b>146.453</b>
Incenerimento	20.974
Conferimento in discarica	29.187
Altre operazioni di smaltimento	96.292
<b>3) Totale rifiuti prodotti</b>	<b>292.835</b>

La voce incenerimento comprende i volumi di rifiuti trattati in impianti di termovalorizzazione.

Le società che contribuiscono principalmente alla produzione di rifiuti sono Hera Spa, Marche Multiservizi, Macero Maceratese e AcegasApsAmga; in queste società le principali tipologie di rifiuti prodotti sono fanghi da depurazione delle acque reflue, percolato dalle discariche di Marche Multiservizi e sovrillo da selezione rifiuti per Macero Maceratese. Le altre società, anche per la natura del proprio business hanno quantitativi di rifiuti significativamente inferiori.

Le società del Gruppo (escluso Herambiente e le sue controllate) hanno prodotto nel 2024 un totale di 293,4 mila tonnellate di rifiuti, di cui il 50% (pari a 146,4 mila tonnellate) destinate al riciclo e recupero e il 50% (pari a 146,5 mila tonnellate) destinate allo smaltimento. Si sottolinea che solamente il 10% dei rifiuti prodotti dalle società del Gruppo (escluso Herambiente e le sue controllate) è conferito in discarica per lo smaltimento e che il 32% dei rifiuti, principalmente di natura liquida, viene destinato ad altre operazioni di smaltimento, come il trattamento in depuratori e il rilascio in ambiente delle acque depurate in conformità con i requisiti ambientali del D.Lgs. 152/2006. Per quanto riguarda i rifiuti avviati a recupero, il 57% è destinato a riciclo, mentre il restante 43% ad altre operazioni di recupero, come il compostaggio o la selezione per un successivo riciclo.

Considerato il ruolo di Herambiente, si è altresì deciso di descrivere quali siano i rifiuti che Herambiente stessa produce nell'attività di gestione dei rifiuti sia per le società interne al Gruppo sia per i clienti esterni al Gruppo. Si sottolinea che nelle tabelle sottostanti sono considerati rifiuti prodotti anche quelli che escono da un impianto del Gruppo per essere trattati in un altro impianto del Gruppo.

## Rifiuti pericolosi prodotti da Herambiente

MIGLIAIA DI T 2024

<b>1) Rifiuti non destinati allo smaltimento</b>	<b>102,8</b>
Riutilizzo	2,4
Riciclo	33,7
Altre operazioni di recupero	66,7
<b>2) Rifiuti destinati allo smaltimento</b>	<b>205,8</b>
Incenerimento	55,3
Conferimento in discarica	90,5
Altre operazioni di smaltimento	59,9
<b>3) Totale rifiuti prodotti</b>	<b>308,6</b>

La voce incenerimento comprende i volumi di rifiuti trattati in impianti di termovalorizzazione.

## Rifiuti non pericolosi prodotti da Herambiente

MIGLIAIA DI T 2024

<b>1) Rifiuti non destinati allo smaltimento</b>	<b>880,6</b>
Riutilizzo	56,5
Riciclo	315,2
Altre operazioni di recupero	508,9
<b>2) Rifiuti destinati allo smaltimento</b>	<b>2.185,5</b>
Incenerimento	192,1
Conferimento in discarica	254,1
Altre operazioni di smaltimento	1.739,2
<b>3) Totale rifiuti prodotti</b>	<b>3.066,1</b>

La voce incenerimento comprende i volumi di rifiuti trattati in impianti di termovalorizzazione.

IL PROCESSO DI  
ANALISI DELLA  
TASSONOMIA E  
DI  
RENDICONTAZIONE

Nel 2024 il Gruppo Herambiente ha prodotto 3.374,7 mila tonnellate di rifiuti (+9% rispetto al 2023) di cui il 90,9% (3.066 mila tonnellate) rifiuti non pericolosi e la restante parte (308,6 mila tonnellate) rifiuti pericolosi. Per questi ultimi, il 66,7% è stato destinato a smaltimento, mentre il 34,3% è stato inviato a recupero di materia o energia. Per quanto riguarda i rifiuti non pericolosi, il 71,3% è stato inviato a smaltimento, prevalentemente tramite trattamento chimico-fisico o biologico.

## Informazioni in merito alle attività economiche ecosostenibili (Regolamento UE 2020/852)

Nel contesto del Piano d'Azione per la Finanza Sostenibile, il Regolamento UE 2020/852 sulla Tassonomia e successivi Atti delegati introduce per la prima volta un sistema di classificazione che elenca in modo univoco le attività economiche ambientalmente sostenibili, secondo criteri comuni a livello europeo, con l'obiettivo di supportare l'incremento degli investimenti sostenibili e realizzare il Green Deal, creando sicurezza per gli investitori e aiutando le aziende nella transizione ecologica.

La Tassonomia definisce sei obiettivi ambientali: mitigazione dei cambiamenti climatici, adattamento ai cambiamenti climatici, uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine, transizione verso un'economia circolare, prevenzione e riduzione dell'inquinamento, e protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi. Un'attività economica è considerata ecosostenibile se contribuisce sostanzialmente a uno di questi obiettivi, non arreca danno significativo agli altri, rispetta le garanzie minime di salvaguardia e soddisfa i criteri tecnici fissati dalla Commissione. La Commissione europea riesamina periodicamente questi criteri in base agli sviluppi scientifici e tecnologici.

Seguendo le raccomandazioni dell'atto delegato 2021/2178 che introduce gli obblighi per la divulgazione delle informazioni inerenti alla Tassonomia, è stato sviluppato un processo in diversi step attraverso il quale è stato possibile analizzare l'applicabilità della Tassonomia lungo l'intera catena del valore tenendo in considerazione tutte le società consolidate del Gruppo. Il processo ha riguardato tutti e sei gli obiettivi della Tassonomia per i quali gli atti

delegati 2021/2139, 2022/1214 e 2023/2486 introducono l'elenco delle attività che contribuiscono in modo sostanziale a tali obiettivi e l'elenco dei criteri di vaglio tecnico e dei DNSH che tali attività devono rispettare per poter essere classificate come ecosostenibili, con l'obiettivo di individuare le attività del Gruppo ammissibili allineate, ammissibili non allineate e non ammissibili.

#### **Ammissibile**

Attività ammissibile allineata: attività svolta dal Gruppo Hera esplicitamente inclusa nel regolamento della Tassonomia che soddisfa i criteri di vaglio tecnico sviluppati, rispetta il principio DNSH e le garanzie minime di salvaguardia

Attività ammissibile non allineata: attività svolta dal Gruppo Hera esplicitamente inclusa nel regolamento della Tassonomia che non soddisfa i criteri di vaglio tecnico e/o non rispetta il principio DNSH e/o le garanzie minime di salvaguardia

#### **Non ammissibile**

Attività non ammissibile: attività svolta dal Gruppo Hera che non è stata esplicitamente inclusa nel regolamento della Tassonomia perché non contribuisce in modo sostanziale a nessun obiettivo ambientale

L'analisi si è svolta secondo le seguenti fasi:

- Sono state analizzate le attività del Gruppo, in continuità con quanto effettuato negli anni precedenti, in relazione ai sei obiettivi ambientali di cui si compone la Tassonomia per valutarne l'ammissibilità, ponendo attenzione anche alle sovrapposizioni tra attività ammissibili che possono contribuire al raggiungimento di più obiettivi. Nell'ambito di questa mappatura sono state individuate 36 attività ammissibili correlate a 19 Società del Gruppo.
- Una volta identificate le attività ammissibili facenti parte del portafoglio del Gruppo, si è proceduto a coinvolgere i referenti tecnici delle direzioni e Società del Gruppo, al fine di verificare il rispetto dei criteri di vaglio tecnico e dei DNSH indicati nel Regolamento. Per poter verificare la rispondenza dei criteri tecnici collegati ai DNSH relativi alla mitigazione al cambiamento climatico, all'adattamento ai cambiamenti climatici, all'uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine e alla protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi è stato necessario il supporto anche della Direzione qualità, sicurezza e ambiente e della Direzione centrale mercato - analisi e controllo rischio energetico, nell'ambito del processo ERM. In particolare, si rimanda al capitolo E1 della presente Rendicontazione di sostenibilità per quanto riguarda il DNSH adattamento ai cambiamenti climatici e al capitolo E4 per ciò che concerne il DNSH ripristino della biodiversità e degli ecosistemi. Parallelamente sono stati coinvolti i responsabili del controllo di gestione delle Società e direzioni interessate con l'obiettivo di determinare la reperibilità e la granularità dei dati economici necessari per procedere alla quantificazione dei kpi relativi a fatturato, opex e capex collegati alle attività del Gruppo ammissibili secondo la Tassonomia;
- È stato verificato il rispetto delle garanzie minime di salvaguardia, ai sensi di quanto riportato nel Regolamento 852. Hera si impegna a rispettare i diritti umani, in coerenza con quanto previsto dal Codice etico di Gruppo e dai documenti di commitment pubblici "L'impegno di Hera per il rispetto dei diritti umani" e "Processo di due diligence sui diritti umani nel Gruppo Hera". All'interno dell'azienda vi sono differenti processi volti a identificare, valutare e monitorare i rischi in tale ambito: l'approccio ERM di Gruppo, la valutazione del rischio sulle categorie merceologiche svolta sulla catena di fornitura, la valutazione in ambito salute e sicurezza dei lavoratori del Gruppo, compresa la valutazione del rischio molestie. Hera adotta misure per cessare, prevenire e mitigare tali rischi attraverso procedure e processi strutturati e consolidati nel tempo trasversali alle diverse direzioni impattate dalla tematica, impegnandosi a suggerire azioni di rimedio laddove possibile. L'azienda infine comunica anche attraverso la Rendicontazione di sostenibilità le modalità attraverso le quali tali rischi sono stati affrontati. Il Gruppo promuove il contrasto alla corruzione e alla frode facendo proprio l'impegno alla "tolleranza zero", ribadito oltre che nel Codice etico anche nel Modello per la prevenzione della corruzione. Nell'ambito dell'implementazione delle procedure e dei presidi per la gestione e controllo del rischio fiscale (Tax Control Framework), Hera ha definito e formalizzato una propria Strategia Fiscale. I valori espressi da questa strategia sono ispirati e coerenti al Codice etico del Gruppo e guidano l'operatività aziendale, prevedendo specifiche linee di condotta che Hera intende mantenere per raggiungere gli obiettivi strategici che si è data. In materia di concorrenza si rimanda a quanto indicato nel capitolo Consumatori e utilizzatori finali della presente Rendicontazione di sostenibilità (Politiche e obiettivi, S4-1);
- In ultimo sono stati quantificati i kpi economici (fatturato, opex e capex) seguendo i principi contabili descritti successivamente al punto "I principi contabili".

## Vista sintetica delle attività del Gruppo Hera ai sensi della Tassonomia

	AMMISSIBILE	NON AMMISSIBILE
	Allineata	Non allineata
 <b>DISTRIBUZIONE GAS</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Gestione e manutenzione rete gas (compatibile con gas low carbon)</li> <li>Smart meter gas</li> <li>Turboespansione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Cogenerazione industriale</li> <li>Trading e vendita di gas</li> </ul>
 <b>DISTRIBUZIONE ENERGIA ELETTRICA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Distribuzione energia elettrica</li> <li>Produzione di energia da fotovoltaico</li> <li>Mobilità elettrica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Centrale di cogenerazione di Imola</li> <li>Trading e vendita di energia elettrica</li> </ul>
 <b>SERVIZIO IDRICO INTEGRATO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Fognatura e depurazione (83% ae equivalenti)</li> <li>Acquedotto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Fognatura e depurazione (17% ae equivalenti)</li> </ul>
 <b>CICLO INTEGRATO RIFIUTI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Raccolta differenziata rifiuti non pericolosi Impianti di selezione rifiuti urbani e industriali (8/10 impianti considerati)</li> <li>Produzione plastica riciclata</li> <li>Digestione anaerobica</li> <li>Compostaggio</li> <li>Produzione di biometano da rifiuti organici</li> <li>Captazione e utilizzo biogas da discarica esaurita</li> <li>Trattamento rifiuti pericolosi (79% dei rifiuti trattati sul totale)</li> <li>Raccolta e trasporto rifiuti pericolosi (81% dell'attività svolta con veicoli conformi almeno alla norma Euro V)</li> <li>Bonifiche</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Impianti di selezione rifiuti urbani e industriali (2/10 impianti considerati)</li> <li>Trattamento rifiuti pericolosi (21% dei rifiuti trattati sul totale)</li> <li>Raccolta e trasporto rifiuti pericolosi (19% dell'attività svolta con veicoli non conformi almeno alla norma Euro V)</li> <li>Demolizioni e smantellamento impianti industriali</li> </ul>
 <b>TELERISCALDAMENTO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Teleriscaldamento - distribuzione (sistemi efficienti (41% energia termica venduta)</li> <li>Teleriscaldamento - produzione (geotermia)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Teleriscaldamento - distribuzione (sistemi non efficienti, 59% energia termica venduta)</li> <li>Teleriscaldamento - produzione (cogenerazione e caldaie termiche)</li> </ul>
 <b>ALTRI SERVIZI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Interventi per l'efficienza energetica e le energie rinnovabili<sup>1</sup></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Data center</li> <li>Flotta aziendale</li> <li>Gestione immobiliare e facility management</li> <li>Sistemi informativi</li> <li>Illuminazione pubblica</li> </ul>

<sup>1</sup>tra le misure per le rinnovabili sono incluse l'installazione, la manutenzione e riparazione di sistemi solari fotovoltaici, pannelli solari per l'acqua calda, pompe di calore, unità di accumulo, sistemi di recupero e scambiatori di calore e micro-impianti di cogenerazione. Tra quelle per l'efficienza energetica vi sono aggiunta involucro esterno edifici e sostituzione e installazione di finestre e impianti di riscaldamento e ventilazione.

Ai fini di una corretta rappresentazione e interpretazione dei risultati di questa analisi, si evidenzia che i dati relativi a fatturato, opex, capex ammissibili alla Tassonomia fanno riferimento ai seguenti obiettivi ambientali: mitigazione dei cambiamenti climatici, uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine, transizione verso un'economia circolare, prevenzione e riduzione dell'inquinamento, protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

In conformità con le FAQ della Commissione Europea pubblicate in Gazzetta Ufficiale il 20 ottobre 2023 (C/2023/305), il reporting è stato focalizzato sull'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici e non su quello di adattamento ai cambiamenti climatici, essendo le spese in conto capitale riconducibili all'adattamento già incluse in quelle riconducibili alla mitigazione e "difficili da distinguere" (rif. punto 8 delle FAQ citate).

Si precisa, inoltre, che non sono state individuate attività del Gruppo ammissibili all'obiettivo di protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

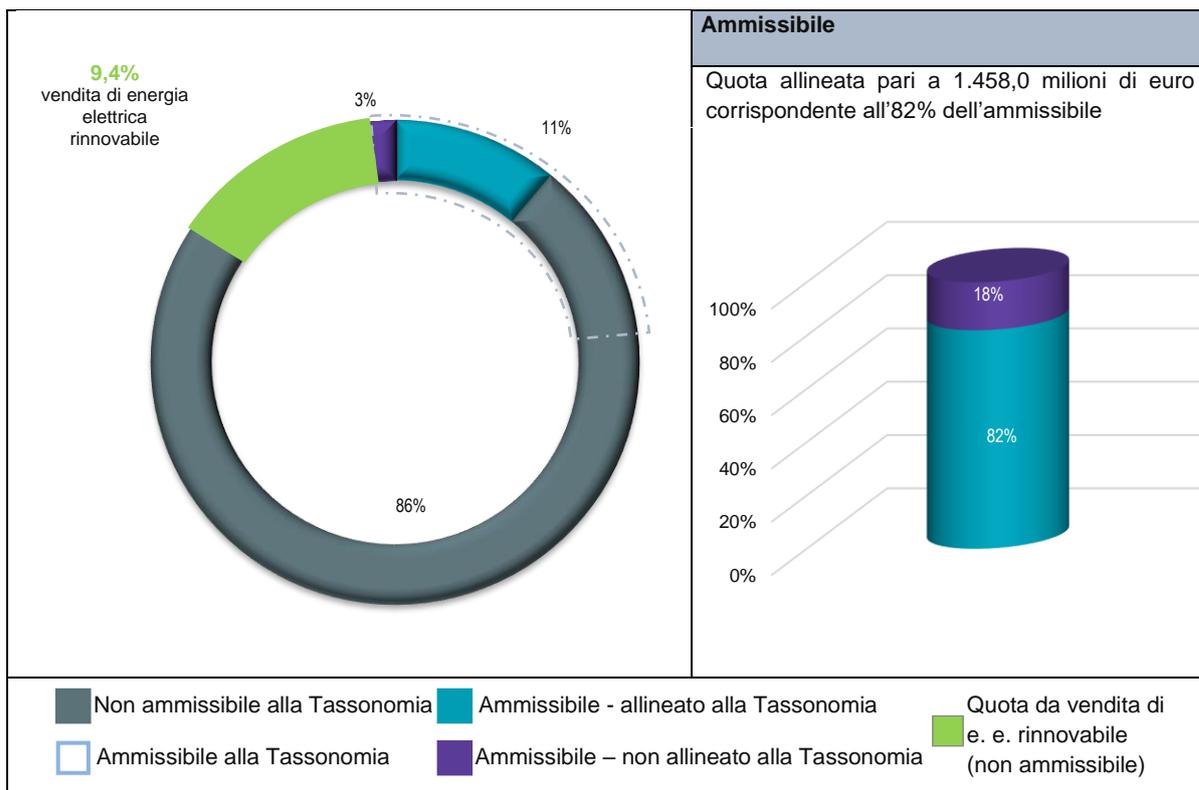
Il Gruppo ha deciso di analizzare il rispetto dei criteri tecnici di allineamento anche per quelle attività che presentano reciproche sovrapposizioni tra i diversi obiettivi ambientali disciplinati dalla normativa: in questo ultimo caso, si è optato per scegliere quale attività rendicontare escludendo l'altra.

L'analisi ha restituito un quadro di dettaglio delle sovrapposizioni tra attività ammissibili, evidenziando alcune differenze rispetto alla capacità delle singole attività di superare le soglie tecniche di allineamento. Il Gruppo ha calcolato le quote di fatturato, capex e opex ammissibili e allineate valorizzando il contributo di ogni singola attività ad almeno un obiettivo ambientale, ottimizzando il contributo agli obiettivi del Regolamento ed evitando il double-counting nella gestione delle attività tra loro sovrapponibili. Questo approccio ha permesso di misurare il contributo al raggiungimento di più obiettivi della Tassonomia.

La volontà del Gruppo di analizzare l'allineamento a tutte le attività della Tassonomia non solo è in linea con le indicazioni del Regolamento, ma consente di mitigare il c.d. "criteria shopping" che la Commissione identifica nel rischio di selezionare le attività con criteri tecnici più semplici da soddisfare a dispetto di un'analisi esaustiva del contributo a più obiettivi ambientali.

I NOSTRI  
RISULTATI

## Kpi fatturato (anno 2024)

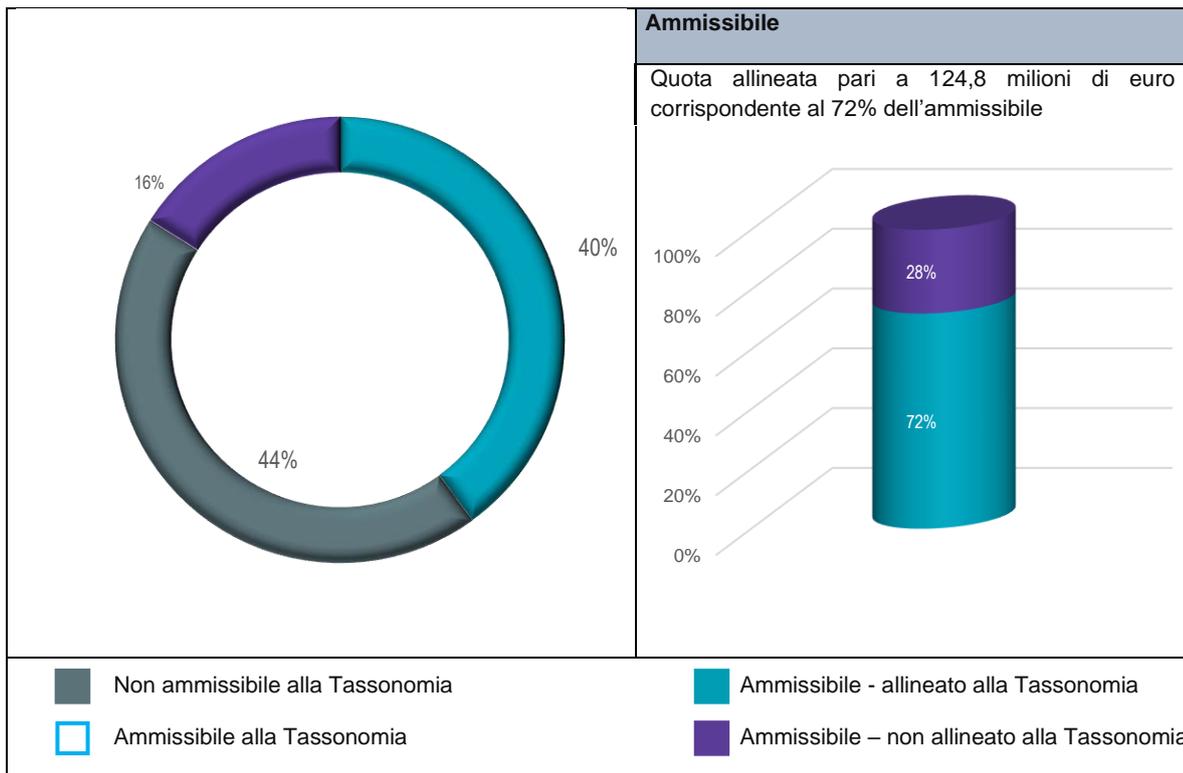


Fatturato: Complessivamente il fatturato totale di Gruppo pari a 12,9 miliardi di euro si riduce rispetto all'anno precedente principalmente per effetto della riduzione del prezzo delle commodities e per la riduzione delle attività incentivate nel servizio di risparmio energetico negli edifici abitativi (Superbonus 110%); per ulteriori approfondimenti si rimanda alla "Nota 1 Ricavi" del Bilancio consolidato. Nel 2024 i ricavi riferiti ad attività di business ammissibili allineate alla Tassonomia sono pari a circa 1,5 miliardi di euro (circa l'11% del totale di Gruppo), ossia l'82% dell'intera quota ammissibile. Complessivamente il fatturato ammissibile allineato pari all'11% si riduce rispetto al valore dell'anno precedente pari al 18% principalmente per effetto dell'andamento di tre attività: la 7.3 CCM Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica in seguito alla riduzione degli incentivi già citati (Superbonus 110%); la 4.14 CCM Reti di trasmissione e distribuzione di gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio per effetto della pubblicazione della FAQ della Commissione europea del 5 marzo 2025 (C/2025/1373, punto 27) che esclude l'ammissibilità del fatturato della gestione della rete di distribuzione per una miscela di idrogeno e gas fossile, oltre alla 5.5 CCM Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni separate alla fonte per una quota parte dell'attività relativa ad Hera Spa, nei territori in cui è svolta in partnership (RTI) con altri soggetti per cui sono in corso approfondimenti in merito al rispetto dei criteri di vaglio tecnico. Come descritto in precedenza, tali risultati sono frutto della gestione di sovrapposizioni tra le definizioni di attività ammissibili che possono contribuire a obiettivi diversi della Tassonomia, pari all'8% del totale del fatturato del Gruppo. Per una corretta lettura dei dati è importante evidenziare che il 9,4% del fatturato non ammissibile è relativo ad attività di vendita di energia elettrica rinnovabile, attività sostenibile ma non inclusa nell'elenco della Tassonomia relativo all'obiettivo mitigazione a causa delle logiche alla base della scelta delle attività da parte della Commissione europea, ossia di prioritizzare i settori NACE con l'impatto emissivo maggiore in termini di emissioni scopo 1, considerandoli maggiormente strategici per favorire la transizione energetica. Secondo il punto di vista del Gruppo tale attività costituisce un elemento importante nel percorso di decarbonizzazione, consentendo una elettrificazione sostenibile dei consumi. Supponendo che l'attività di vendita di energia elettrica rinnovabile venduta fosse ammissibile allineata alla Tassonomia, i ricavi diretti ammissibili allineati sarebbero il 23,1% del totale di Gruppo.

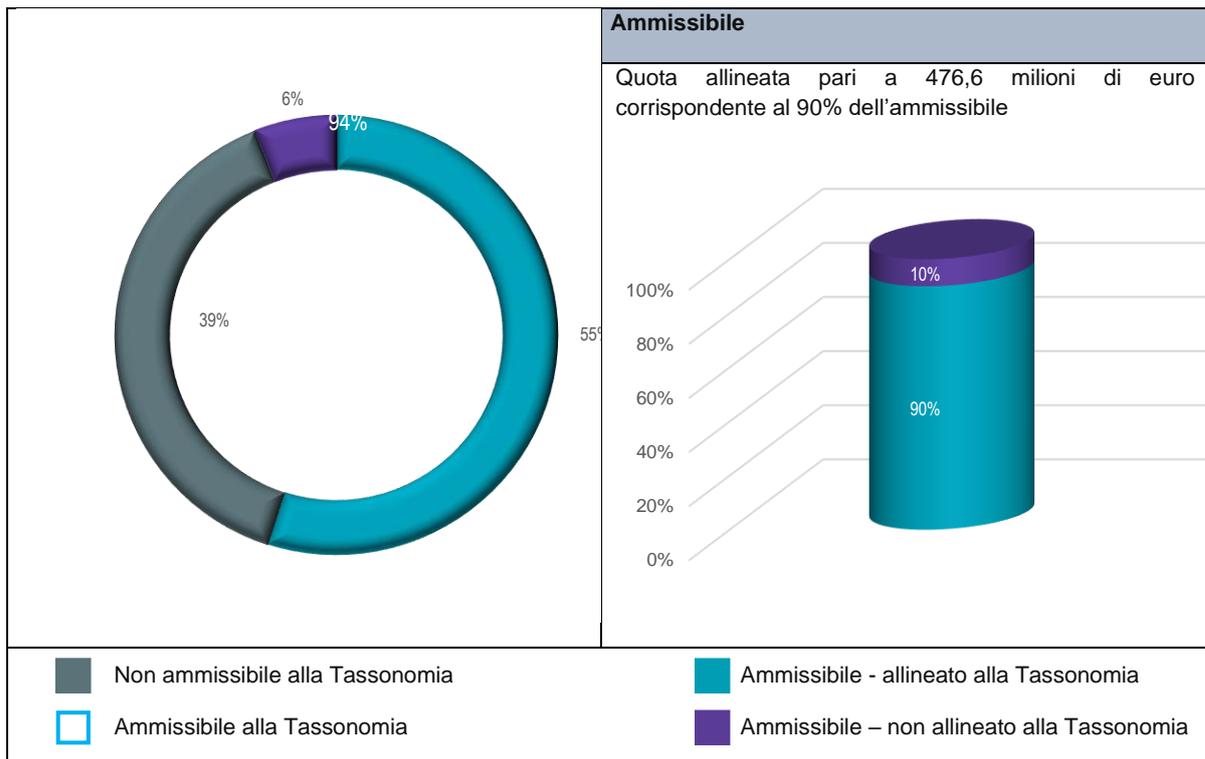
Complessivamente, inoltre, oltre due terzi del fatturato di Gruppo sono relativi alla vendita e trading di energia elettrica e gas, attività non ammissibili alla Tassonomia e soggette a importanti fluttuazioni dei prezzi dettate dal mercato dell'energia e che possono portare a variazioni annuali della quota di fatturato ammissibile e non ammissibile.

Per maggiori dettagli sulle modalità di calcolo dei dati economici si rimanda alle informazioni riportate ne "I principi contabili".

**Kpi opex (anno 2024)**



Opex: nel 2024 gli opex relativi ad attività di business ammissibili allineate alla Tassonomia sono 124,8 milioni di euro (circa il 40% del totale di Gruppo), ossia il 72% dell'intera quota ammissibile. Complessivamente gli opex ammissibili allineati pari al 40% si riducono rispetto al valore dell'anno precedente pari al 54%. Nel caso delle spese operative, le sovrapposizioni tra le definizioni di attività ammissibili che possono contribuire a obiettivi diversi della Tassonomia sono pari al 24% degli opex totali del Gruppo. Per maggiori dettagli sulle modalità di calcolo dei dati economici si rimanda alle informazioni riportate ne "I principi contabili".

**Kpi capex (anno 2024)**

Capex: Complessivamente gli investimenti operativi lordi di Gruppo pari a 860,3 milioni di euro sono in aumento rispetto all'anno precedente. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla "Nota 21 Immobili, impianti e macchinari" e alla "Nota 23 Attività immateriali" del Bilancio consolidato. Nel 2024 i capex diretti relativi ad attività di business ammissibili allineate alla Tassonomia sono 476,6 milioni di euro (circa il 55% del totale degli investimenti operativi al lordo dei contributi in conto capitale del Gruppo), ossia il 90% dell'intera quota ammissibile. Complessivamente i capex ammissibili allineati pari al 55% si riducono leggermente rispetto al valore dell'anno precedente pari al 56%, per effetto dell'incremento del denominatore del KPI. I Capex allineati alla Tassonomia aumentano in valore assoluto rispetto all'anno precedente principalmente nelle attività 2.1 WTR Fornitura di acqua, 5.3 CCM Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue e 3.17 CCM Fabbricazione di materie plastiche in forme primarie. Nel caso delle spese in conto capitale, le sovrapposizioni tra le definizioni di attività ammissibili che possono contribuire a obiettivi diversi della Tassonomia sono pari al 42% dei capex totali del Gruppo.

**I PRINCIPI  
CONTABILI**

Di seguito illustriamo i principi contabili che il Gruppo Hera ha seguito per la costruzione i kpi economici rappresentati.

Per la definizione del numeratore dei vari kpi economici richiesti dalla normativa, come già detto, si è partiti dall'analisi dettagliata della mappa delle attività svolte dal Gruppo Hera, individuando quelle che rientrano nella descrizione di attività economiche incluse nell'atto delegato 2021/2139 agli allegati I e II e 2023/2485. Per l'allocatione degli importi relativi a fatturato, capex e opex alle attività ammissibili allineate e non allineate, sono state utilizzate in via prioritaria le informazioni presenti nei sistemi contabili di Gruppo relativi alla contabilità generale, analitica e regolatoria, che rappresentano la fonte primaria per le informative sia di natura quantitativa che qualitativa. In alcuni casi, per meglio descrivere in che misura le attività dell'impresa sono associate alle attività economiche considerate ammissibili ai sensi degli articoli 3 e 9 del presente Regolamento 852/2020 e successivi atti delegati, è risultato necessario ricorrere anche ad opportuni driver, al fine di ottenere la migliore individuazione dei relativi valori. In ogni caso, il sistema di contabilità analitica di Gruppo che sovrintende alla destinazione e allocazione di ogni importo contabile, assicura la non duplicazione dei valori del numeratore dei kpi nelle diverse attività economiche della Tassonomia.

Il denominatore dei vari kpi economici richiesti dalla normativa è costruito in coerenza con le attività ritenute ammissibili per la Tassonomia facendo tuttavia riferimento all'intero perimetro di Gruppo, ad esclusione dei rapporti infracompany e le attività condotte per i consumi interni al Gruppo, i quali dati sono rendicontati in via separata, come richiesto dalla normativa.

I principi contabili adottati per la costruzione dei kpi di seguito illustrati e applicati per i primi due obiettivi ambientali, potrebbero subire evoluzioni e modifiche nei prossimi esercizi alla luce di sviluppi normativi della Tassonomia o prassi consolidate per la sua rendicontazione.

I kpi della Tassonomia sono stati così calcolati:

- **Fatturato:** la quota del fatturato ammissibile allineato e non allineato, di cui all' art. 8 comma 2 (a) del Regolamento europeo 852/2020, è individuato come la porzione di ricavi netti consolidati generati dalla vendita di prodotti o servizi, anche immateriali, associati ad attività economiche ammissibili alla Tassonomia / il totale dei ricavi netti. I ricavi netti sono coerenti ai valori del bilancio consolidato di Gruppo, redatto secondo i principi contabili internazionali e fanno riferimento a quanto previsto dal principio IAS1, punto 82, lett. a), adottato dal Regolamento CE n. 1126/2008. In particolare, per la costruzione dell'indicatore sono state considerate le voci che rientrano nel valore della produzione per i ricavi da vendite e prestazioni, con l'esclusione degli altri ricavi e incrementi di immobilizzazioni per lavori interni.
- **CapEx:** la quota di capex ammissibile allineato e non allineato, di cui all' art. 8 comma 2 (b) del Regolamento europeo 852/2020 è calcolata come la parte di spese in conto capitale associate ad attività ammissibili e definite in base ai criteri di cui al punto 1.1.2.2 dell'Atto delegato / il totale di capex da bilancio consolidato di Gruppo definite in base ai criteri di cui al punto 1.1.2.1 dell'Atto delegato. Nello specifico, sono considerate, al lordo dei contributi, le spese in conto capitale che generano gli incrementi degli attivi relativi a immobilizzazioni materiali, investimenti immobiliari e immobilizzazioni immateriali dell'esercizio considerate prima dell'ammortamento e di qualsiasi svalutazione o rivalutazione, con l'esclusione degli investimenti in partecipazioni finanziarie. Non sono altresì presenti spese afferenti a "capex plans" ai sensi del punto 1.1.2.2 dell'allegato I al Regolamento delegato (UE) 2021/2178.  
Nel 2022 il Gruppo Hera ha emesso il primo Green bond allineato alla tassonomia europea, i cui fondi raccolti sono destinati al ciclo idrico integrato (Sustainable water and wastewater management, allineato agli SDGs 6, 13 e 14), economia circolare, prevenzione e controllo dell'inquinamento (Circular Economy & Pollution prevention and control, che risponde agli SDGs 11, 12 e 13), efficienza energetica e infrastrutture (Energy Efficiency and Energy Infrastructure, in coerenza con gli SDGs 7, 11 e 13). A questo è seguito un secondo green bond di 500 mln di euro nel 2025, anch'esso allineato alla tassonomia. I fondi raccolti sono stati usati per finanziare o rifinanziare numerosi progetti che perseguono uno o più degli obiettivi dell'Agenda Onu 2030: efficienza energetica (SDGs 7 e 13), economia circolare e gestione sostenibile dei rifiuti (SDG 12), gestione sostenibile del servizio idrico (SDGs 6 e 14).
- **OpEx:** la quota di opex ammissibile, di cui all' art. 8 comma 2 (b) del Regolamento europeo 852/2020 è calcolata come la porzione di spese non capitalizzate associate ad attività ammissibili e definite in base ai criteri di cui al punto 1.1.3.2 dell'Atto delegato / il totale di opex da bilancio consolidato di Gruppo definite in base ai criteri di cui al punto 1.1.3.1 dell'Atto delegato. In particolare, questo kpi comprende i costi presenti nel conto economico del bilancio consolidato di Gruppo redatto secondo i principi IAS-IFRS, associati a ricerca e sviluppo, interventi di ristrutturazione edilizia, locazioni a breve termine, manutenzione e riparazione, nonché altri costi diretti relativi alla manutenzione ordinaria quotidiana degli attivi materiali necessari a garantire il funzionamento continuo ed efficiente di tali beni, sia essa eseguita internamente che affidata a società terze. Tali costi comprendono, pertanto, quote di costo del lavoro, di costi esterni per servizi e di costi di acquisto di materiali, direttamente imputabili a tali manutenzioni ordinarie.

Il prospetto riportato di seguito espone nel dettaglio i risultati dell'analisi sopra descritta. In particolare, per ogni attività ammissibile alla Tassonomia sono riportate in colonna: l'area aziendale di riferimento e la relativa attività, il codice numerico, la sigla dell'obiettivo a cui l'attività può contribuire e il titolo dell'attività ammissibile (seguita da una declinazione sulla base del business del Gruppo). A queste informazioni si aggiungono dei razionali qualitativi a supporto del rispetto o meno dei criteri tecnici necessari per stabilire l'allineamento (CVT e DNSH). La banda trasversale a sfondo grigio, ove rilevante, dettaglia eventuali sovrapposizioni con attività caratterizzate da descrizioni analoghe e che possono contribuire al raggiungimento di obiettivi diversi. Infine, l'icona [✓] indica quelle attività che sono state selezionate ai fini del calcolo dei KPI e che consentono al Gruppo di ottimizzare la valorizzazione dei KPI del contributo agli obiettivi del Regolamento.

## Attività del Gruppo Hera ammissibili allineate e non allineate

AREA	ATTIVITÀ DEL GRUPPO	CODICE E DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ DEFINITA DALLA TASSONOMIA UE	CONFORMITÀ COMPLESSIVA AI CVT E DNSH
	Acquedotto <input checked="" type="checkbox"/>	5.1 CCM Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua.	Allineato: I sistemi di captazione, adduzione, distribuzione e misura relativamente alle reti e agli impianti di acquedotto considerati per Hera Spa e AcegasApsAmga rispettano la soglia di energia consumata di 0,5 kWh/mc. Il sistema di Marche Multiservizi rispetta il criterio alternativo relativo alle perdite idriche, calcolato secondo quanto richiesto dalla Del. Arera 917/17 (RQTI), Rif. macro-indicatore M1 <sup>1</sup> . Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili.  Non allineato: -
	Sovrapposizioni: l'attività si sovrappone con l'attività 2.1 WTR – Fornitura di acqua.		
		2.1 WTR Fornitura di acqua Fornitura di acqua	Allineato: Tutta l'attività del Gruppo relativa alla fornitura di acqua rispetta il criterio alternativo relativo alle perdite idriche, calcolato secondo quanto richiesto dalla Del. Arera 917/17 (RQTI), Rif. macro-indicatore M1 <sup>2</sup> . Gli usi dell'acqua avvengono sulla base di concessioni di derivazione rilasciate dalle Autorità competenti. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili.  Non allineato: -
	Fognatura e depurazione <input checked="" type="checkbox"/>	5.3 CCM Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue Costruzione, espansione e gestione dei sistemi delle acque reflue centralizzati, comprensivi di raccolta (rete fognaria) e trattamento.	Allineato: I sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue con qualsiasi livello di trattamento (anche primario) considerati per Hera Spa e Marche Multiservizi (ad esclusione di quanto riportato alla sezione "non allineato") rispettano le soglie di consumo netto di energia. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili.  Non allineato: I sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue con qualsiasi livello di trattamento (anche primario) di AcegasApsAmga e di Borgheria (Marche Multiservizi) non rispettano le soglie di consumo netto di energia; all'interno del territorio marchigiano vi sono inoltre tre agglomerati in infrazione rispetto alla normativa sulla depurazione, non conformi al DNSH prevenzione e riduzione dell'inquinamento.
Sovrapposizione: l'attività si sovrappone con l'attività 2.2 WTR – Trattamento delle acque reflue urbane.			
		2.2 WTR Trattamento delle acque reflue urbane Trattamento delle acque reflue urbane	Allineato: -  Non allineato: Gli impianti di trattamento di Hera Spa, AcegasApsAmga e Marche Multiservizi non risultano allineati in quanto non è rispettato il DNSH per la mitigazione dei cambiamenti climatici poiché l'analisi delle emissioni dirette di gas serra al momento non include anche rete fognaria. Si rileva, inoltre, che una quota parte di impianti di Hera Spa (Sassuolo, Formellino e Cesenatico) che presentano una capacità pari o superiore a 100.000 a.e. non presentano digestione anaerobica. I

<sup>2</sup> Ibid.<sup>4</sup> Conformemente all'articolo 4 della direttiva (UE) 2020/2184 del Parlamento europeo e del Consiglio

AREA	ATTIVITÀ DEL GRUPPO	CODICE E DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ DEFINITA DALLA TASSONOMIA UE	CONFORMITÀ COMPLESSIVA AI CVT E DNSH
			tre agglomerati in infrazione comunitaria di Marche Multiservizi non soddisfano i requisiti sul buono stato dei corpi idrici interessati.
	Riciclo plastica	3.17 CCM Fabbricazione di materie plastiche in forme primarie Fabbricazione di resine, materie plastiche ed elastomeri termoplastici non vulcanizzabili, miscelazione di resine su misura, così come produzione di resine sintetiche non personalizzate.	Allineato: Gli impianti di lavaggio e rigenerazione di Aliplast fabbricano la plastica in forma primaria interamente attraverso riciclo meccanico di rifiuti plastici. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili.  Non allineato: -
		1.1 CE Fabbricazione di imballaggi in materie plastiche Fabbricazione di resine, materie plastiche ed elastomeri termoplastici non vulcanizzabili, miscelazione di resine su misura, così come produzione di resine sintetiche non personalizzate.	Allineato: I prodotti di Film PE di Aliplast hanno un contenuto medio di plastica riciclata pari all'84%. Il materiale di imballaggio in plastica raggiunge il tasso-obiettivo minimo di riciclaggio per i rifiuti di imballaggio in materie plastiche fissato dalla direttiva 94/62/CE. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili.  Non allineato: -
	Raccolta differenziata non pericolosi <input checked="" type="checkbox"/>	5.5 CCM Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni separate alla fonte Raccolta differenziata e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni singole o mescolate destinate alla preparazione per il riutilizzo o il riciclaggio.	Allineato: Tutti i rifiuti non pericolosi raccolti in maniera differenziata e trasportati da Hera Spa, AcegasApsAmga, Marche Multiservizi e Aliplast sono separati alla fonte e destinati alla preparazione per il riutilizzo o il riciclaggio. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili.  Non allineato: Una quota parte delle attività relative ad Hera Spa, nei territori in cui è svolta in partnership (RTI) con altri soggetti è in corso di approfondimento in merito al rispetto dei criteri di vaglio tecnico.
Sovrapposizione: l'attività si sovrappone con l'attività 2.3 CE - Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi e pericolosi per la quota parte di raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi.			
	Raccolta e trasporto rifiuti pericolosi <input checked="" type="checkbox"/>	2.1 PPC Raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi Raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi	Allineato: I rifiuti pericolosi gestiti da Hera Spa, Herambiente Servizi Industriali, Recycla Vallortigara e TRS, sono separati alla fonte e raccolti in maniera differenziata rispetto ai rifiuti non pericolosi per evitare la contaminazione incrociata. Sono adottate misure adeguate a garantire che durante la raccolta differenziata e il trasporto, i rifiuti pericolosi non siano mescolati né diluiti con altre categorie di rifiuti pericolosi o con altri rifiuti, sostanze o materiali. Per il trasporto, la quota di mezzi utilizzati conformi almeno alla norma Euro V è pari all'81%. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili.  Non allineato: Herambiente Servizi Industriali, Recycla, Marche Multiservizi, TRS e Hera SpA utilizzano anche mezzi non conformi almeno alla norma Euro V. In tali società la quota complessiva di mezzi del Gruppo utilizzati per la raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi non conformi almeno alla norma Euro V risulta pari al 19%.
Sovrapposizione: l'attività si sovrappone con l'attività 2.3 CE - Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi e pericolosi per la quota parte di raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi destinati a recupero di materia.			
	Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi e pericolosi	2.3 CE Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi e pericolosi Raccolta e trasporto di	Allineato: AcegasApsAmga, Hera Spa., Herambiente Servizi Industriali, Marche Multiservizi, Vallortigara, Recycla e TRS utilizzano una parte di veicoli Euro V o superiori per il trasporto dei rifiuti urbani (pericolosi e non

AREA	ATTIVITÀ DEL GRUPPO	CODICE E DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ DEFINITA DALLA TASSONOMIA UE	CONFORMITÀ COMPLESSIVA AI CVT E DNSH
		rifiuti non pericolosi e pericolosi	<p>pericolosi) e non urbani. I rifiuti sono raccolti e trasportati in maniera differenziata e sono destinati alla preparazione per il riutilizzo o il riciclaggio.</p> <p>La raccolta porta a porta e la raccolta stradale controllata sono prevalenti (&gt;50%) per tutte le Società, ad eccezione di AcegasApsAmga, per cui tale modalità è prevalente solo nell'area di Padova per i rifiuti non pericolosi urbani e nelle aree di Padova e di Trieste per i rifiuti pericolosi urbani. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili.</p>
			<p>Non allineato: I rifiuti gestiti da ACR non sono esclusivamente destinati allo smaltimento. Sempre in ACR, vetro e legno in alcuni casi sono miscelati con altri rifiuti. AcegasApsAmga svolge principalmente l'attività di raccolta rifiuti urbani non pericolosi e rifiuti non urbani in modalità stradale. Le Società AcegasApsAmga, Hera S.p.A., Herambiente Servizi Industriali, Marche Multiservizi, Vallortigara, Recycla e TRS utilizzano anche mezzi non conformi almeno alla norma Euro V per la raccolta e il trasporto. Una quota parte delle attività relative ad Hera Spa, nei territori in cui è svolta in partnership (RT) con altri soggetti è in corso di approfondimento in merito al rispetto dei criteri di vaglio tecnico.</p>
	<input checked="" type="checkbox"/>	4.13 CCM	<p>Produzione di biogas e biocarburanti destinati ai trasporti e di bioliquidi</p> <p>Produzione di biogas o biocarburanti destinati ai trasporti e di bioliquidi.</p>
			<p>Allineato: I due impianti di biometano (S. Agata e Biorg) del Gruppo Herambiente considerati producono biometano destinato al trasporto garantendo la riduzione delle emissioni di gas serra di almeno il 65% rispetto alle emissioni del relativo combustibile fossile di riferimento. Non viene utilizzata biomassa agricola o forestale per la produzione e il processo soddisfa i criteri 1 e 2 della sezione 5.7. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili.</p> <p>Non allineato: -</p>
	<input checked="" type="checkbox"/>	5.7 CCM	<p>Digestione anaerobica di rifiuti organici</p> <p>Costruzione e gestione di impianti dedicati per il trattamento di rifiuti organici raccolti in maniera differenziata mediante digestione anaerobica, con conseguente produzione e utilizzo di biogas e digestato e/o prodotti chimici.</p>
			<p>Allineato: I tre impianti di digestione anaerobica del Gruppo Herambiente (Voltana, Rimini e Cesena) producono, a partire dal processo di digestione dei rifiuti organici urbani raccolti in maniera differenziata: 1) biogas, utilizzando direttamente per la produzione di energia elettrica; 2) digestato, utilizzato come fertilizzante. È in atto un piano di monitoraggio e di emergenza per ridurre al minimo le perdite di metano negli impianti. Il biogas viene utilizzato per la generazione di calore o energia ed il digestato prodotto viene utilizzato come fertilizzante. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili.</p> <p>Non allineato: -</p>
Sovrapposizione: l'attività si sovrappone con l'attività 2.3 CE - Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi e pericolosi per la quota parte di raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi destinati a recupero di materia.			
		2.5 CE	<p>Recupero dei rifiuti organici mediante digestione anaerobica o compostaggio</p> <p>Recupero dei rifiuti organici mediante digestione anaerobica o compostaggio.</p>
	Digestione anaerobica		<p>Allineato: I rifiuti organici alimentati dai sistemi di digestione anaerobica derivano dalla raccolta differenziata della frazione umida da scarti di mense e cucine; il rifiuto conferito all'impianto si presenta principalmente in sacchetti in plastica compostabile la cui norma di certificazione è la EN 13432:2000.</p> <p>Per gli impianti di Sant'Agata, Rimini, Cesena e Voltana di Herambiente i rifiuti organici provenienti dalla raccolta differenziata costituiscono almeno il 70% dei rifiuti in entrata alla digestione anaerobica come media annua, con percentuali che variano tra il 75 e l'85%. Gli impianti producono compost o digestato conforme ai requisiti richiesti dalla normativa nazionale ed europea vigente. Il</p>

AREA	ATTIVITÀ DEL GRUPPO	CODICE E DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ DEFINITA DALLA TASSONOMIA UE	CONFORMITÀ COMPLESSIVA AI CVT E DNSH
			compost ed il digestato non sono collocati in discarica e, nel caso di digestione anaerobica, il biogas prodotto è utilizzato direttamente per la produzione di energia elettrica e trasformato in biometano per combustibile. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili.
			Non allineato: nell'Impianto della società Biorg, i rifiuti organici da raccolta differenziata costituiscono dal 57% al 68% del totale della materia prima in entrata.
	Compostaggio	5.8 CCM Compostaggio di rifiuti organici Costruzione e gestione di impianti dedicati per il trattamento di rifiuti organici raccolti in maniera differenziata mediante compostaggio (digestione aerobica), con conseguente produzione e utilizzo di compost.	Allineato: I due impianti di compostaggio del Gruppo Herambiente (Ozzano e Ostellato) producono compost da rifiuti organici raccolti in maniera differenziata. Il compost prodotto è utilizzato come fertilizzante ai sensi della normativa UE e Italiana. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili.
			Non allineato: -
	Impianti di selezione rifiuti urbani e industriali	<input checked="" type="checkbox"/> 5.9 CCM Recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi Costruzione e gestione di impianti per la cernita e la trasformazione dei flussi di rifiuti non pericolosi raccolti in maniera differenziata in materie prime secondarie che comportano un ritrattamento meccanico, eccetto che per finalità di riempimento.	Allineato: L'impianto di frantumazione inerti di ACR, l'impianto di Soli Washing di Pisa e tutti e sei gli impianti di selezione rifiuti urbani e speciali non pericolosi del Gruppo Herambiente convertono almeno il 50% dei rifiuti in materie prime secondarie o avviano a recupero più del 70% dei rifiuti in uscita (soglia di sicurezza scelta per assicurare il rispetto della conversione del 50% di mps). Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili.
			Non allineato: L'impianto di Marano di Vallortigara e l'impianto Fibra di Carbonio del Gruppo Herambiente non convertono almeno il 50% dei rifiuti in materie prime secondarie o non avviano a recupero più del 70% dei rifiuti in uscita.
Sovrapposizione: l'attività si sovrappone con l'attività 2.7 CE – Cernita e recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi.			
		2.7 CE Cernita e recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi Costruzione e gestione di impianti per la cernita e la trasformazione dei flussi di rifiuti non pericolosi raccolti in maniera differenziata in materie prime secondarie che comportano un ritrattamento meccanico, eccetto che per finalità di riempimento.	Allineato: le materie prime di rifiuti non pericolosi di ACR, Herambiente, Herambiente Servizi Industriali e Vallortigara provengono principalmente da rifiuti raccolti e trasportati in maniera differenziata. Per i materiali per i quali la raccolta differenziata è obbligatoria, l'attività converte almeno il 50%, in termini di peso, dei rifiuti non pericolosi raccolti separatamente in materie prime secondarie idonee per la sostituzione di materie prime primarie nei processi di produzione (ad esclusione di quanto riportato alla sezione "non allineato"). Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili.
			Non allineato: in riferimento ad Herambiente, solo i rifiuti di carta e cartone sono convertiti per almeno il 50% in materie prime secondarie idonee per la sostituzione di materie prime primarie nei processi di produzione.
	Captazione e utilizzo biogas da discarica	5.10 CCM Cattura e utilizzo di gas di discarica Installazione e gestione di infrastrutture per la cattura e l'utilizzo di gas di discarica in discariche o celle di discarica chiuse	Allineato: Tutte le discariche chiuse in modo permanente non sono entrate in esercizio dopo l'8 luglio 2020. Il gas di discarica prodotto è utilizzato per la produzione di energia elettrica o di calore sotto forma di biogas. Le emissioni di metano provenienti dalla discarica e le fuoriuscite dagli impianti di raccolta e utilizzo dei gas di discarica sono soggette alle procedure di controllo e sorveglianza di cui

AREA	ATTIVITÀ DEL GRUPPO	CODICE E DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ DEFINITA DALLA TASSONOMIA UE	CONFORMITÀ COMPLESSIVA AI CVT E DNSH
		in modo permanente, utilizzando attrezzature e impianti tecnici dedicati nuovi o supplementari installati durante o dopo la chiusura della discarica o della cella di discarica.	all'allegato III della direttiva 1999/31/CE del Consiglio. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili.  Non allineato: -
	Bonifiche	2.3 PPC Bonifica di discariche non a norma e di depositi di rifiuti abbandonati o illegali Bonifica di discariche non a norma e di depositi di rifiuti abbandonati o illegali.	Allineato: L'attività di bonifica di ACR non è intrapresa dal gestore che ha causato l'inquinamento o da un produttore di rifiuti o da una persona che agisce per conto di tale gestore, gli agenti contaminanti pertinenti sono eliminati, controllati, circoscritti o diminuiti in modo che l'area contaminata non presenti più un rischio significativo di causare effetti nocivi per la salute umana e per l'ambiente. L'attività è preparata e svolta in linea con le migliori pratiche del settore. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili.  Non allineato: -
		2.4 PPC Bonifica di siti e aree contaminati Bonifiche di terreni contaminati e di aree industriali.	Allineato: L'attività di bonifica di ACR non è intrapresa dal gestore che ha causato l'inquinamento o da un produttore di rifiuti o da una persona che agisce per conto di tale gestore, gli agenti contaminanti pertinenti sono eliminati, controllati, circoscritti o diminuiti in modo che l'area contaminata non presenti più un rischio significativo di causare effetti nocivi per la salute umana e per l'ambiente. L'attività è preparata e svolta in linea con le migliori pratiche del settore. È rispettato il requisito per cui almeno il 70% dei materiali non pericolosi da costruzione, demolizione o altri rifiuti generati nel sito in fase di bonifica è preparato per il riutilizzo, il riciclaggio e altri processi di recupero di materiale, incluse le operazioni di riempimento che utilizzano i rifiuti in sostituzione di altri materiali. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili.  Non allineato: -
	Trattamento pericolosi	<input checked="" type="checkbox"/> 2.2 PPC Trattamento dei rifiuti pericolosi Trattamento dei rifiuti pericolosi.	Allineato: L'attività è effettuata da Herambiente, Herambiente Servizi Industriali, Recycla e TRS in conformità ai requisiti stabiliti nelle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti o per l'incenerimento dei rifiuti. Sono presenti strutture di ricezione dotate di un laboratorio per l'analisi dei campioni in loco e di procedure operative standard di analisi documentate, con la possibilità di subappaltare le analisi a laboratori esterni accreditati su contratto, procedure di campionamento documentate, analisi dei parametri fisico-chimici pertinenti al trattamento e un'area dedicata allo stoccaggio in quarantena dei rifiuti nonché procedure scritte per la gestione dei rifiuti non accettati. È rispettato il limite di carbonio organico disciolto (DOC) dei rifiuti in uscita. La quota di rifiuti pericolosi trattati nel rispetto dei criteri tecnici è pari al 79% del totale dei rifiuti pericolosi trattati dal Gruppo. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili.  Non allineato: ACR non è dotata di un laboratorio interno né di una procedura di campionamento e non effettua un'analisi documentata dei parametri fisico-chimici pertinenti al trattamento. ACR e Vallortigara non rispettano il limite di carbonio organico disciolto (DOC) dei rifiuti in uscita. La quota di rifiuti pericolosi trattati da queste Società è pari al 21% del totale dei rifiuti pericolosi trattati dal Gruppo.
Sovrapposizioni: l'attività si sovrappone con l'attività 2.4 CE – Trattamento dei rifiuti pericolosi.			
		2.4 CE Trattamento dei rifiuti pericolosi Trattamento dei rifiuti pericolosi.	Allineato: L'attività svolta dall'impianto di soil washing di Raggianti (Pi) di Herambiente Servizi Industriali e dall'impianto di Recycla consiste nel recupero di materie prime secondarie da rifiuti pericolosi separati alla fonte,

AREA	ATTIVITÀ DEL GRUPPO	CODICE E DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ DEFINITA DALLA TASSONOMIA UE	CONFORMITÀ COMPLESSIVA AI CVT E DNSH
			<p>che sostituiscono le materie prime primarie e risultano essere conformi alle specifiche di settore ed alla normativa europea e nazionale. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili.</p> <p>Non allineato: nella piattaforma di Via Malpasso di Herambiente Servizi Industriali, i rifiuti escono dall'impianto con codice operazione "R" senza che cessi la classificazione di rifiuto. Nel depuratore di Pozzilli di Herambiente Servizi Industriali non sono prodotte materie prime secondarie.</p>
	Demolizioni e smantellamento di impianti industriali	3.3 CE Demolizione di edifici e di altre strutture Demolizioni di edifici, strade, impianti, serbatoi, ciminiera.	<p>Allineato: L'attività di ACR è conforme alle richieste di progettazione dell'attività con il cliente ed in linea con il protocollo UE per la gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione. Inoltre, ACR ha conferito con filiera a recupero il 99% dei rifiuti da costruzione e demolizione. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili.</p> <p>Non allineato:-.</p>
	Produzione di energia da fotovoltaico	4.1 CCM Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica Costruzione o gestione di impianti per la produzione di energia elettrica utilizzando la tecnologia solare fotovoltaica.	<p>Allineato: L'impianto di Marano di Vallortigara, i due impianti di Maniago di Recycla, gli impianti della Business Unit "Produzione Energie Rinnovabili" di Hera Spa, l'impianto di Ducati di HSE e gli impianti di Herambiente producono energia elettrica utilizzando la tecnologia solare fotovoltaica. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili.</p> <p>Non allineato:</p>
	Distribuzione energia elettrica	4.9 CCM Trasmissione e distribuzione di energia elettrica Costruzione e gestione di sistemi di trasmissione che trasportano l'energia elettrica nel sistema interconnesso ad altissima e alta tensione. Costruzione e gestione di sistemi di distribuzione che trasportano energia elettrica in sistemi di distribuzione ad alta, media e bassa tensione.	<p>Allineato: Le reti di distribuzione dell'energia elettrica di Inrete e AcegasApsAmga fanno parte di un sistema europeo interconnesso. L'attività include l'installazione di sistemi di misurazione intelligenti, così come definiti dalla norma e l'installazione di apparecchiature per consentire specificatamente lo scambio di energia elettrica rinnovabile tra gli utenti. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili.</p> <p>Non allineato: -</p>
	Mobilità elettrica	7.4 CCM Installazione, manutenzione e riparazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici negli edifici (e negli spazi adibiti a parcheggio di pertinenza degli edifici) Installazione, manutenzione e riparazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici negli edifici (e negli spazi adibiti a parcheggio di pertinenza degli edifici).	<p>Allineato: L'attività consiste nella installazione, manutenzione o riparazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili.</p> <p>Non allineato: -</p>
	Gestione e manutenzione rete gas (compatibile con gas low carbon)	4.14 CCM Reti di trasmissione e distribuzione di gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio Conversione, cambio di destinazione o riqualificazione di reti del gas per la trasmissione e	<p>Allineato: La riqualificazione delle reti di distribuzione del gas di Inrete, AcegasApsAmga e Marche Multiservizi consente di integrare l'idrogeno e altri gas a basse emissioni di carbonio nella rete, in linea con quanto definito dal DM 3 giugno 2022 che prevede una soglia massima di blending di idrogeno del 2%. Valutazione confermata dalla prima esperienza nazionale di immissione di idrogeno nella rete di distribuzione gas effettuata da Inrete. Le tre società del Gruppo effettuano il</p>

AREA	ATTIVITÀ DEL GRUPPO	CODICE E DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ DEFINITA DALLA TASSONOMIA UE	CONFORMITÀ COMPLESSIVA AI CVT E DNSH
		la distribuzione di gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio. Costruzione o gestione di condotte di trasmissione e distribuzione adibite al trasporto di idrogeno o di altri gas a basse emissioni di carbonio.	rilevamento delle perdite e la riparazione dei gasdotti esistenti e di altri elementi della rete per ridurre le perdite di metano. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili.  Non allineato: -
	Cogenerazione	4.30 CCM Cogenerazione ad alta efficienza di calore raffreddamento ed energia da combustibili fossili gassosi Costruzione, ristrutturazione e gestione di impianti di cogenerazione di calore/raffreddamento ed elettricità che utilizzano combustibili gassosi. Questa attività non comprende la cogenerazione ad alto rendimento di calore/raffreddamento ed energia elettrica dall'uso esclusivo di combustibili gassosi e liquidi rinnovabili non fossili, e di biogas e combustibili bio-liquidi.	Allineato: -  Non allineato: Gli impianti di cogenerazione industriale di HSE e la centrale di cogenerazione di Imola non rispettano la soglia di 100gCO2/kWh di emissioni di gas serra del ciclo di vita della cogenerazione.
	Smart meter gas	7.5 CCM Installazione manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici.	Allineato: Inrete, AcegasApsAmga e Marche Multiservizi effettuano l'installazione, manutenzione e riparazione di contatori intelligenti per gas, riscaldamento, raffreddamento ed energia elettrica. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili.  Non allineato: -
	Teleriscaldamento o (distribuzione)	4.15 CCM Distribuzione del teleriscaldamento/teleraffrescamento Costruzione, riqualificazione e gestione di condotte e della relativa infrastruttura per la distribuzione di riscaldamento e raffrescamento, che termina alla sottostazione o allo scambiatore di calore.	Allineato: il 41% dell'energia termica distribuita (e venduta) attraverso le condotte e la relativa infrastruttura per la distribuzione di riscaldamento e raffrescamento è generata da sistemi di teleriscaldamento conformi alla definizione UE di teleriscaldamento efficiente. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili.  Non allineato: il 59% dell'energia termica distribuita (e venduta) attraverso le condotte e la relativa infrastruttura per la distribuzione di riscaldamento e raffrescamento è generata da sistemi che sono non conformi alla definizione UE di teleriscaldamento efficiente.
	Teleriscaldamento o (produzione da geotermia)	4.22 CCM Produzione di calore/freddo a partire dall'energia geotermica Costruzione o gestione di impianti che producono calore/freddo a partire	Allineato: L'impianto di geotermia di Ferrara produce calore e raffreddamento rispettando la soglia di 100gCO2e/kWh di emissioni di gas serra nel ciclo di vita calcolate secondo le indicazioni normative e verificate da ente terzo. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili

AREA	ATTIVITÀ DEL GRUPPO	CODICE E DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ DEFINITA DALLA TASSONOMIA UE	CONFORMITÀ COMPLESSIVA AI CVT E DNSH
		dall'energia geotermica.	Non allineato: -
	Teleriscaldamento o (produzione da cogenerazione e caldaie termiche)	4.31 CCM Produzione di calore/raffreddamento da combustibili fossili gassosi in un efficiente sistema di teleriscaldamento e raffreddamento Costruzione, ristrutturazione e gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/raffreddamento utilizzando combustibili gassosi collegati al teleriscaldamento e teleraffreddamento efficienti ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 41, della direttiva 2012/27/UE del Parlamento europeo e del Consiglio. Questa attività non comprende la produzione di calore/raffreddamento da teleriscaldamento efficiente e dall'uso esclusivo di combustibili gassosi e liquidi rinnovabili non fossili e di biogas e combustibili bio-liquidi.	Allineato: -  Non allineato: Uno dei tre impianti di teleriscaldamento efficiente considerati che sfrutta, per una quota parte, caldaie che funzionano a combustibili fossili gassosi, non rispetta la soglia di 100gCO <sub>2</sub> /kWh di emissioni di gas serra del ciclo di vita della generazione di calore/raffreddamento. Per i restanti due impianti i dati non sono disponibili.
	 Flotta aziendale	6.5 CCM Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri Acquisto, finanziamento, noleggio, leasing e gestione di veicoli appartenenti alla categoria M1, N1, che rientrano entrambe nell'ambito di applicazione del Regolamento (CE) n. 715/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, o L (veicoli a due o tre ruote e quadricicli).	Allineato: -  Non allineato: Tutti i veicoli leggeri non elettrici (sotto le 3,5 tonnellate di peso) che Uniflotte acquista, noleggia e gestisce, appartenenti alla categoria M1e N1, non rispettano la soglia di emissioni pari a 50gCO <sub>2</sub> /km (fino al 2025) e 4 0gCO <sub>2</sub> /km (dal 2026). Tutti i veicoli leggeri elettrici (sotto le 3,5 tonnellate di peso) che Uniflotte acquista, noleggia e gestisce, appartenenti alla categoria M1 e N1, non rispettano il DNSH sulla prevenzione e riduzione dell'inquinamento sulla conformità ai requisiti di rumore da rotolamento dei pneumatici e non sono stati verificati i requisiti sulla riciclabilità del prodotto.
		6.6 CCM Servizi di trasporto di merci su strada Acquisto, finanziamento, leasing, noleggio e gestione di veicoli appartenenti alla categoria N1, N2 o N3 che rientrano nell'ambito di applicazione della norma EURO VI, fase E o successiva, per i servizi di trasporto di merci su strada.	Allineato: -  Non allineato: I veicoli pesanti non elettrici che Uniflotte acquista, noleggia e gestisce adibiti al trasporto merci, appartenenti alla categoria N2 ed N3 con massa non superiore a 7,5 ton, non sono conformi alla definizione di "veicolo pesante a emissioni zero" come definito dalla normativa UE. Il mezzo pesante elettrico che Uniflotte gestisce non rispetta il DNSH sulla prevenzione e riduzione dell'inquinamento sulla conformità ai requisiti di rumore da rotolamento dei pneumatici e non sono verificati i requisiti sulla riciclabilità del prodotto.

AREA	ATTIVITÀ DEL GRUPPO	CODICE E DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ DEFINITA DALLA TASSONOMIA UE	CONFORMITÀ COMPLESSIVA AI CVT E DNSH
	Interventi di efficienza energetica e le energie rinnovabili	7.3 CCM Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica Misure individuali di ristrutturazione consistenti nell'installazione, nella manutenzione o nella riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica.	Allineato: L'attività svolta da HSE consiste in attività di aggiunta di isolamento ai componenti dell'involucro esistente di edifici, come pareti esterne, solai, scantinati nonché sostituzione finestre esistenti con finestre efficienti. Sia HSE che Hera Comm, inoltre, svolgono attività di installazione, sostituzione e manutenzione e riparazione di impianti di riscaldamento, ventilazione e condizionamento dell'aria e di riscaldamento dell'acqua. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili.  Non allineato: -
		7.6 CCM Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili Installazione, manutenzione e riparazione in loco di tecnologie per le energie rinnovabili.	Allineato: Inrete Distribuzione Energia, HSE e Hera Comm svolgono attività di installazione, manutenzione e riparazione di sistemi solari fotovoltaici. Inrete ed Hera Comm svolgono altresì attività di installazione, manutenzione e riparazione di unità di accumulo di energia elettrica o termica. Inrete svolge attività di installazione, manutenzione e riparazione di sistemi di recupero/scambiatori di calore. HSE, inoltre, svolge attività di installazione, manutenzione e riparazione di pannelli solari per l'acqua calda, nonché di pompe di calore e di micro-impianti di cogenerazione ad alta efficienza. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili.  Non allineato: -
	Data Center	8.1 CCM Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse Memorizzazione, manipolazione, gestione, movimento, controllo, visualizzazione, commutazione, interscambio, trasmissione o elaborazione di dati attraverso i centri di dati, compreso l'edge computing.	Allineato: -  Non allineato: Acantho svolge l'attività di gestione, movimento, controllo, visualizzazione, commutazione, interscambio, trasmissione o elaborazione di dati attraverso centri di dati non conformi alle pratiche attese contenute nel codice di condotta europeo sull'efficienza energetica dei centri di dati.